

SEZIONE I

CONSIGLIO REGIONALE - Deliberazioni

DELIBERAZIONE 30 gennaio 2008, n. 9

Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana (A.R.P.A.T.). Approvazione del bilancio di esercizio 2006 ai sensi dell'articolo 10 della legge regionale 18 aprile 1995, n. 66 (Istituzione dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana).

Il Presidente mette in approvazione la seguente proposta di deliberazione:

IL CONSIGLIO REGIONALE

Vista la legge regionale 18 aprile 1995, n. 66 (Istituzione dell'Agenzia per la protezione ambientale della Toscana – ARPAT);

Visto il decreto n. 147 del 30 aprile 2007 con il quale il Direttore generale dell'ARPAT, dott.ssa Sonia Cantoni, nominata con decreto del Presidente della Giunta regionale 21 settembre 2005, n. 164, ha adottato il bilancio di esercizio 2006 ai sensi dell'articolo 12 della l.r. 66/1995 (Allegato A);

Visto il decreto n. 206 del 7 giugno 2007 con il quale il Direttore generale dell'ARPAT modifica gli elaborati contabili allegati al bilancio di esercizio 2006 a seguito delle osservazioni presentate dal Collegio dei revisori dei conti in data 22 maggio 2007 (Allegato B);

Vista la deliberazione della Giunta regionale 17 luglio 2006, n. 511 che ha approvato il bilancio preventivo 2006 dell'ARPAT;

Vista la relazione al bilancio di esercizio 2006 del

Collegio dei revisori dei conti dell'ARPAT allegata al bilancio di esercizio 2006 (Allegato C);

Preso atto del parere positivo della Conferenza regionale di cui all'articolo 11 della l.r. 66/1995 espresso nella seduta del 28 settembre 2007, come risulta dal verbale allegato alla presente deliberazione (Allegato D);

Ritenuto opportuno procedere all'approvazione del bilancio di esercizio 2006, come risulta dai decreti del direttore generale dell'ARPAT 147/2007 e 206/2007, che si allega quale parte integrante della presente deliberazione (Allegato E);

Preso atto che il bilancio di esercizio si chiude con un utile di esercizio in conto economico di 40.125,00 euro;

DELIBERA

1. di approvare il bilancio di esercizio 2006 dell'ARPAT di cui all'elaborato parte integrante della presente deliberazione (Allegato E), adottato con decreti del Direttore generale dell'ARPAT 147/2007 e 206/2007;

2. di disporre la pubblicazione in forma integrale del presente provvedimento, compresi gli allegati A, B, C e E sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana e nella banca dati degli atti amministrativi del Consiglio regionale, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera a) e dell'articolo 18, comma 2, della legge regionale 23 aprile 2007, n. 23, relativa alla pubblicazione degli atti.

IL CONSIGLIO APPROVA

con la maggioranza prevista dall'articolo 26 dello Statuto.

Il Presidente
Alessandro Starnini

Il Segretario
Bruna Giovannini

SEGUE ALLEGATO

ALLEGATO A

ARPAT

Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana

DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE

n° 147 del 30.04.07**OGGETTO: Direzione – Area Bilancio, Contabilità e Controllo di Gestione - Adozione del Bilancio di esercizio 2006****II DIRIGENTE RESPONSABILE DELL'AREA BILANCIO, CONTABILITA' E CONTROLLO DI GESTIONE**

Vista la L.R. 18 aprile 1995 n° 66 avente per oggetto "Istituzione dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Toscana;

Richiamato l'art. 26 della LR 66/95, il quale stabilisce che, per la gestione economico finanziaria dell'Agenzia si applicano, in quanto compatibili, le norme in vigore per le Aziende Unità Sanitarie locali;

Vista la LRT 40/2005 avente ad oggetto: "Disciplina del SSR", la quale disciplina il patrimonio e la contabilità delle aziende sanitarie in conformità ai principi contenuti nel DLgs 502/92 (Riordino della disciplina in materia sanitaria a norma dell'art. 1 della L. 421/1992) come modificato dalla L. 138/2004, e ai principi contenuti nel DLgs 517/1999 (Disciplina dei rapporti tra servizio sanitario nazionale ed università a norma dell'art. 6 della L. 419/1998);

Preso atto che la citata LR n. 40/2005 agli artt. 120 e seguenti della le disposizioni in materia di "Contabilità" e che, in particolare, all'art. 122 disciplina la formazione del "Bilancio di esercizio" ;;

Ricordato che la Giunta Regionale Toscana, con propria deliberazione n. 54/2006 ha approvato il Bilancio preventivo 2006/2008;

Visto il bilancio di esercizio elaborato dall'Area Bilancio, corredato dagli elaborati contabili prescritti e dalla nota integrativa, allegati al presenta atto (All.A e A1)

Vista la Relazione del Direttore Generale (All.3)

Visto l'art. 42, comma 7 della LR. 40/2005

IL DIRETTORE GENERALE

Visto il decreto del Presidente della Giunta Regionale Toscana n. 164 del 21/09/2005 con il quale la sottoscritta è stata nominata Direttore Generale dell'Agenzia Regionale per la protezione Ambientale della Toscana :

Rilevato che il Direttore Amministrativo, a seguito dell'istruttoria effettuata, ha attestato che l'atto è utile nella forma e nella sostanza per il servizio pubblico ed è regolare sotto l'aspetto tecnico-amministrativo;

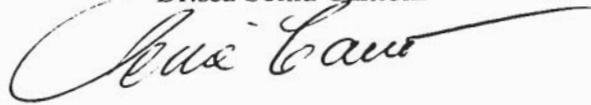
Vista la firma del Direttore Amministrativo e del Direttore Tecnico riportati nel frontespizio ed attestante il parere favorevole:

DECRETA

1. di adottare il Bilancio dell'esercizio 2006, composto dal Conto Economico e dalla Situazione patrimoniale, corredato dalla Nota Integrativa e dalla Relazione del Direttore Generale allegati al presente decreto per formarne parte integrante (All. A, A1 e A2);

2. di inviare il presente provvedimento al Collegio dei Revisori affinché, ai sensi dell'art. 42 co. 7 della LR 40/2005, esprima le proprie osservazioni in una relazione che verrà allegata al Bilancio di esercizio e trasmesso alla GRT per l'approvazione di cui all'art. 10 comma 3 della L.R. citata:
3. di individuare, quale "Responsabile del Procedimento" ai sensi dell'art.4 della L. 241/90 il Dr. Simone Parri, Responsabile dell' Area Bilancio, Contabilità e Controllo di gestione;
4. di trasmettere il presente decreto al Collegio dei Revisori ai sensi e per gli effetti del 2° comma dell'art. 42 della L.R.T. n. 40 del 24.02.2005.

Il Direttore Generale
Dr.ssa Sonia Cantoni



ALLEGATO B

ARPAT

Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana

DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE

n° 266 del 07.06.07

OGGETTO: Direzione Area Bilancio, contabilità e controllo di gestione – Modifica degli elaborati contabili allegati al Bilancio di esercizio 2006 (Decreto n 147 del 30.04.2007) a seguito delle osservazioni presentate dal Collegio dei Revisori in data 22.05.2007.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE DELL'AREA BILANCIO, CONTABILITA' E CONTROLLO DI GESTIONE

Vista la L.R. 18 aprile 1995 n° 66 avente per oggetto "Istituzione dell' Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Toscana;

Visto il Decreto del Direttore Generale n° 656 del 23.12.2005 con il quale la sottoscritta è stata nominata Direttore Amministrativo dell' Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Toscana;

Premesso che con decreto n. 147 del 30.04.2007 è stato adottato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art 122 della L.R. 40/2005, il bilancio di esercizio 2006;

Atteso che il suddetto decreto è stato trasmesso al Collegio dei Revisori per l'espressione, ai sensi e per gli effetti di cui all' art. 42 comma 7 della L.R. 40/2005, il prescritto parere;

Visto il verbale n. 7 del 22.05.2007 (agli atti dell' Area Atti amministrativi e ufficio legale) in cui il Collegio dei Revisori, nella formulazione del proprio parere, invita la Direzione a modificare l'imputazione del contributo straordinario di Euro 4.800.000, previsto dall'art. 32 comma 1 della LR. n. 64/2006 (Legge finanziaria 2007);

Ritenuto di condividere le osservazioni del Collegio e di modificare l' imputazione dell'importo di Euro 4.800.000, tenendo conto del fatto che la quota parte di Euro 2.000.000 era stata già prevista all'interno del Bilancio preventivo 2006 quale contributo ordinario e al medesimo titolo può, pertanto, essere imputata in sede di consuntivo, mentre alla restante parte è riconoscibile la natura di componente positiva straordinaria;

Modificati conseguentemente gli elaborati contabili già allegati al decreto n 147 del 30.04.2007;

Atteso che gli elaborati così modificati verranno trasmessi nuovamente al Collegio dei Revisori per la formulazione del definitivo parere;

Attestato che, a seguito dell'istruttoria effettuata, il contenuto della presente proposta è utile nella forma e nella sostanza per il servizio pubblico ed è regolare sotto l'aspetto tecnico-amministrativo;

Propone al Direttore generale il seguente decreto:

IL DIRETTORE GENERALE

Visto il decreto del Presidente della Giunta Regionale Toscana n. 164 del 21/09/2005 con il quale la sottoscritta è stata nominata Direttore Generale dell' Agenzia Regionale per la protezione Ambientale della Toscana :

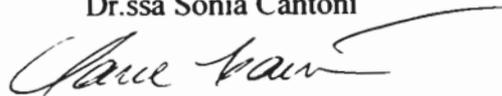
Rilevato che il Direttore Amministrativo, a seguito dell'istruttoria effettuata, ha attestato che l'atto è utile nella forma e nella sostanza per il servizio pubblico ed è regolare sotto l'aspetto tecnico-amministrativo;

Vista la firma del Direttore Amministrativo e del Direttore Tecnico riportati nel frontespizio ed attestante il parere favorevole;

DECRETA

1. di prendere atto delle osservazioni del Collegio dei Revisori formulate in data 22.05.2007 (agli atti dell'Area Atti amministrativi) con riferimento al Bilancio di esercizio 2006 e, per l'effetto, di modificare gli elaborati contabili secondo le indicazioni precisate in premessa;
2. di approvare, pertanto, gli elaborati contabili allegati al presente atto, modificati secondo le indicazioni sopra precisate,
3. di inviare il presente provvedimento al Collegio dei Revisori affinché, ai sensi dell'art. 42 co. 7 della LR 40/2005, esprima le proprie osservazioni in una relazione che verrà allegata al Bilancio di esercizio e trasmesso alla GRT per l'approvazione di cui all'art. 10 comma 3 della L.R. citata;
4. di individuare, quale "Responsabile del procedimento ai sensi dell' art. 4 L. 241/90 il Dr. Simone Parri, Responsabile dell'Area Bilancio, contabilità e controllo di gestione dell'Agenzia;
5. di dichiarare il presente decreto immediatamente eseguibile ai sensi e per gli effetti dell'art. 42, comma 4° della L.R.T. n. 40 del 24.02.;
6. di trasmettere il presente decreto al Collegio dei Revisori ai sensi e per gli effetti del 2° comma dell'art. 42 della L.R.T. n. 40 del 24.02.2005.

Il Direttore Generale
Dr.ssa Sonia Cantoni



ALLEGATO C

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE**AL****BILANCIO CHIUSO AL 31.12.2006**

In data 07.06.2007 Con decreto del Direttore Generale n.206 è adottato il bilancio di esercizio 2006 ed è trasmesso con nota protocollo numero 7406 dello stesso giorno, al collegio sindacale per le opportune valutazioni unitamente ai prospetti, agli allegati di dettaglio ed alla relazione sulla gestione

Il bilancio evidenzia un utile di esercizio pari ad € 40.125,00

Si riportano di seguito i dati riassuntivi del bilancio al 31.12.2006, con evidenziati e confrontati i dati di bilancio dell'esercizio precedente, entrambi espressi in migliaia di euro.

STATO PATRIMONIALE	2006	2005	Scostamenti
Attività			
Immobilizzazioni	24,912,893	26,381,668	- 1,468,775
Attivo circolante	13,089,896	7,718,983	5,370,913
Ratei e risconti attivi	520,877	437,670	83,207
Totale attivo	38,523,665	34,538,321	3,985,345
Passività			
Patrimonio netto	11,288,401	11,344,269	- 55,868
Fondi	2,416,164	49,823	2,366,341
Debiti	23,826,484	21,630,412	2,196,072
Ratei e risconti passivi	992,616	1,513,817	- 521,201
Totale passivo	38,523,665	34,538,321	3,985,345
Conti d'ordine	5,921,315	4,669,619	1,251,696

CONTO ECONOMICO	2006	2005	Scostamenti
Valore della produzione	54,593,119	54,551,563	41,555
Costo della produzione	52,143,871	53,637,549	- 1,493,679
<i>Differenza</i>	<i>2,449,248</i>	<i>914,014</i>	<i>1,535,234</i>
Proventi ed oneri finanziari	- 310,433	- 209,950	- 100,482
Proventi od oneri straordinari	528,395	- 28,238	556,633
<i>Risultato prima delle imposte</i>	<i>2,667,210</i>	<i>675,825</i>	<i>1,991,385</i>
Imposte dell'esercizio	2,627,085	2,703,848	- 76,764
Utile/Perdita d'esercizio	40,125.42	- 2,028,022.80	2,068,148.22

Si riportano qui di seguito i dati economici realizzati nell'esercizio confrontati con quelli previsti nel bilancio di previsione:

CONTO ECONOMICO	2006	Preventivo 2005	Scostamenti
Valore della produzione	54,593,119	56,561,004	- 1,967,885
Costo della produzione	52,143,871	53,607,079	- 1,463,208
<i>Differenza</i>	<i>2,449,248</i>	<i>2,953,925</i>	<i>- 504,677</i>
Proventi ed oneri finanziari	- 310,433	- 368,100	57,667
Proventi od oneri straordinari	528,395	-	528,395
<i>Risultato prima delle imposte</i>	<i>2,667,210</i>	<i>2,585,825</i>	<i>81,385</i>
Imposte dell'esercizio	2,627,085	2,585,825	41,260
Utile/Perdita d'esercizio	40,125	-	40,125

In base ai dati esposti il Collegio osserva:

Il collegio sindacale prende atto che l'azione di riduzione dei costi della produzione è proseguita nel 2006 con una riduzione complessiva del 2,8%; in particolare si è ridotto ulteriormente il costo del personale in misura pari al 2,86% stante l'incremento contrattuale; tuttavia si rileva che i ricavi extra contributo regionale hanno mantenuto un trend discendente per cui qualora non fosse intervenuto il contributo straordinario di Euro 2.800.000 l'Agenzia avrebbe registrato una perdita di

esercizio pari a Euro 2.759.875. Pertanto, sebbene in misura inferiore rispetto al passato, rimane una forbice negativa tra Ricavi e Costi della Gestione Caratteristica, includendo anche l'IRAP tra questi costi. Il rischio di impresa dunque rimane elevato per un Ente pubblico e si invita pertanto la Direzione Generale a proseguire nell'azione di riduzione dei costi da un lato e dall'altro a proseguire ogni azione utile tesa ad aumentare i ricavi sia da trasferimenti Regionali sia da altre attività svolte a favore di Enti pubblici o privati al fine di completare l'azione di risanamento avviata.

Il Collegio osserva altresì che l'indebitamento complessivo è aumentato rispetto all'anno precedente in misura fisiologica tenuto conto che l'attivo patrimoniale è proporzionalmente aumentato. Tuttavia, preme evidenziare che l'indebitamento a breve è cresciuto in misura più che significativa rispetto al precedente esercizio, dovuto a una mancanza di liquidità. Pertanto la struttura finanziaria dell'Ente rimane ampiamente negativa a causa soprattutto delle perdite di esercizio pregresse mai ripianate in termini finanziari. L'utile di esercizio conseguito non è di per sé in grado di migliorare significativamente il giudizio negativo relativo alla sotto capitalizzazione dell'Ente per le perdite pregresse conseguite.

● **Immobilizzazioni**

○ Immateriali

Sono esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi ed imputati direttamente alle singole voci. I criteri di determinazione dei beni immateriali non sono stati variati rispetto al precedente esercizio e ciò col consenso del Collegio dei Revisori.

○ Materiali

Sono iscritte al costo di acquisto e rettificate dai corrispondenti fondi di ammortamento.

Nel prospetto riportato nella Nota Integrativa sono indicate le variazioni incrementative e decrementative del valore dei fabbricati e delle altre immobilizzazioni.

Gli ammortamenti economico tecnici imputati all'esercizio sono calcolati con le aliquote previste nella delibera della Giunta Regionale Toscana n.37 del 15.6.92, dal D.M. 31.12.88 (gruppo altre attività) e dall'art.2426 del Codice civile per quelle non previste nella delibera della Giunta. Per le immobilizzazioni acquisite nel 2006 sono state applicate le aliquote ridotte del 50%.

Per i fabbricati trasferiti dalle Aziende USL in base alla legge regionale 14/96, alla quota di ammortamento dell'esercizio si contrappone fra i "Ricavi diversi" l'imputazione della corrispondente quota di abbattimento di patrimonio netto in maniera da sterilizzare l'ammortamento effettuato, in quanto gli immobili stessi sono stati trasferiti all'Agenzia senza oneri.

Rimanenze

Il magazzino è stato valutato con il metodo del costo medio di acquisto dei singoli beni. Si tratta di rimanenze di reagenti e materiali di laboratorio, cancelleria e supporti informatici.

Crediti

I crediti sono esposti al presumibile valore di realizzo.

Disponibilità liquide

Risultano dalle certificazioni di tesoreria, di cassa e di conto corrente postale.

Ratei e risconti

Riguardano quote di componenti positivi e negativi di redditi comuni a due o più esercizi e sono determinati in funzione della competenza temporale.

Patrimonio netto

Il patrimonio netto a fine esercizio 2006 è diminuito di E. 55.868,00 per effetto delle cosiddette "sterilizzazioni" e le variazioni dello stesso sono segnalate nella Nota Integrativa opportunamente commentate.

Fondi per rischi ed oneri

Hanno subito una variazione in aumento rispetto al precedente esercizio di €2.366,341 relativamente a somme precedentemente iscritte tra i debiti verso dipendenti e che in esito ad una preliminare rideterminazione hanno acquisito un maggior grado di incertezza in ordine alla loro esigibilità; inoltre in tali poste sono stati accantonati gli importi per gli incrementi contrattuali ei contratti in rinnovo del Comparto e della Dirigenza per il biennio 2006/2007.

Debiti

I debiti sono esposti al loro valore nominale e sono incrementati per € 2.196.072 nella Nota Integrativa sono fornite adeguate informazioni.

Risconti passivi

Rappresentano quote di ricavi da differire, per competenza, all'esercizio successivo; sono diminuiti, rispetto al precedente esercizio, per € 52172. Per le causali si rinvia alle informazioni della Nota Integrativa.

Conti d'ordine

I conti d'ordine sono quelli indicati nella Nota Integrativa.

- Conti correnti "specifici" e riguardanti partite da erogare relativi a somme trasferite dalla Regione Toscana in conti separati rispetto al conto di cassa principale presso l'Agenzia in quanto l'Agenzia stessa è soggetto gestore dei contributi comunitari di cui all' 1.4.1 del DOCUP 2000/2006

CONTO ECONOMICO

La Nota Integrativa fornisce i necessari chiarimenti sulle variazioni nei due esercizi comparati (2006-2005) delle voci fondamentali dei ricavi e costi di produzione.

Il costo del personale è comprensivo delle somme residue del 2006 dei sistemi premianti ed indennità accessorie e la regolarizzazione del premio INAIL effettuata nel marzo del 2007 (di competenza 2006). Sono stati quantificati, inoltre, gli oneri per le ferie maturate e non godute dal personale dipendente al 31.12.2006.

Imposte sul reddito dell'esercizio

Di questa voce viene riferito nella Nota Integrativa; si tratta dell'IRAP sui redditi di lavoro subordinato ed autonomo e dell'IRES sugli immobili, ai sensi della circolare Ministero delle Entrate n.249/99

Il Collegio, sulla base di un controllo a campione delle fatture e dei documenti di spesa, ha effettuato la verifica della corretta applicazione del principio di competenza con particolare attenzione a quei documenti pervenuti in azienda in momenti successivi al 31 dicembre, ma riferiti a costi del periodo in oggetto.

Il Collegio attesta che nel corso dell'anno sono state regolarmente eseguite le verifiche periodiche, previste dal codice civile e dalla legge regionale, durante le quali si è potuto verificare il controllo sulla corretta tenuta della contabilità, del libro giornale, del libro inventari e dei registri previsti dalla normativa fiscale.

Nel corso delle verifiche si è proceduto anche al controllo dei valori di cassa e degli altri valori posseduti dall'Azienda, come anche si è potuto verificare il corretto e tempestivo adempimento dei versamenti delle ritenute e delle altre somme dovute all'Erario, dei contributi dovuti ad Enti previdenziali e la presentazione di tutte le dichiarazioni ed adempimenti previsti dalle leggi nazionali e regionali.

Sulla base dei controlli svolti è sempre emersa una sostanziale corrispondenza tra le risultanze fisiche e la situazione contabile, né sono state riscontrate violazioni degli adempimenti civilistici, fiscali, previdenziali e delle norme regionali e nazionali in genere.

Il Collegio, sia nel corso dell'anno, in riferimento all'attività amministrativa contabile dell'Azienda, sia sul bilancio, inteso come espressione finale in termini di risultanze contabili dell'attività espletata, ha effettuato i controlli necessari per addivenire ad un giudizio finale.

Nel corso delle verifiche periodiche effettuate dal Collegio sono state formulate osservazioni i cui contenuti più significativi risultano nelle relazioni trimestrali inviate alla Regione.

Il Collegio, visti i risultati delle verifiche eseguite e tenuto conto delle considerazioni e raccomandazioni esposte, attesta la corrispondenza del bilancio di esercizio alle risultanze contabili.

Conclusioni

Per quanto sopra esposto si ritiene che sia necessario procedere alla copertura finanziaria delle perdite pregresse, in quanto vi è una palese difficoltà di far fronte, come per legge, ai pagamenti nei confronti dei fornitori. Il perdurare di questa situazione potrebbe generare ulteriori costi(interessi di mora, interessi legali etc) negli anni a venire.

Tenuto conto delle osservazioni effettuate il Collegio Sindacale ritiene di esprimere parere favorevole sul bilancio chiuso al 31.12.2006.

IL COLLEGIO SINDACALE

Dott. Giuseppe Carchivi

Dott.ssa Monica Ghelardi

Dott. Vittorio Quarta



ALLEGATO E

**ARPAT**

Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana

BILANCIO DI ESERCIZIO**AL 31 DICEMBRE 2006**

Legge Regione Toscana 24.02.2005 n. 40 Art. 122

(12° ESERCIZIO)

Aprile 2007

PARTE I

IL BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31/12/2006

- 1.1- Stato patrimoniale al 31/12/2006.
- 1.2- Conto economico al 31/12/2006..
- 1.3- Nota integrativa .

PARTE II

ALLEGATI AL BILANCIO DI ESERCIZIO

- 2.1- Variazioni del bilancio di esercizio 2006 rispetto all'esercizio 2005.
- 2.2- Prospetti degli scostamenti rispetto alle previsioni 2006 .
- 2.3- Stato patrimoniale riclassificato
- 2.4- Indici di bilancio.

ARPAT

PARTE I^a

BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31/12/2006

ARPAT

1.1- STATO PATRIMONIALE AL 31/12/2006

Stato Patrimoniale Attivo		31/12/2006	31/12/2005
A) Immobilizzazioni			
<i>I. Immateriali</i>			
1) Costi di impianto e di ampliamento		27.899	27.899
2) Costi di ricerca, di sviluppo			
3) D.tti di brevetto e di utilizzo di op. dell'ingegno			
4) Immobilizzazioni in corso ed acconti		1.643.857	1.747.056
5) Altre			
	Tot. I	1.671.756	1.774.955
<i>II. Materiali</i>			
1) Terreni			
2) Fabbricati		17.114.873	16.942.011
a) disponibili	17.114.873	-	-
b) non disponibili			
c) destinati alla vendita			
3) Impianti e macchinari		856.578	1.526.417
4) Attrezzature sanitarie e scientifiche		3.385.568	4.244.811
5) Mobili e arredi		1.018.485	1.054.105
6) Automezzi		133.626	340.332
7) Altri beni		641.477	413.911
8) Immobilizzazioni in corso ed acconti		81.584	81.584
	Tot. II	23.232.190	24.603.170
<i>III. Finanziarie</i>			
1) Crediti			
-entro 12 mesi			
-oltre 12 mesi		8.471	3.068
2) Titoli		475	475
	Tot. III	8.946	3.543
Totale Immobilizzazioni		24.912.893	26.381.668
B) Attivo Circolante			
<i>I. Scorte</i>			
1) Reagenti e materiali vari		261.029	302.327
2) Altre		-	-
3) Acconti			
	Tot. I	261.029	302.327
<i>II. Crediti</i>			
1) da Regione			
-entro 12 mesi			
-oltre 12 mesi		7.230.991	2.582.319
2) da Comune			
-entro 12 mesi			
-oltre 12 mesi		657.645	562.307
3) da Aziende sanitarie pubbliche			
Regione Toscana			
-entro 12 mesi			
-oltre 12 mesi		348.737	464.897
Altre Regioni			
-entro 12 mesi			
-oltre 12 mesi			
4) ARPA			
-entro 12 mesi			
-oltre 12 mesi		808.316	757.578
5) da Erario			
-entro 12 mesi			
-oltre 12 mesi			

6) verso altri		3.660.870	2.717.399
-entro 12 mesi			-
-oltre 12 mesi			
	Tot. II	12.706.559	7.084.501
II. Attività finanziarie			
1) Titoli a breve		-	-
	Tot. III		
V. Disponibilità liquide			
1) Cassa		11.040	16.593
2) Istituto cassiere			268.643
3) C/c postale		111.267	46.919
	Tot. IV	122.308	332.155
Totale Attivo Circolante		13.089.896	7.718.983
C) Ratei e Risconti			
1) Ratei		131.655	37.778
2) Risconti		389.222	399.892
Totale Ratei e Risconti		520.877	437.670
TOTALE ATTIVO		38.523.665	34.538.321
CONTI D'ORDINE			
1) Canoni di leasing ancora da pagare			
2) Depositi cauzionali		5.921.315	4.669.619
3) Altri			
Totale Conti d'ordine		5.921.315	4.669.619

	31/12/2006	31/12/2005
Stato Patrimoniale Passivo		
A) Patrimonio netto		
I. Finanziamenti per investimenti	1.818.766	1.755.953
II. Donazioni e lasciti vincolati ad investimenti	-	-
III. Fondo di dotazione		
1.fondo di dotazione	10.164.807	10.323.612
2.riserve di utili indisponibili	-	-
3.altre riserve di utili	5.455.690	5.455.690
<i>Totale fondo di dotazione</i>		
IV. Contributo per ripiano perdite	-	-
V. Utile o perdita portati a nuovo	6.190.986	4.162.964
VI. Utile o perdita dell'esercizio	40.125	2.028.023
<i>Totale patrimonio netto</i>	11.288.401	11.344.269
B) Fondi per Rischi ed oneri		
1) Fondi per imposte	-	-
2) Fondi rischi	1.473.189	49.823
3) Altri	942.975	-
<i>Totale fondi rischi ed oneri</i>	2.416.164	49.823
C) Trattamento fine rapporto		
1) Premi operosità medici SUMAI	-	-
2) Trattamento fine rapporto	-	-
<i>Totale trattamento fine rapporto</i>	-	-
D) Debiti		
1) Mutui		
-entro 12 mesi	1.188.308	848.474
-oltre 12 mesi	5.957.543	7.160.717
2) Regione		
-entro 12 mesi	107.757	72.406
-oltre 12 mesi	-	-
3) Comune		
-entro 12 mesi	57.883	57.883
-oltre 12 mesi	-	-
4) Aziende Sanitarie Pubbliche		
-entro 12 mesi	-	-
-oltre 12 mesi	-	-
5) ARPA		
-entro 12 mesi	-	-
-oltre 12 mesi	-	-
6) Fornitori		
-entro 12 mesi	7.371.172	3.848.474
-oltre 12 mesi	-	-
7) Debiti verso istituto cassiere		
-entro 12 mesi	3.266.616	-
-oltre 12 mesi	-	-
8) Debiti tributari		
-entro 12 mesi	1.653.057	1.571.746
-oltre 12 mesi	-	-

9) Debiti verso istituti di previdenza		
-entro 12 mesi	1.800.581	2.615.334
-oltre 12 mesi		
10) Altri debiti		
-entro 12 mesi	2.423.567	5.455.378
-oltre 12 mesi		-
<i>Totale debiti</i>	23.826.484	21.630.412
E) Ratei e Risconti		
1) Ratei	54.958	-
2) Risconti	937.658	1.513.817
<i>Totale ratei e risconti</i>	992.616	1.513.817
TOTALE PASSIVO	38.523.665	34.538.321
CONTI D'ORDINE		
1) Leasing per canoni ancora da pagare		
2) Depositi cauzionali		
3) Altri	5.921.315	4.669.619
<i>Totale Conti d'ordine</i>	5.921.315	4.669.619

ARPAT

1.2- CONTO ECONOMICO AL 31/12/2006

CONTO ECONOMICO		31/12/2006	31/12/2005
A) Valore della produzione			
1) Contributi c esercizio		49.681.472	49.164.607
2) Proventi e ricavi diversi		4.752.841	5.052.401
- 3) Concorsi. rec., rimb. per att. tipiche		-	-
- 4) Compartecipaz. alla spesa per prest. amb.		-	-
5) Costi capitalizzati		158.805	334.555
<i>Totale valore della produzione</i>		54.593.119	54.551.563
B) Costi della produzione			
1) Acquisti di beni		1.406.482	1.535.406
2) Acquisti di servizi		5.923.400	5.833.239
a) prestazioni sanitarie da pubblico			
b) prestazioni sanitarie da privato	-		
c) prestazioni non sanitarie da pubblico	751.524		
d) prestazioni non sanitarie da privato	5.171.876		
3) Manutenzioni e riparazioni		1.663.532	1.688.276
4) Godimento beni di terzi		1.421.736	1.302.851
5) Personale sanitario		21.911.002	23.204.957
6) Personale professionale		725.509	1.060.244
7) Personale tecnico		7.714.104	7.390.666
8) Personale amministrativo		6.220.791	5.992.921
9) Oneri diversi di gestione		1.284.891	1.248.286
10) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali		533.952	670.017
a) amm.to costi di impianto e di ampliamento			
b) amm.to costi di ricerca e sviluppo			
c) amm.to diritti di brevetto e diritti di utilizz. opere ingegno			
d) amm.to altre immobilizzazioni immateriali	533.952		
11) Ammortamento dei fabbricati	203.628	203.628	436.816
a) disponibili	203.628		
b) indisponibili			
12) Ammortamento delle altre immobilizzazioni materiali		3.078.118	3.286.322
a) amm.to impianti e macchinari	827.328		
b) amm.to attrezzature sanitarie e scientifiche	1.762.332		
c) amm.to mobili ed arredi	184.433		
d) amm.to automezzi	221.882		
e) amm.to altri beni	82.143		
13) Svalutazione crediti		15.426	-
14) Variazioni rimanenze		41.298	12.452
15) Acc.ti tipici dell'esercizio		-	-
<i>Totale costi della produzione</i>		52.143.871	53.637.549
Diff. tra valore e costi della produzione (A-B)		2.449.248	914.014

C) Proventi e oneri finanziari		
1) Interessi attivi	51.798	30.545
2) Altri proventi	-	-
3) Interessi passivi	- 358.175	- 237.923
4) Altri oneri	- 4.055	- 2.572
<i>Totale proventi e oneri finanziari</i>	- 310.433	- 209.950
D) Rettifica di valore di attività finanziarie		
1) Rivalutazioni	-	-
2) Svalutazioni	-	-
<i>Totale rettifiche di valore di att. fin.</i>	-	-
E) Proventi ed oneri straordinari		
1) Minusvalenze	-	-
2) Plusvalenze	-	611.093
3) Acc.ti non tipici dell'attività	-	-
4) Concorsi, Recuperi, rimb. per att. non tipiche	-	-
5) Sopravvenienze attive e insussistenze passive	-	- 639.331
- Sopravvenienze attive e insussistenze passive	- 2.698.133	
- Sopravvenienze passive e insussistenze attive	3.226.527	
<i>Totale delle partite straordinarie</i>	528.395	- 28.238
Risultato prima delle imposte (A-B+/-C+/-D+/-E)	2.667.210	675.825
Imposte e tasse	2.627.085	2.703.848
Utile dell'esercizio	40.125	- 2.028.023

ARPAT

1.3- NOTA INTEGRATIVA

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO CHIUSO AL 31/12/2006

Premessa.

Con riferimento alla L.R. 24 febbraio 2005 n. 40, recante "Disciplina del Servizio Sanitario Regionale" che ha abrogato la precedente L.R. 8 marzo 2000 n. 22 applicabile ad ARPAT ai sensi dell'art. 26, comma primo, della L.R. 18 aprile 1995, n. 66, ed alle altre disposizioni regionali applicabili, con particolare riferimento alla delibera di Giunta Regionale n. 1171/2003 di revisione degli schemi di bilancio, è stato predisposto il bilancio di esercizio 2006 composto da stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa.

Gli schemi di bilancio utilizzati sono quelli di cui alla delibera regionale citata. La Nota integrativa, per il disposto dell'art. 122, comma secondo, della L.R. n. 40/2005, costituisce parte integrante del bilancio stesso e contiene le informazioni richieste dall'art. 2423 e ss. del Codice Civile. Inoltre, con la nota integrativa, vengono fornite tutte le informazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica dell'agenzia, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge.

In relazione alla situazione contabile ed al bilancio di esercizio si forniscono le informazioni e i dettagli esposti nei punti che seguono.

Al fine di evidenziare maggiormente le voci di bilancio in conformità con quanto previsto dalla normativa sopra riportata sono state operate le seguenti riclassificazioni del conto patrimoniale del l'esercizio 2005

- *Alle voci B.II 1, B.II 2, B.II 4, sono stati aggiunti i crediti per fatture da emettere e contributi da ricevere che precedentemente erano stati imputati alla voce B.II 6 "Crediti Diversi" per l'importo complessivo di 3.341.119.*
- *Alle voci D.6 sono stati aggiunti i debiti per fatture da ricevere che precedentemente erano stati imputati alla D.10 "Altri debiti" per l'importo complessivo di 1.261.843*
- *Alla Voce A.I. Finanziamenti per investimenti sono stati aggiunti 1.755.953 per la parte di investimenti sugli immobili che precedentemente era stata imputata alla Voce E.2 Risconti Passivi.*

Il Bilancio di esercizio 2006 evidenzia un avanzo pari a 40.125.42 Tale risultato è essenzialmente dovuto ad una diminuzione dei costi della produzione per circa il 2,8%; e ad un saldo positivo delle partite straordinarie (528.395), a fronte del mantenimento dei ricavi agli stessi livelli del 2005

Il saldo positivo delle partite straordinarie è dipeso in larga misura dall'iscrizione del contributo straordinario della Regione Toscana per 2.800.000.

Riportiamo di seguito una tabella riassuntiva dei dati di bilancio 2006 confrontati con i medesimi valori del consuntivo 2005 e del preventivo 2006.

	Consuntivo 31.12.2005	Consuntivo 31.12.2006	Preventivo 2006	Variazione 2006/2005	consuntivo preventivo 2006
<i>Totale valore della produzione</i>	54.551.563	54.593.119	56.561.004	41.555	1.967.885
Costo corrente del personale	37.648.788	36.571.406	37.141.734		
Altri costi di produzione	15.988.761	15.572.464	16.465.345		
<i>Totale costi della produzione</i>	53.637.549	52.143.871	53.607.079	- 1.493.679	1.463.208
Diff. Tra valore e costi della produzione	914.014	2.449.248	2.953.925	1.535.234	- 504.677
<i>Totale proventi e oneri finanziari</i>	209.950	- 310.433	368.100	- 100.482	57.667
<i>Totale delle partite straordinarie</i>	- 28.238	528.395	0	556.633	528.395
Risultato prima delle imposte	675.825	2.667.210	2.585.825	1.991.385	81.385
Imposte e tasse	2.703.848	2.627.085	2.585.825		41.260
Risultato dell'esercizio	2.028.923	40.125	0	2.068.148	40.125

Riportiamo quindi alcune valutazioni sull'andamento delle principali componenti del bilancio in oggetto.

Valore della produzione:

Rispetto all'esercizio 2005 il valore della produzione evidenzia un modesto incremento pari a 41.555 mentre confrontando tale posta con la medesima del preventivo si rileva un decremento pari ad 1.967.885.

La Regione Toscana con la Legge Finanziaria Regionale per il 2007 (art. 32), ha concesso ad ARPAT, per l'anno 2006, un contributo straordinario pari ad 4.800.000, di cui 2.000.000 già iscritti tra i ricavi d'esercizio del bilancio preventivo 2006, regolarmente approvato dalla Regione che, in tal modo, ne confermava l'erogazione a copertura dei costi medesimi. L'importo di 2.800.000, invece, è relativo alla concessione di un ulteriore contributo a copertura delle maggiori spese per i rinnovi contrattuali 2004 - 2005.

Peraltro, coerentemente il contributo di 4.800.000 è stato distinto in 2.000.000, quale componente del valore della produzione 2006, e per 2.800.000 quale componente attiva straordinaria del medesimo esercizio, iscritta tra le sopravvenienze attive, a compensazione dell'importo in relazione alla proprio natura di contributo straordinario.

Si segnala come il risultato d'esercizio sia ancora condizionato dalla componente straordinaria, che per il 2006 contribuisce positivamente per oltre 500.000 euro. E', a tal

fine, utile e opportuno ribadire la necessità di un consolidamento (normativo e contabile) dell'entità del finanziamento ordinario dell'Agenzia, tale da renderlo coerente e compatibile con la natura e l'entità dei costi d'esercizio.

Costo del personale:

Il costo del personale sostenuto nel corso dell'esercizio 2006 (al netto dell'IRAP) rileva una diminuzione del 2.95% pari a 1.077.382,00 rispetto a quanto rilevato nel 2005.

Tale decremento è dovuto principalmente al settore della dirigenza per i seguenti motivi

- Riduzione rispetto all'esercizio precedente di n. 4 dirigenti di livello massimo
- Riduzione delle indennità di trasferta in relazione alla nuova normativa emanata nei primi mesi del 2006.
- Riduzione di alcune indennità ed altre voci retributive relativamente ad un processo di revisione del costo del personale intrapreso nel corso dell'esercizio, al fine della applicazione rigorosa del principio dell'omnicomprensività.

Altri costi di produzione:

Tali costi sono diminuiti sia rispetto all'esercizio precedente (-2.60%) che rispetto i valori preventivati (-5.42%).

Tale diminuzione se da un lato appare trascurabile in valore assoluto, rappresenta un ulteriore enorme sforzo nel senso della riduzione della spesa.

Nella precedente nota integrativa, ed anche nel commento al bilancio preventivo, era stato sottolineato che diminuzioni di tali costi non erano pressoché più attuabili in quanto le voci dei costi generali erano già state comprese sui livelli ormai non ulteriormente comprimibili se non a scapito di una perdita dei livelli qualitativi raggiunti dall'Agenzia anche nei settori strategici e fondamentali.

Si può ben capire che i margini di operatività in tal senso sono stati estremamente ridotti, ma comunque è stato possibile agire su alcune voci quali per esempio la riduzione delle spese per consulenze (-47.89%), la riduzione delle piccole spese per i materiali economati e di consumo ed inoltre si sono verificati i primi effetti di una revisione dei contratti di fornitura (per esempio gas medicali) che hanno portato già nel 2006 ad una sensibile riduzione della spesa relativa.

Non in ultimo si rileva il decremento degli ammortamenti dovuti alla contenuta politica di investimento (se non in senso di una sostituzione delle attrezzature indispensabili) dovuta alla perdurante situazione di grave crisi finanziaria generata dalle precedenti perdite di esercizio.

Si è provveduto infine ad accantonare al fondo svalutazione crediti la quota relativa al credito vantato nei confronti del Comune di Pietrasanta per il quale abbiamo adito alle vie legali.

Proventi ed oneri finanziari:

Il saldo della gestione finanziaria (relativa essenzialmente alla gestione del conto di tesoreria ed ai mutui) evidenzia un andamento peggiore rispetto al valore dell'esercizio

precedente, relativamente al maggior uso dell'anticipazione di cassa ed al peso del mutuo contratto alla fine dell'esercizio 2005.

Partite straordinarie

Il saldo netto delle partite straordinarie evidenzia un risultato positivo di 556.633.000, quale differenza tra l'importo delle sopravvenienze attive e passive e per il cui dettaglio si rimanda alla parte successiva di questa nota integrativa).

In relazione alla componente attiva straordinaria, si rinvia alle considerazioni già fatte precedentemente: in relazione alle sopravvenienze passive possiamo rilevare che le indicazioni sui limiti massimi di accantonamento dei rinnovi contrattuali per il biennio 2004-2005, imposti dal Comitato di Settore del Comparto Sanità, sono stati abbondantemente superati in sede di erogazione effettiva, in conseguenza dell'applicazione delle norme contrattuali alla specifica realtà organizzativa.

Imposte e tasse:

Tale voce è composta dai costi relativi all'IRAP di competenza sulle retribuzioni del personale e sui compensi dei collaboratori e dall'IRES calcolata sui valori catastali degli immobili di proprietà.

* * * *

Criteri di formazione.

Il bilancio è conforme al dettato della normativa in materia di contabilità e bilancio delle aziende sanitarie, nonché degli articoli 2423 e ss. del Codice Civile, come risulta dalla presente nota integrativa.

Per la classificazione dei conti nelle voci di bilancio secondo lo schema ministeriale si è tenuto conto del principio contabile n. 12 dei dottori commercialisti e degli economisti di impresa.

Criteri di valutazione.

I criteri utilizzati nella formazione del bilancio non si discostano dai medesimi utilizzati per la formazione dello stato patrimoniale dell'esercizio precedente, in particolare nelle valutazioni e nella continuità dei medesimi principi.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza economica nella prospettiva della continuazione dell'attività.

Per quanto riguarda in modo specifico le valutazioni si espongono i criteri che sono stati adottati per le poste più significative.

- **Immobilizzazioni materiali e immateriali:** sono state iscritte al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione al netto degli ammortamenti. Per i beni strumentali è stata adottata una politica di ammortamento ad aliquota costante applicando le aliquote previste con la decisione n. 37 del 15/6/92 della Giunta regionale inerente lo "schema tipo di regolamento dell'inventario dei beni mobili da adottarsi da parte delle unità sanitarie locali", dal D.M. 31/12/88 e dal Codice Civile. Per il primo

esercizio di entrata in funzione dei beni non sono stati calcolati gli ammortamenti per dodicesimi e per le immobilizzazioni materiali sono state applicate le aliquote ordinarie ridotte al 50%.

- Crediti: sono esposti al loro valore di presunto realizzo anche mediante appostazione di apposito Fondo Svalutazione:
- Disponibilità Liquide: sono iscritte al valore nominale;
- Debiti: sono rilevati al loro valore nominale;
- Ratei e Risconti: sono stati determinati secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale dell'esercizio al fine di poter imputare i proventi e gli oneri all'esercizio di competenza.

COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DELL'ATTIVO

A) IMMOBILIZZAZIONI

In base a quanto richiesto dall'art. 2427, punto 2 del Codice civile per le due classi delle immobilizzazioni (immateriali e materiali) si presentano appositi prospetti che indicano per ciascuna voce di bilancio le variazioni subite negli esercizi precedenti nonché i movimenti che si sono verificati nel corso dell'esercizio 2006.

Immobilizzazioni immateriali

Saldo al 31/12/2005	1.774.955
Saldo al 31/12/2006	1.671.756
Variazioni	- 103.198,96

Tale posta evidenzia le spese ad utilità pluriennale per l'acquisto di licenze d'uso software, per gli interventi di manutenzione straordinaria realizzati su immobili in affitto nonché per i certificati di accreditamento delle prove di laboratorio di valenza quadriennale, e sono espese in bilancio al costo comprensivo degli oneri di diretta imputazione.

Gli importi sono iscritti al netto delle quote di ammortamento calcolate in cinque quote annue costanti per i software ed in relazione alla durata dei contratti per le manutenzioni straordinarie.

Le immobilizzazioni immateriali presentano un decremento rispetto all'esercizio precedente di 103.198,96 così sintetizzato:

Voce di Bilancio:4) Altre		Variazioni dell'esercizio	
Variazioni degli esercizi precedenti		Valore al 01/01/06	1.774.955
Costo storico	3.907.137	Acquisizioni	349.821
Rivalutazioni		Riclassificazioni	
Ammortamenti	2.132.182	Alienazioni	51
Svalutazioni		Rivalutazioni	
		Ammortamenti	452.970
Valore al 31/12/05	1.774.955	Svalutazioni	
		Valore al 31/12/06	1.671.756

Immobilizzazioni materiali

Saldo al 31/12/2005	24.603.170
Saldo al 31/12/2006	23.232.190
Variazioni	- 1.370.980

L'importo evidenziato in bilancio riporta il valore delle immobilizzazioni materiali pari a 48.213.195,53 al netto dei fondi di ammortamento per 27.566.207,84

Analizziamo, ora, nel dettaglio le vari componenti delle immobilizzazioni materiali:

Voce di Bilancio:2) Fabbricati		Variazioni dell'esercizio	
Variazioni degli esercizi precedenti		Valore al 01/01/06	16.942.011
Costo storico	19.653.592	Acquisizioni	457.473
Rivalutazioni		Riclassificazioni	
Ammortamenti	2.711.580	Alienazioni	
Svalutazioni		Rivalutazioni	
		Ammortamenti	284.611
Valore al 31/12/05	16.942.011	Svalutazioni	
		Valore al 31/12/06	17.114.873

La voce relativa ai fabbricati evidenzia un incremento netto pari a 172.862.00 che risulta composto oltre alla quota di ammortamento di competenza per 284.611, da un incremento di 457.473 relativo alla capitalizzazione di manutenzioni straordinarie e lavori di adeguamento effettuati sugli immobili

I fabbricati per la loro natura sono stati considerati tra i fabbricati disponibili.

Riportiamo di seguito i prospetti delle movimentazioni delle altre voci relative alle immobilizzazioni materiali

Voce di Bilancio:3) Impianti e macchinario			
Variazioni degli esercizi precedenti		Variazioni dell'esercizio	
		Valore al 01/01/06	1.526.417
Costo storico	7.882.054	Acquisizioni	157.595
Rivalutazioni		Riclassificazioni	
Ammortamenti	6.355.637	Alienazioni	106
Svalutazioni		Rivalutazioni	
		Ammortamenti	827.328
Valore al 31/12/05	1.526.417	Svalutazioni	
		Valore al 31/12/06	856.578

Voce di Bilancio:4) Attrezzature			
Variazioni degli esercizi precedenti		Variazioni dell'esercizio	
		Valore al 01/01/06	4.244.811
Costo storico	12.577.933	Acquisizioni	903.147
Rivalutazioni		Riclassificazioni	
Ammortamenti	8.333.123	Alienazioni	58
Svalutazioni		Rivalutazioni	
		Ammortamenti	1.762.332
Valore al 31/12/05	4.244.811	Svalutazioni	
		Valore al 31/12/06	3.385.568

Voce di Bilancio: 5) Mobili e arredi			
Variazioni degli esercizi precedenti		Variazioni dell'esercizio	
		Valore al 01/01/06	1.054.105
Costo storico	1.942.899	Acquisizioni	148.813
Rivalutazioni		Riclassificazioni	
Ammortamenti	888.794	Alienazioni	
Svalutazioni		Rivalutazioni	
		Ammortamenti	184.433
Valore al 31/12/05	1.054.105	Svalutazioni	
		Valore al 31/12/06	1.018.485

Voce di Bilancio: 6) Automezzi			
Variazioni degli esercizi precedenti		Variazioni dell'esercizio	
		Valore al 01/01/06	340.332
Costo storico	2.064.311	Acquisizioni	15.176
Rivalutazioni		Riclassificazioni	
Ammortamenti	1.723.979	Alienazioni	
Svalutazioni		Rivalutazioni	
		Ammortamenti	221.882
Valore al 31/12/05	340.332	Svalutazioni	
		Valore al 31/12/06	133.626

Voce di Bilancio: 7) Altri beni			
Variazioni degli esercizi precedenti		Variazioni dell'esercizio	
		Valore al 01/01/06	413.911
Costo storico	2.018.910	Acquisizioni	309.708
Rivalutazioni		Riclassificazioni	
Ammortamenti	1.604.999	Alienazioni	
Svalutazioni		Rivalutazioni	
		Ammortamenti	82.143
Valore al 31/12/05	413.911	Svalutazioni	
		Valore al 31/12/06	641.477

Voce di Bilancio: 8) Immobilizzazioni in corso ed acconti			
Variazioni degli esercizi precedenti		Variazioni dell'esercizio	
		Valore al 01/01/05	81.584
Costo storico	81.584	Acquisizioni	-
Rivalutazioni		Riclassificazioni	
Ammortamenti		Alienazioni	-
Svalutazioni		Rivalutazioni	
		Ammortamenti	-
Valore al 31/12/04	81.584	Svalutazioni	
		Valore al 31/12/05	81.584

Gli ammortamenti economico-tecnici imputati nell'esercizio per Euro 3.815.698,54 sono stati calcolati su tutti i cespiti ammortizzabili acquistati dall'agenzia ed entrati in funzione entro la fine dell'esercizio secondo le aliquote previste con la decisione n. 37 del 15/6/92 della Giunta regionale citata, dal D.M. 31/12/88 (gruppo altre attività) e dall'art. 2426 del Codice Civile per quelle non previste nella delibera della Giunta, così dettagliate:

Categorie	Dec. n. 37 del 15/6/92	D.M. 31/12/88	Codice Civile
Impianti e macchinari:			
-Impianti interni di comunicazione			25%
Attrezzature:			
-Altre attrezzature	12.5%		
Mobili e arredi:			
-Mobilio ad uso ufficio	10%		
Automezzi	20%		
Altri beni:			
-Macchine per ufficio	20%		
-Libri e riviste in dotaz. alla biblioteca			20% (art. 2426 n.2)
Costi di manutenzione straordinaria:			
- su immobili non di proprietà			20% (art. 2426 n.5)

Le aliquote di ammortamento delle immobilizzazioni materiali acquisite nel corso dell'esercizio sono state ridotte al 50% in alternativa alla tecnica degli ammortamenti per dodicesimi.

Per i fabbricati trasferiti dalle Aziende USL in base alla L.R. 14/96 alla quota di ammortamento dell'esercizio si contrappone tra i "ricavi diversi" l'imputazione della corrispondente quota di abbattimento di patrimonio netto, in maniera tale da "sterilizzare" l'ammortamento effettuato, in quanto gli immobili stessi sono stati trasferiti senza oneri per l'Agenzia.

Tale posta di ricavo risulta diminuita rispetto all'esercizio precedente relativamente alla vendita dell'immobile di Prato avvenuta nel 2005.

A) III Immobilizzazioni finanziarie

Saldo al 31/12/2005	3.543
Saldo al 31/12/2006	8.946
Variazioni	5.404

Le immobilizzazioni finanziarie comprendono, oltre a un depositi cauzionali, la partecipazione per Euro 475 nella Società Consortile Energia Toscana srl.

La voce evidenzia un incremento rispetto all'esercizio precedente relativo a depositi cauzionali versati in garanzia nel corso del 2006.

B) ATTIVO CIRCOLANTE

B) I Scorte

Saldo al 31/12/2005	302.327
Saldo al 31/12/2006	261.029
Variazioni	- 41.298

Si riferiscono alle rimanenze di materiale di laboratorio (reagenti, veteria-plastiche) e cancelleria-supporti informatici in giacenza al 31.12.2006 presso i Dipartimenti/Servizi e presso la Direzione.

Al fine di addivenire ad un sistema di gestione e rilevazione delle scorte integrato con i sistemi contabili ed amministrativi si è provveduto ad implementare il software esistente

con nuove funzionalità di gestione del magazzino. Tali innovazioni sono attualmente in fase di test presso alcuni dipartimenti, e riteniamo che entro la fine dell'estate 2007 possano essere attivati per tutta l'Agenzia.

B) Il Crediti

Saldo al 31/12/2005	7.084.501
Saldo al 31/12/2006	12.706.559
Variazioni	5.622.058

I crediti evidenziati in bilancio sono stati suddivisi in base allo schema dello Stato patrimoniale obbligatorio, si rileva in questa sede un maggior dettaglio di tali poste:

Crediti Verso clienti nei confronti di:

- Regione Toscana, per	6.763.148
- Province per	590.245
- Comuni per	657.645
- Sistema APAT/ARPA per	808.316
- Crediti verso altri enti e clienti per	1.250.638

Tali importi sono comprensivi delle fatture da emettere e dai contributi da ricevere che alla data del 31.12.2006 ammontavano a 8.339.319,78

Per maggior chiarezza dettagliamo tale ultimo importo nelle sue componenti:

Contributi da ricevere e fatture da emettere ante 2006	1.076.301
Contributi da ricevere e fatture da emettere 2006	7.263.018
Totale Contributi da ricevere e fatture da emettere	8.339.320

L'elevato importo relativo ai contributi e fatture da emettere 2006 è composto principalmente dal credito per 4.800.000,00 relativo al finanziamento regionale straordinario, mentre per la differenza è composto da importi fatturati e/o incassati nel corso dei primi mesi del 2007, e quindi certi ed esigibili.

Crediti per anticipi e altri crediti diversi per 998.633,00

Tale posta è inoltre evidenziata al netto del fondo svalutazione crediti pari a 63.728,50. Tale fondo corrisponde al 5% del valore totale dei crediti. Sulla base dell'andamento della percentuale di esigibilità media degli ultimi esercizi tale percentuale rappresenta un margine sufficiente ad assorbire eventuali ulteriori perdite sui crediti stessi.

Evidenziamo che nell'esercizio 2006 l'importo accantonato al fondo è pari a 15.426.32

B) IV Disponibilità liquide

Saldo al 31/12/2005	332.155
Saldo al 31/12/2006	122.308
Variazioni	- 209.847

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide e l'esistenza di numerario e di valori alla data di chiusura dell'esercizio detenuto presso il c/c postale.

C) Ratei e Risconti

Saldo al 31/12/2005	437.670
Saldo al 31/12/2006	520.877
Variazioni	83.207

Si riferiscono principalmente a risconti attivi su premi di assicurazione, canoni di manutenzione, canoni telefonici e tassa di proprietà sulle autovetture.

COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DEL PASSIVO

Saldo al 31/12/2005	11.344.269
Saldo al 31/12/2006	11.288.401
Variazioni	- 55.868

Il patrimonio netto risulta diminuito di 55.868 relativamente all'imputazione dell'utile di esercizio 2006 e dell'iscrizione di 158.805 relativi al procedimento di sterilizzazione degli ammortamenti dei fabbricati conferiti dalle ASL e degli altri investimenti per 63.819 così come sopra meglio descritto.

L'andamento delle componenti il patrimonio netto viene meglio evidenziato nel seguente prospetto:

DESCRIZIONE	31/12/2006	31/12/2005	VARIAZIONI
I. Finanziamenti per investimenti	1.818.766	1.755.953	62.812
II. Donazioni e lasciti vincolati ad investimenti	0	0	0
III. Fondo di dotazione			
I. fondo di dotazione	10.164.807	10.323.612	-158.805
2. riserve di utili indisponibili	0	0	0
3. altre riserve di utili	5.455.690	5.455.690	0
<i>Totale fondo di dotazione</i>	0	0	0
IV. Contributo per ripiano perdite	0	0	0
V. Utile o perdita portati a nuovo	-6.190.986	-4.162.964	-2.028.023
VI. Utile o perdita dell'esercizio	40.125	-2.028.023	2.068.148
Totali	11.288.401	11.344.269	-55.868

B) Fondo per rischi ed oneri

Saldo al 31/12/2005	49.823
Saldo al 31/12/2006	2.416.164
Variazioni	2.366.341

Al Fondo per rischi ed oneri sono state iscritte somme (per 1.473.189) che nell'esercizio 2005 risultavano iscritte tra i debiti verso i dipendenti. In esito ad una preliminare rideterminazione parte dei predetti debiti hanno acquisito un maggior grado di incertezza in ordine alla loro esigibilità.

La differenza pari ad 942.975,04, corrisponde ad accantonamenti per gli incrementi relativi alla prima annualità del biennio economico 2006-2007.

Solo per chiarezza rileviamo che le modalità di rilevazione del costo del personale del contratto della Sanità non prevedono alcun accantonamento per trattamento di fine rapporto. Si è comunque provveduto ad imputare direttamente al costo del personale l'accantonamento al fondo Art. 150 L.R. 51/89 relativamente ai soli dipendenti Regionali precedentemente confluiti in ARPAT.

D) Debiti

Saldo al 31/12/2005	21.630.412
Saldo al 31/12/2006	23.826.484
Variazioni	2.196.072

I debiti sono valutati al loro valore nominale e la loro scadenza è prevista entro l'esercizio successivo ad eccezione dei mutui per investimenti contratti nel corso degli esercizi 1999, 2000, 2002 e 2005.

Analizzando la composizione dei principali debiti iscritti in bilancio si forniscono le seguenti informazioni:

- 1) Debiti per mutui per 7.145.851,00, tale importo risulta diminuito per 863.340 relativamente al pagamento delle semestralità dell'esercizio.
- 2) Debiti verso la Regione Toscana: per 107.757,37 rappresentano le somme a saldo al 31.12.2006 da rimborsare per il personale regionale comandato a prestare servizio presso l'agenzia nel corso del 2006, nonché per altri debiti diversi
- 3) Debiti verso Comuni per 57.883: in tale voce sono stati iscritti gli oneri da rimborsare ad alcuni comuni della Toscana per il comando del proprio personale che ha prestato servizio presso l'Agenzia negli anni pregressi.
- 4) Debiti verso fornitori per 7.371.172,00: il debito è costituito dalle fatture pervenute e non pagate entro il termine dell'esercizio, dalle fatture e/o notule da ricevere al 31.12.2006 e dalle fatture da ricevere al 31.12.2006.
- 5) Debiti nei confronti della banca per l'anticipazione di cassa concessa.
- 6) I debiti tributari sono relativi alle trattenute fiscali sugli stipendi effettuate nel mese di dicembre, alle ritenute effettuate ai collaboratori e professionisti ed al debito per IRAP ed IRES; l'importo complessivo di tale posta ammonta ad 1.653.057.
- 7) Nei debiti verso istituti di previdenza evidenziati per 1.800.581 sono iscritti i contributi previdenziali da versare per dipendenti e collaboratori, nonché le trattenute a titolo di riscatto ancora da versare.
- 8) Negli altri debiti sono stati iscritti i debiti verso dipendenti relativi alle indennità di risoluzione consensuale ancora da liquidare, i debiti per ferie maturate e non godute, per i residui dei fondi 2006, i debiti verso enti diversi per riscatti e altre ritenute al personale dipendente, oltre ad altri debiti diversi. La posta in oggetto ammonta a complessivi 2.423.567,00

E) Risconti

Saldo al 31/12/2005	1.513.817
Saldo al 31/12/2006	992.616
Variazioni	- 521.201

I Risconti passivi sono relativi alle quote di ricavi anticipati da differire agli esercizi di competenza.

Nei nostro caso tali importi sono relativi a:

- Ricavi per convenzioni attive anticipati rispetto alla competenza economica.
- Risconti delle quote future di contributi in conto capitale erogati dalla Regione Toscana, ed in particolare:

- Contributi SIRA erogati nel 2001 e 2003;
- Contributi ex L.152/99 erogati nel 2001.
- Contributi da Banca Intesa erogati nel 2004.
- Contributi per l'accREDITAMENTO in qualità dei laboratori.

COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DEL CONTO ECONOMICO

A) Valore della produzione

Saldo al 31/12/2005	54.551.563
Saldo al 31/12/2006	54.593.119
Variazioni	41.555

La variazione è relativa agli andamenti generali dell'Agenzia in termini di trasferimenti, contributi e corrispettivi descritti nella premessa alla presente nota integrativa.

I contributi in c/esercizio si riferiscono a:

CONTRIBUTI IN C/ESERCIZIO			
DESCRIZIONE	31/12/2006	31/12/2005	VARIAZIONI
<i>Trasferimenti Regionali</i>			
Quota del FSN art.25 lett.a L.R. 66/95	41.405.603	40.673.480	732.123
Contributo ordinario art.25 lett.d L.R. 66/95			
Quota Fondo art.21 L.R. 60/96 (ecotassa)	1.600.000	1.600.000	0
Finanz. Att. Ex CRIP	0	124.000	
<i>Altri contributi</i>			
Altri contributi in c/esercizio	6.675.869	6.767.127	
Totale	49.681.472	49.164.607	516.865

I proventi e ricavi diversi vengono così ripartiti:

PROVENTI E RICAVI DIVERSI			
DESCRIZIONE	31/12/2006	31/12/2005	VARIAZIONI
Ricavi soggetti a fatturazione	4.433.870	4.762.116	
Altri ricavi diversi	318.971	290.284	28.687
Totale	4.752.841	5.052.401	

I ricavi soggetti a fatturazione si riferiscono a prestazioni effettuate su convenzione a favore della Regione Toscana, delle Province, dei Comuni, di altri Enti (es. APAT), oltre a prestazioni effettuate a utenti non convenzionati.

Nella seguente tabella è riportata la variazione del valore della produzione tra l'esercizio corrente ed il precedente in base alla suddivisione per macro voci di ricavo.

MACROVOCE DI RICAVO	2006	2005	VARIAZIONI
Trasferimenti da regione	45.005.603	42.397.480	2.608.123
Quota contributi Reg.li pluriennali	568.503	1.739.038	-1.170.536
Regione per convenzioni	2.433.011	3.051.090	-618.079
Province per convenzioni	1.189.313	1.524.071	-334.758
Comuni per convenzioni	347.892	351.907	-4.015
Altri enti per convenzioni	423.374	743.927	-320.553
Privati per convenzioni	655.361	1.042.881	-387.520
Attività di formazione	29.521	32.719	-3.198
Sistema APAT/ARPA	1.052.155	1.186.761	-134.606
Contributi comunitari	677.789	294.609	383.180
Prestazioni analitiche	1.732.821	1.562.242	170.580
Proventi diversi	477.776	624.840	-147.063
TOTALE	54.593.119	54.551.563	41.555

Dalla lettura della precedente tabella si può facilmente verificare come la netta diminuzione dei ricavi su convenzioni - 3.523.848 venga compensata dall'incremento dei contributi Regionali comprensivo del contributo straordinario di 4.800.000.

B) Costi della produzione

Saldo al 31/12/2005	53.637.549
Saldo al 31/12/2006	52.143.871
Variazioni	- 1.493.679

I costi della produzione rappresentano tutti i costi di competenza dell'esercizio indipendentemente dalla loro manifestazione finanziaria.

In aggiunta a quanto contenuto nella premessa ed a quanto esplicitato nelle tabelle seguenti, si evidenzia quanto segue in merito alle variazioni principali intervenute nella composizione e nella valorizzazione dei costi di produzione 2006:

Voce	Descrizione conto	2006	2005	Scostament
B1	Materiali diagnostici per laboratori	207.772,28	197.532,40	10.239,
	Prodotti chimici per laboratori	177.207,92	187.963,90	
	Reattivi e Gas medicali	182.136,97	278.851,72	
	Materiali diversi	301.197,94	218.036,50	83.161,
	Mat. di pulizia e convivenza in genere	26.821,86	21.759,77	5.062,
	Combustibili per riscaldamento	-	-	0,
	Carburanti per autotrazione	162.689,19	151.757,55	10.931,
	Carburante imbarcazione	22.956,00	36.501,76	
	Cancelleria	57.871,98	72.728,14	
	Supporti informatici	66.812,59	62.575,47	4.237,
	Libri quot.e riv.(anche su supp.inform.)	104.614,40	106.947,59	
	Materiali economici diversi	15.990,46	54.607,84	
	Spese casse economici	54.670,51	82.948,29	
	DPI	25.739,49	63.195,46	
		Totale	1.408.487,59	1.537.411,39

Voce	Descrizione conto	2006	2005	Scostament
B2	Convenzioni e disciplinari con enti pubb.	100.235,00	122.474,93	
	Altre prest. di servizi da settore pubb.	68.808,79	41.218,65	27.590,
	Convenzioni APAT/ARPA	577.600,00	303.089,75	274.510,
	Costi per formaz. pers. da enti pubblici	4.879,99	650,00	4.229,
	Servizi di mensa	518.949,41	538.098,61	
	Servizi riscaldamento	109,53	807,14	
	Servizi lavanderia	11.181,82	11.125,73	56,
	Lavaggio vetreria	245.694,21	235.326,88	10.367,
	Servizi di pulizia locali	442.535,20	450.890,27	
	Utenze telefoniche	341.253,23	371.456,49	
	Utenze telefoniche cellulari (50%)	36.556,08	39.150,28	
	Utenze elettriche	504.894,83	432.428,06	72.466,
	Utenze di gas	170.222,75	193.238,25	
	Utenze di acqua	85.766,97	19.609,48	66.157,
	Costi per consul.libero-profess.p.f.	221.604,51	425.231,71	
	Costi per altre cons.non sanit. da impr.	381.001,89	433.916,60	
	Costi per form.del pers.da sett.privato	108.184,26	69.026,79	39.157,
	Compensi prestazioni co.co.co.	1.644.808,94	1.633.698,19	11.110,
	Comp.prestaz.lav. auton.occasionale	-	38.376,69	
	Comp.prestaz.lav. auton.occas.DIP.PUBB.	171,56	1.377,18	
	Costi rimborsi spese co.co.co.	9.967,28	18.819,86	
	Costi INPS prestazioni lav. autonomo	147.933,42	136.917,51	11.015,
	Rimb.spese prestaz. lav. aut.occas.	4.512,16	4.675,11	
	Rimb.spese prest.lav. aut.occ. DIP.PUBB.	30,39	308,13	
	Costi INAIL prestaz. lav. autonomo	9.305,17	14.178,37	
	Indennita e rimb. spese a membri comm.	-	-	0,
	Vigilanza portierato e guardiania	103.116,29	68.977,46	34.138,
Altri serv. priv.(giar.small.rif.trasl.)	84.509,86	98.601,53		

Spese postali e spedizioni	47.728,86	47.895,16	
Spese pubbl. su quotidiani e periodici	51.837,42	81.674,43	
Totale	5.925.405,82	5.835.244,24	90.160,

Voce	Descrizione conto	2006	2005	Scostament
B3	Manut. e ripar.ord.imm.e pertinenze	201873,15	192482,29	9.390,
	Manut. e ripar ord. mobili e macchinari	213.833,43	149.857,07	63.976,
	Canoni manutenzione e agg.to software	173.462,88	203.470,24	
	Manut.e rip. ord.attrez. con contratto	318.044,93	324.147,83	
	Manut. e ripar. ord.attrezz.staz. rilev.	445.279,28	470.974,77	
	Manut.-rip.ord.attrez.interventi a rich.	148.056,91	201.980,42	
	Manut.e rip. ordinarie automezzi	100.121,44	98.881,57	1.239,
	Manutenzioni e riparaz.ordin. natanti	62.860,29	46.481,90	16.378,
	Totale	1.665.538,31	1.690.281,09	

Voce	Descrizione conto	2006	2005	Scostament
B4	Canoni di leasing operativo	55.377,76	15.231,00	40.146,
	Canoni di leasing finanziario	-	-	0,
	Fitti immobiliari	982.078,19	1.041.557,85	
	Altri costi relativi ai fitti	63.203,99	15.919,45	47.284,
	Canoni noleggio	318.280,79	228.077,48	90.203,
	Altri canoni	2.795,33	2.065,39	729,
	Totale	1.423.742,06	1.304.856,17	118.884,

B 5),6),7),8) Costo del personale ruolo sanitario, professionale, tecnico e amm.vo.

In base al principio della competenza economica sono stati iscritti tra i costi del personale le somme residue del 2006 dei sistemi premianti, indennità accessorie e la regolazione del premio Inail effettuata nel mese di marzo 2007.

Sono stati quantificati, inoltre, gli oneri per le ferie maturate e non godute dal personale dipendente al 31/12/2006.

Gli oneri per i rinnovi contrattuali della dirigenza e per il comparto per il biennio 2006/2007, ancora in trattativa, sono stati quantificati come sopra riportato.

Si riportano nella tabella seguente le variazioni intervenute sul costo complessivo degli oneri contributivi e previdenziali al netto dell'IRAP del personale tra l'esercizio 2006 ed il 2005, suddivise per ruoli:

SUDDIVISIONE DEL COSTO DEL PERSONALE	2006	2005	VARIAZIONI
B5) Personale Sanitario	21.911.002	23.204.957	1.293.955
B6) Personale Professionale	725.509	1.060.244	334.735
B7) Personale Tecnico	7.714.104	7.390.666	323.439
B8) Personale Amministrativo	6.220.791	5.992.921	227.870
TOTALE	36.571.406	37.648.788	1.077.382

Come riportato in premessa riportiamo questa ulteriore tabella dell'andamento del costo del personale diviso tra Comparto e Dirigenza.

SUDDIVISIONE DEL COSTO DEL PERSONALE	2006	2005	VARIAZIONI
Personale della Dirigenza	11.792.384	13.004.171	1.211.787
Personale del Comparto	24.779.023	24.644.617	134.405
TOTALE	36.571.406	37.648.788	1.077.382

B12),13) Ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali e materiali

Si rimanda alle osservazioni contenute nella sezione immobilizzazioni.

C) Proventi ed oneri finanziari

Saldo al 31/12/2005	- 209.950
Saldo al 31/12/2006	- 310.433
Variazioni	- 100.482

In questa voce sono iscritti gli interessi attivi e passivi maturati sul c/c di cassa, nonché gli interessi passivi relativi ai mutui stipulati.

E) Proventi ed oneri straordinari

Saldo al 31/12/2005	- 28.238
Saldo al 31/12/2006	528.395
Variazioni	556.633

In questa sezione è riportato saldo netto delle componenti straordinarie di esercizio per il 2005, si evidenzia un saldo positivo pari a 528.395, tale importo è generato dalla differenza tra le plusvalenze patrimoniali ed il saldo delle sopravvenienze attive e passive come meglio si evince dai seguenti prospetti:

SOPRAVVENIENZE	DETTAGLIO
Sopravvenienze passive	
Conguaglio anni precedenti Utenza acqua	21.512
Interessi passivi Hiperborea	8.809
Bolli Auto anni precedenti	8.791
Regolazione assicurazioni	6.945
Fattura Puligest	1.323
CPDL dipendenti cessati	42.270
Errato calcolo imposte 2002 a COCOCO	1.797
Passi carrabili 2005	2.426
Fatture Getronics 2005	14.202
ANSA 2° semestre 2005	2.531
Arretrati attività Formativa	23.900
Convenzione 2005 Università di pisa	9.000
Convenzione 2005 CNR	29.550
Conguaglio energia elettrica	1.701
INAIL Addizionale danno biologico	2.147
Fattura Alcione	1.513
Causa legale Chieli	100.000
Condominio 2005 SIENA	48.000
Altre sopravvenienze diverse	17.147
Arretrati Personale erogati a maggio	2.581
Arretrati Personale erogati a Luglio + contr+IRAP	19.237
Arretrati Personale erogati a Luglio + contr+IRAP	543.972
Indennità esclusività 2005	17.442
Arretrati Personale erogati a Luglio + contr+IRAP	138.341
Arretrati Personale erogati Sett-Lugl.a + contr+IRAP	1.540.263
Fascie arretrate 2005 comparto	92.733
TOTALE	2.698.133
Sopravvenienze attive	
N.C Immobiliare S.Maria	4.433
Acc.to in eccesso f.do art.150 Mirri	1.053
Errato acc.to indennità risoluzione Mazzoni	12.786
N.C Kwait Petroleum	1.312
Docenze Smile Toscana	1.240
Docenze Comune di Barberino	1.800
Arretrati comparto Luglio	6.071
Finanziamento Comune di Firenze	1.497
Arretrati Dirigenza Settembre	47.862
Convenzione Provincia di Lucca	43.008
Convenzione Medwel	2.557
Errato conguaglio energia elettrica Edison	7.182
Convenzione Provincia di Grosseto	8.200
Personale comandato anni precedenti	15.049
Risconto errato B. Intesa	15.200
Convenzione TAV 2005	27.013
Doppio acc.to fattura da ricevere	9.450

Rettifica crediti ante 2000	47.616
Rettifica incassi transitori ante 2000	10.432
Rettifica autoliquidazione INAIL acconto-saldo	149.885
Contributo straordinario Regione Toscana	2.800.000
Altre sopravvenienze attive diverse	12.881
TOTALE	3.226.528
TOTALE GENERALE	528.395

Imposte e tasse

Saldo al 31/12/2005	2.703.848
Saldo al 31/12/2006	2.627.085
Variazioni	- 76.764

In tale voce sono iscritti gli oneri per l'imposta regionale sulle attività produttive di competenza dell'esercizio 2006. L'Agenzia ai sensi dell'art. 3, comma 1 lett. e del D. Lgs. 15 dicembre 1997, n. 446 rientra fra i soggetti passivi di tale imposta determinata, per effetto dell'art. 10 del D. lgs. citato, sull'ammontare dei redditi di lavoro dipendente e assimilati erogati e sui redditi di lavoro autonomo occasionale e di collaborazione coordinata e continuativa.

Nella voce risulta altresì iscritto l'importo relativo all'IRES da calcolare sugli immobili strumentali ai sensi della circolare Ministero Finanze n. 249/99.

CONTI D'ORDINE

I conti d'ordine iscritti in bilancio in calce allo stato patrimoniale attivo e passivo si riferiscono a:

- conti correnti "specifici" e relative partite da erogare relativi a somme trasferite dalla Regione Toscana in conti separati rispetto al conto di cassa principale presso l'Agenzia in quanto l'Agenzia stessa è soggetto gestore dei contributi comunitari di cui all'Azione I.4.1. del DOCUP 2000/2006;

ARPAT

PARTE II^a

ALLEGATI AL BILANCIO DI ESERCIZIO

ARPAT

2.1- VARIAZIONI DEL BILANCIO DI ESERCIZIO 2006

RISPETTO ALL'ESERCIZIO 2005

Stato Patrimoniale Attivo	31/12/2006		31/12/2005		VARIAZIONI	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
A) Immobilizzazioni						
I. Immateriali						
1) Costi di impianto e di ampliamento	0	0,00%	0	0,00%	-	0,00%
2) Costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità	0	0,00%	0	0,00%	-	0,00%
3) D.tti di brevetto e di utilizzo di op. dell'ingegno	0	0,00%	0	0,00%	-	0,00%
4) Immobilizzazioni in corso ed acconti	27.899	0,11%	27.899	0,11%	-	0,01%
5) Altre	1.643.857	6,60%	1.747.056	6,62%	103.199	-0,02%
Tot. I	1.671.756	6,71%	1.774.955	6,62%	103.199	-0,02%
II. Materiali						
1) Terreni	0	0,00%	0	0,00%	-	-
2) Fabbricati	17.114.873	68,70%	16.942.011	64,22%	172.862	4,48%
3) Impianti e macchinari	856.578	3,44%	1.526.417	5,79%	669.839	-2,35%
4) Attrezzature sanitarie e scientifiche	3.385.568	13,59%	4.244.811	16,09%	859.243	-2,50%
5) Mobili e arredi	1.018.485	4,09%	1.054.105	4,00%	35.620	0,09%
6) Automezzi	133.626	0,54%	340.332	1,29%	206.706	-0,75%
7) Altri beni	641.477	2,57%	413.911	1,57%	227.565	1,01%
8) Immobilizzazioni in corso ed acconti	81.584	0,33%	81.584	0,31%	-	0,02%
Tot. II	23.232.190	93,25%	24.603.170	93,26%	1.370.980	0,00%
III. Finanziarie						
1) Crediti						
-entro 12 mesi	0	0,00%	0	0,00%	-	0,00%
-oltre 12 mesi	8.471	0,03%	3.068	0,01%	-	0,02%
2) Titoli	475	0,00%	475	0,00%	-	0,00%
Tot. III	8.946	0,04%	3.543	0,01%	-	0,02%
Totale Immobilizzazioni	24.912.893	100,00%	26.381.668	99,89%	1.474.179	0,11%
B) Attivo Circolante						
I. Scorte						
1) Reagenti e varie di laboratorio	261.029	1,99%	302.327	3,92%	41.298	-1,93%
2) Altre	0	0,00%	0	0,00%	-	0,00%
3) Acconti						
Tot. I	261.029	1,99%	289.875	3,92%	- 41.298	-1,93%
II. Crediti						
1) da Regione						
-entro 12 mesi	7.230.991	55,24%	2.582.319	33,51%	4.648.672	21,73%
-oltre 12 mesi	0	0,00%	0	0,00%	-	0,00%
2) da Comune						
-entro 12 mesi	657.645	5,02%	562.307	7,30%	95.338	-2,27%
-oltre 12 mesi	0	0,00%	0	0,00%	-	0,00%
3) da Aziende sanitarie pubbliche						
Regione Toscana						
-entro 12 mesi	0	0,00%	0	0,00%	-	0,00%
-oltre 12 mesi	348.737	2,66%	464.897	6,03%	- 116.160	-3,37%
Altre Regioni						
-entro 12 mesi	0	0,00%	0	0,00%	-	0,00%
-oltre 12 mesi	0	0,00%	0	0,00%	-	0,00%
4) ARPA						
-entro 12 mesi	808.316	6,18%	757.578	9,83%	50.737	-3,66%
-oltre 12 mesi	0	0,00%	0	0,00%	-	0,00%
5) da Erario						
-entro 12 mesi	0	0,00%	0	0,00%	-	0,00%
-oltre 12 mesi	0	0,00%	0	0,00%	-	0,00%

6) verso altri						
-entro 12 mesi	3.660.870	27,97%	2.717.399	35,26%	943.471	-7,29%
-oltre 12 mesi	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
Tot. II	12.706.559	97,07%	7.084.501	91,93%	5.622.058	5,14%
III. <i>Att. finanz. che non costituiscono Immuni</i>						
1) Titoli a breve	0	0,00%	0	0,00%	-	0,00%
Tot. III	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
IV. <i>Disponibilità liquide</i>						
1) Cassa	11.040	0,08%	16.593	0,22%	5.552	-0,13%
2) Istituto cassiere	0	0,00%	268.643	3,49%	268.643	-3,49%
3) C/c postale	111.267	0,85%	46.919	0,61%	64.349	0,24%
Tot. IV	122.308	0,93%	332.155	4,31%	209.847	-3,28%
Totale Attivo Circolante	13.089.896	100,00%	7.706.531	100,16%	5.370.913	-0,16%
C) Ratei e Risconti						
1) Ratei	131.655	25,28%	37.778	8,63%	93.877	16,64%
2) Risconti	389.222	74,72%	399.892	91,37%	- 10.670	-16,64%
Totale Ratei e Risconti	520.877	100,00%	437.670	100,00%	83.207	0,00%
TOTALE ATTIVO	38.523.665		34.525.869		3.979.941	

Stato Patrimoniale Passivo	31/12/2006		31/12/2005		VARIAZIONI	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
A) Patrimonio netto						
I. Finanziamenti per investimenti	1.818.766	16,11%	1.755.953	15,48%	- 62.812	0,63%
II. Donazioni e lasciti vincolati ad investimenti	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
III. Fondo di dotazione	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
1.fondo di dotazione	10.164.807	90,05%	10.323.612	91,00%	158.805	-0,96%
2.riserve di utili indisponibili	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
3.altre riserve di utili	5.455.690	48,33%	5.455.690	48,09%	0	0,24%
Totale fondo di dotazione	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
IV. Contributo per ripiano perdite anno	- 6.190.986	-54,84%	- 4.162.964	-36,70%	2.028.023	-18,15%
V. Utile o perdita portati a nuovo	40.125	0,36%	- 2.028.023	-17,88%	- 2.068.148	18,23%
VI. Utile o perdita dell'esercizio						
Totale patrimonio netto	11.288.401	83,89%	11.344.269	100,00%	55.868	0,00%
B) Fondi per Rischi ed oneri						
1) Fondi per imposte	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
2) Fondi rischi	1.550.512	62,18%	49.823	100,00%	- 1.500.690	37,82%
3) Altri	942.975	37,82%	0	0,00%	- 942.975	37,82%
Totale fondi rischi ed oneri	2.493.487	100,00%	49.823	100,00%	- 2.443.665	75,64%
C) Trattamento fine rapporto						
1) Premi operosità medici SU.MAI	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
2) Trattamento fine rapporto	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
Totale trattamento fine rapporto	0	0,00%	0	0,00%	0	75,64%
D) Debiti						
1) Mutui						
-entro 12 mesi	1.188.308	5,00%	848.474	3,92%	- 339.834	1,08%
-oltre 12 mesi	5.957.543	25,09%	7.160.717	33,10%	1.203.174	-8,02%
2) Regione						
-entro 12 mesi	107.757	0,45%	72.406	0,33%	- 35.351	0,12%
-oltre 12 mesi	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
3) Comune						
-entro 12 mesi	57.883	0,24%	57.883	0,27%	0	-0,02%
-oltre 12 mesi	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
4) Aziende Sanitarie Pubbliche						
-entro 12 mesi	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
-oltre 12 mesi	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
5) ARPA						
-entro 12 mesi	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
-oltre 12 mesi	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
6) Fornitori						
-entro 12 mesi	7.371.172	31,04%	3.848.474	17,79%	- 3.522.697	13,25%
-oltre 12 mesi	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
7) Debiti verso istituto cassiere						
-entro 12 mesi	3.266.616	13,75%	0	0,00%	- 3.266.616	13,75%
-oltre 12 mesi	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
8) Debiti tributari						
-entro 12 mesi	1.653.057	6,96%	1.571.746	7,27%	- 81.311	-0,31%
-oltre 12 mesi	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%

9) Debiti verso istituti di previdenza						
-entro 12 mesi	1.800.581	7,58%	2.615.334	12,09%	814.752	-4,51%
-oltre 12 mesi	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
10) Altri debiti						
-entro 12 mesi	2.346.244	9,88%	5.455.378	25,22%	3.109.134	-15,34%
-oltre 12 mesi	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
Totale debiti	23.749.161	100,00%	21.630.412	100,00%	- 2.118.749	0,00%
E) Ratei e Risconti						
1) Ratei	54.958	5,54%	0	0,00%	- 54.958	-10,54%
2) Risconti	937.658	94,46%	1.513.817	100,00%	576.159	5,54%
Totale ratei e risconti	992.616	94,46%	1.513.817	100,00%	521.201	5,54%
TOTALE PASSIVO	38.523.665		34.538.321		- 3.985.345	

CONTO ECONOMICO	31/12/2006		31/12/2005		VARIAZIONI	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
A) Valore della produzione						
1) Contributi e esercizio	49.681.472	91,00%	49.164.607	90,13%	516.865	0,88%
2) Proventi e ricavi diversi	4.752.841	8,71%	5.052.401	9,26%	- 299.560	-0,56%
3) Concorsi. rec., rimb. per att. tipiche	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
4) Compartecipaz. alla spesa per prest. amb.	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
5) Costi capitalizzati	158.805	0,29%	334.555	0,61%	0	-0,32%
<i>Totale valore della produzione</i>	54.593.119	100,00%	54.551.563	100,00%	217.305	0,00%
B) Costi della produzione						
1) Acquisti di beni	1.406.482	2,70%	1.535.406	2,86%	- 128.925	-0,17%
2) Acquisti di servizi	5.923.400	11,36%	5.833.239	10,88%	90.161	0,48%
3) Manutenzioni e riparazioni	1.663.532	3,19%	1.688.276	3,15%	- 24.744	0,04%
4) Godimento beni di terzi	1.421.736	2,73%	1.302.851	2,43%	118.885	0,30%
5) Personale sanitario	21.911.002	42,02%	23.204.957	43,26%	- 1.293.955	-1,24%
6) Personale professionale	725.509	1,39%	1.060.244	1,98%	- 334.735	-0,59%
7) Personale tecnico	7.714.104	14,79%	7.390.666	13,78%	323.439	1,01%
8) Personale amministrativo	6.220.791	11,93%	5.992.921	11,17%	227.870	0,76%
9) Oneri diversi di gestione	1.284.891	2,46%	1.248.286	2,33%	36.606	0,14%
10) Ammortamento delle immobilizzazioni immaterie	533.952	1,02%	670.017	1,25%	- 136.065	-0,23%
11) Ammortamento dei fabbricati	203.628	0,39%	436.816	0,81%	- 233.188	-0,42%
12) Ammortamento delle altre immobilizzazioni mat	3.078.118	5,90%	3.286.322	6,13%	- 208.203	-0,22%
13) Svalutazione crediti	15.426	0,03%	0	0,00%	15.426	0,03%
14) Variazioni rimanenze	41.298	0,08%	- 12.452	-0,02%	53.750	0,10%
15) Acc.ti tipici dell'esercizio	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
<i>Totale costi della produzione</i>	52.143.871	100,00%	53.637.549	100,00%	- 1.493.679	0,00%
Diff. tra valore e costi della produzione (A-B)	2.449.248		914.014		1.710.984	
C) Proventi e oneri finanziari						
1) Interessi attivi	51.798	-16,69%	30.545	-14,55%	21.253	-2,14%
2) Altri proventi	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
3) Interessi passivi	- 358.175	115,38%	- 237.923	113,32%	- 120.252	2,06%
4) Altri oneri	- 4.055	1,31%	- 2.572	1,23%	- 1.483	0,08%
<i>Totale proventi e oneri finanziari</i>	- 310.433	100,00%	- 209.950	100,00%	- 100.482	0,00%
D) Rettifica di valore di attività finanziarie						
1) Rivalutazioni	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
2) Svalutazioni	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
<i>Totale rettifiche di valore di att. fin.</i>	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
E) Proventi ed oneri straordinari						
1) Minusvalenze	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
2) Plusvalenze	0	0,00%	611.093	-2164,06%	- 611.093	2164,06%
3) Acc.ti non tipici dell'attività	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
4) Concorsi. Recuperi. rimb. per att. non tipiche	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
5) Sopravvenienze e insussistenze	528.395	100,00%	- 639.331	2264,06%	1.167.726	-2164,06%
<i>Totale delle partite straordinarie</i>	528.395	100,00%	- 28.238	100,00%	1.167.726	0,00%
Risultato prima delle imposte (A-B+/-C+/-D+/-E)	2.667.210		675.825		1.991.385	
Imposte e tasse	2.627.085	100,00%	2.703.848	100,00%	- 76.764	0,00%
Utile dell'esercizio	40.125		- 2.028.023		2.068.148	



ARPAT

**2.2-PROSPETTI DEGLI SCOSTAMENTI RISPETTO
ALLE PREVISIONI 2006**

	Previsioni Iniziali		Bilancio di esercizio		Scostamenti al 31/12/06
A) Valore della produzione					
1) Contributi e esercizio		51.897.365		49.681.472	- 2.215.893
2) Proventi e ricavi diversi		4.202.525		4.752.841	550.316
3) Concorsi, rec., rimb. per att. tipiche		86.114		0	- 86.114
4) Compartecipaz. alla spesa per prest. amb.				0	0
5) Costi capitalizzati		375.000		158.805	- 216.195
				0	0
Totale Valore della produzione		56.561.004		54.593.119	- 1.967.885
B) Costi della produzione					
1) Acquisti di beni		1.577.800		1.406.482	- 171.318
2) Acquisti di servizi		6.007.000		5.923.400	
a) prestazioni sanitarie da pubblico			0	0	0
b) prestazioni sanitarie da privato			0	0	0
c) prestazioni non sanitarie da pubblico	752.000		751.524	0	- 476
d) prestazioni non sanitarie da privato	5.255.000		5.171.876	0	- 83.124
3) Manutenzioni e riparazioni		1.561.800		1.663.532	101.732
4) Godimento beni di terzi		1.103.100		1.421.736	318.636
5) Personale sanitario		23.086.902		21.911.002	- 1.175.900
6) Personale professionale		998.595		725.509	- 273.086
7) Personale tecnico		7.139.295		7.714.104	574.809
8) Personale amministrativo		5.916.942		6.220.791	303.849
9) Oneri diversi di gestione		1.230.385		1.284.891	54.506
10) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali		782.745		533.952	- 248.793
a) amm.to costi di impianto e di ampliamento			0	0	0
b) amm.to costi di ricerca e sviluppo			0	0	0
c) amm.to diritti di brevetto e diritti di utilizz. opere ingegn.	724.074		0	0	- 724.074
d) amm.to altre immobilizzazioni immateriali	58.671		533.952	0	475.281
11) Ammortamento dei fabbricati		591.633		203.628	- 388.005
a) disponibili	591.633		203.628	0	- 388.005
b) indisponibili			0	0	0
12) Ammortamento delle altre immobilizzazioni materiali		3.600.881		3.078.118	- 522.763
a) amm.to impianti e macchinari	1.041.741		827.328	0	- 214.413
b) amm.to attrezzature sanitarie e scientifiche	1.568.898		1.762.332	0	193.434
c) amm.to mobili ed arredi	179.930		184.433	0	4.503
d) amm.to automezzi	409.023		221.882	0	- 187.141
e) amm.to altri beni	401.289		82.143	0	- 319.146
13) Svalutazione crediti		10.000		15.426	5.426
14) Variazioni rimanenze		0		41.298	41.298
15) Acc.ti tipici dell'esercizio		0		0	0
Totale costi della produzione		53.607.079		52.143.871	- 1.307.122
Diff. tra valore e costi della produzione (A-B)		2.953.925		2.449.248	- 660.763
C) Proventi e oneri finanziari					
1) Interessi attivi		0		51.798	51.798
2) Altri proventi		0		0	0
3) Interessi passivi		-364.725		- 358.175	6.550
4) Altri oneri		-3.375		- 4.055	- 680
Totale proventi e oneri finanziari		- 368.100		- 310.433	58.347
D) Rettifica di valore di attività finanziarie					
1) Rivalutazioni		0		0	0
2) Svalutazioni		0		0	0
Totale rettifiche di valore di att. fin.		0		0	0
E) Proventi ed oneri straordinari					
1) Minusvalenze		0		0	0
2) Plusvalenze		0		0	0
3) Acc.ti non tipici dell'attività		0		0	0
4) Concorsi, Recupero, rimb. per att. non tipiche		0		0	0
5) Sopravvenienze e insussistenze		0		528.395	528.395
Totale delle partite straordinarie		0		528.395	528.395
Risultato prima delle imposte (A-B) - (C) - (D) - (E)		2.585.825		2.667.210	81.385
Imposte e tasse		2.585.825		2.627.085	41.260
Utile dell'esercizio		0		40.125	40.125

ARPAT

2.3- STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

Stato patrimoniale riclassificato

Riportiamo di seguito lo schema di stato patrimoniale riclassificato a sezioni contrapposte con i dati raggruppati per saldo di mastro.

Per una maggiore analisi su alcune delle principali componenti la situazione patrimoniale si rimanda ai contenuti della relazione sulla gestione.

ATTIVO IMMOBILIZZATO			24.912.893	CAPITALE NETTO		11.288.401
Terreni e fabbricati	17.114.873			Finanziamenti per investimenti		1.818.766
Impianti e macchinari	856.578			Riserve		- 735.297
Mobili	1.018.485			Fondo dotazione		10.164.807
Altre materiali ed immateriali	5.914.010			Utile (Perdita) esercizio		40.125
Imm.ni finanziarie	8.946					
ATTIVO CIRCOLANTE:			13.610.773	DEBITI A MEDIO LUNGO		8.451.031
Magazzino	261.029			Trattamento fine rapporto		0
Liquidità differite	12.706.559			Mutui passivi		5.957.543
Liquidità immediate	122.308			Altri		2.493.487
Altre	520.877					
IMPIEGHI			38.523.665	DEBITI A BREVE:		18.784.233
				Fornitori		7.371.172
				Altri debiti		17.791.618
				Altre		- 6.378.556
			38.523.665	FONTI		38.523.665

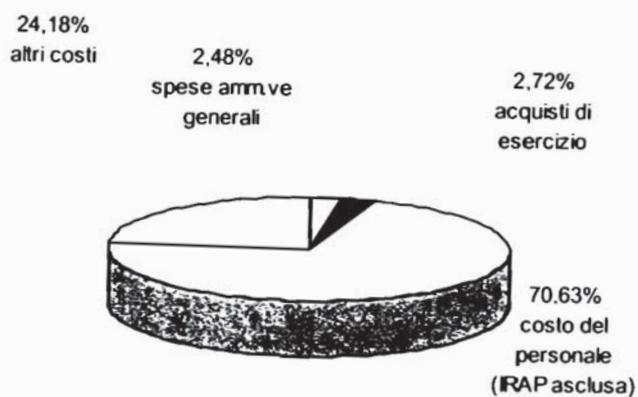
ARPAT

2.4- INDICI DI BILANCIO

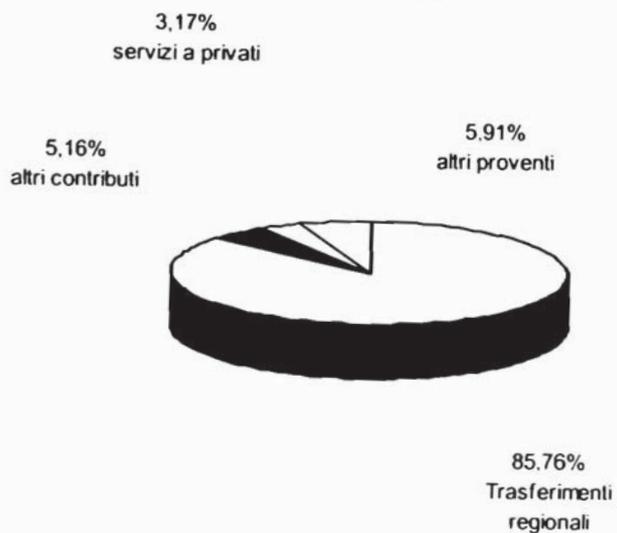
INDICI DI COMPOSIZIONE

	31/12/2006		31/12/2005	VARIAZIONI
1) Incidenza % oneri diversi di gestione su costi totali:	1.284.891	= 2.48%	2.34%	0.14%
	51.781.640			
2) Incidenza % acquisti di beni su costi totali:	1.406.482	= 2.72%	2.88%	-0.16%
	51.781.640			
3) Incidenza % costo personale su costi totali: (escluso IRAP)	36.571.406	= 70.63%	70.51%	0.12%
	51.781.640			
4) Incidenza % altri costi su spese totali:	12.518.861	= 24.18%	24.28%	-0.10%
	51.781.640			
5) Incidenza % trasferimenti Regionali su tot. ricavi:	46.862.447	= 85.76%	84.33%	1.43%
	54.644.916			
6) Incidenza % altri contributi su tot. Ricavi:	2.819.026	= 5.16%	4.75%	0.41%
	54.644.916			
7) Incid. % proventi per servizi a privati su tot. ricavi:	1.732.821	= 3.17%	2.83%	0.34%
	54.644.916			
8) Incidenza % altri proventi su tot. ricavi:	3.230.623	= 5.91%	8.09%	-2.18%
	54.644.916			

INCIDENZA DEI COSTI SUI COSTI GENERALI



INCIDENZA DEI RICAVI SUI PROVENTI TOTALI





ARPAT

Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Toscana

BILANCIO DI ESERCIZIO

AL 31 DICEMBRE 2006

Relazione del Direttore Generale

Legge della Regione Toscana n. 40 del 24.02.2005

Artt. 122 e 123

INDICE

- 1 IL RUOLO DI ARPAT NEL CONTESTO ECONOMICO SOCIALE E NORMATIVO IN EVOLUZIONE 7**
 - 1.1 ARPAT strumento autorevole per il buon governo dell'ambiente.**
 - 1.2 Il sistema agenziale nella riforma della "delega ambientale" e la "nuova Agenzia" in Regione Toscana.**
 - 1.3 Verso il Programma di Attività Triennale 2006-2008.**
- 2 STRATEGIE GENERALI DI AZIONE**
 - 2.1 La conoscenza dell'ambiente: "fare sistema".**
 - 2.1.1 Il Sistema Informativo Regionale Ambientale.
 - 2.2 L'integrazione ambiente-salute..**
 - 2.3 L'integrazione nelle attività di protezione ambientale.**
 - 2.4 L'integrazione con il mondo della Ricerca scientifica..**
 - 2.5 La misurazione.**
 - 2.6 L'eco-efficienza**
 - 2.7 L'informazione, la comunicazione, la formazione, l'educazione ambientale, la documentazione**
 - 2.7.1 Informazione, comunicazione e relazioni con il "cittadino consapevole"
 - 2.7.2 Formazione interna.
 - 2.7.3 Agenzia formativa..
 - 2.7.4 Educazione ambientale.
 - 2.7.5 Documentazione.
 - 2.8 Il sistema di gestione dell'Agenzia: qualità, sicurezza, ambiente.**
 - 2.9 Le attività e le strategie nel settore tecnico analitico.**
 - 2.10 ARPAT nel sistema agenziale: i tavoli tecnici ed i progetti della L. 93/01**
 - 2.10.1 Dall'attività dei CTN ai tavoli interagenziali.
 - 2.10.2 La Legge 93/01 .
 - 2.10.3 Progetto A.G.I.R.E. POR.
- 3 PROGRAMMI E AZIONI: CONTROLLO, MONITORAGGIO E SUPPORTO TECNICO..**
 - 3.1 Risorsa idrica e marino costiera.**
 - 3.1.1 Acque interne, superficiali e sotterranee..
 - 3.1.2 Acque marine ed ambiente marino costiero.
 - 3.1.3 Scarichi idrici .
 - 3.1.4 Risorse ittiche. pesca e acquacoltura.
 - 3.1.5 Biodiversità marina .
 - 3.2 Qualità dell'aria.**
 - 3.2.1 Monitoraggio della qualità dell'aria.
 - 3.2.2 Biomonitoraggio
 - 3.2.3 Emissioni atmosferiche ..
 - 3.2.4 Centro Regionale di Riferimento Qualità Aria (CRRQA)..

- 3.3 Rifiuti.**
- 3.4 Bonifiche dei siti contaminati.**
- 3.5 Controllo degli agenti fisici**
 - 3.5.1 Inquinamento acustico
 - 3.5.2 Radiazioni non ionizzanti.
 - 3.5.3 Radiazioni ionizzanti.
- 3.6 Agroecosistemi ed alimenti**
 - 3.6.1 Agroecosistemi.
 - 3.6.2 Alimenti..
 - 3.6.3 Programma di attività sulla matrice olio
 - 3.6.4 Prodotti cosmetici.
- 3.7 Prevenzione del rischio industriale**
- 3.8 L'organizzazione di ARPAT per rispondere alle emergenze ambientali**
- 3.9 I procedimenti integrati IPPC-VIA-VAS.**
- 3.10 I sistemi di produzione e distribuzione dell'energia**
 - 3.10.1 La geotermia
 - 3.10.2 Elettrodotti ed impatti ambientali.
 - 3.10.3 L'Energia: prospettive e competenze di ARPAT
- 3.11 Infrastrutture di grande comunicazione.**
 - 3.11.1 TAV – Treni Alta Velocità
 - 3.11.2 A1 – Terza corsia, tratta Firenze Nord – Firenze Sud
 - 3.11.3 A1 – Variante di Valico
 - 3.11.4 Altre opere.
- 3.12 Ecogestione ed azioni volontarie per l'ambiente**
- 4 PROGETTI SPECIALI NELLE AREE CRITICHE.**
 - 4.1 Area critica “Parco fluviale del fiume Arno”: monitoraggio e gestione dati**
 - 4.2 Accordi di programma sulla risorsa idrica.**
 - 4.2.1 Area critica “Laguna di Burano-Piana dell'Albegna”: Lago di Burano
 - 4.2.2 Area critica “Laguna di Orbetello”
 - 4.2.3 Area critica “Alta e Bassa Val di Cecina”: Progetto “Bacino Pilota” del fiume Cecina48
 - 4.2.4 Area critica “Alta e Bassa Val di Cecina”: la Solvay e gli interventi di riduzione degli impatti
 - 4.2.5 Area critica “Alta e Bassa Val di Cecina”: Accordo Altair
 - 4.2.6 Area critica “Distretto conciario”
 - 4.2.7 Area critica “Distretto tessile” ..
 - 4.2.8 Area critica “Distretto cartario”
 - 4.2.9 Area critica “Piana di Scarlino”: anomalie da metalli
- 5 I PROGETTI REGIONALI ED EUROPEI DI ECOGESTIONE TERRITORIALE**
- 6 TABELLA INDICATORI DELL'ATTIVITÀ SVOLTA**
- 7 LA GESTIONE DELLE RISORSE.**
 - 7.1 La gestione economica, strumentale e funzionale dell'Agenzia**
 - 7.1.1 La gestione delle risorse economiche ..
 - 7.1.2 Patrimonio, debiti e crediti.

- 7.1.3 La gestione delle risorse umane
- 7.1.4 La gestione delle risorse strumentali.
- 7.2 Approvvigionamento di beni e servizi**
 - 7.2.1 Razionalizzazione e contenimento della spesa
- 7.3 L'attuazione del principio europeo "chi inquina paga" per il finanziamento delle attività di controllo dell'Agenzia.**

1 IL RUOLO DI ARPAT NEL CONTESTO ECONOMICO SOCIALE E NORMATIVO IN EVOLUZIONE

1.1 ARPAT STRUMENTO AUTOREVOLE PER IL BUON GOVERNO DELL'AMBIENTE

Con il 2006 ARPAT ha maturato undici anni di attività e di esperienza, nell'esercizio della propria autonomia operativa e gestionale, adeguandosi e rispondendo, nel tempo, alla progressiva evoluzione delle esigenze di protezione ambientale e di sviluppo sostenibile, come espresse dalla Regione e dagli Enti locali, dalla società civile e dai singoli cittadini.

Il 2006 ha visto la nuova Direzione impegnata nel consolidamento della capacità e dell'autorevolezza dell'Agenzia, con azioni rivolte all'interno dell'organizzazione, al contesto regionale e a quello nazionale.

Per quanto attiene al proprio interno, particolare attenzione è stata rivolta allo sviluppo coordinato e integrato dei processi di qualità, sicurezza, ecoefficienza, quale sistema di programmazione, di produzione e di controllo strategico, alla misurazione e comunicazione delle "performances", alla trasparenza degli atti di gestione, all'equità e al rigore nell'uso delle risorse, allo sviluppo di una cultura di partecipazione degli operatori dell'Agenzia, anche nella formazione e nell'attuazione di obiettivi e strategie di intervento.

Una preliminare analisi di efficacia dei processi primari e di supporto, condotta anche su stimolo della Regione, degli organismi e organi consultivi e di controllo della Direzione, delle rappresentanze dei lavoratori, ha evidenziato l'opportunità di valutare i possibili spazi di ottimizzazione nell'uso delle risorse disponibili. Questo ha generato un Piano di revisione funzionale, strutturale organizzativo, da approfondire e implementare nel corso del 2007.

In ambito regionale, attraverso un confronto sistematico con i referenti istituzionali, con le parti economiche e sociali della comunità toscana, con le altre strutture presenti sul territorio ed impegnate nella tutela dell'ambiente, della salute e della legalità, si è messo a fuoco il ruolo dell'Agenzia: ruolo che non può prescindere dalla domanda di protezione ambientale, crescente e di crescente complessità, ma anche – come dimostrato dai tre precedenti anni di disequilibrio economico – dalla effettiva disponibilità di risorse.

E' stato, così, possibile rispettare sostanzialmente il piano di attività preventivato per il 2006, rispondendo anche a diverse emergenze che si sono manifestate nel corso dell'anno, e mettere a punto una serie di considerazioni e proposte, come contributo all'elaborazione del Piano regionale di azione ambientale 2007-2010 e all'ipotesi di revisione della legge istitutiva dell'Agenzia.

A livello nazionale: ARPAT ha partecipato alle azioni "di rete" del sistema agenziale: a fronte di un coordinamento tecnico esercitato, per buona parte dell'anno, in modo poco autorevole e discontinuo da parte dell'Agenzia nazionale, il confronto con le altre Agenzie regionali e provinciali ha consentito, soprattutto, di costruire un "benchmarking" utile per il miglioramento continuo dell'organizzazione e per la messa a fuoco di ruolo, capacità, potenzialità, risorse disponibili e necessarie, di valorizzare l'esperienza toscana (tra le più avanzate in Italia), di elaborare proposte di revisione, sia del D.lgs 152/06 che di riforma del sistema nazionale delle agenzie per la protezione dell'ambiente.

1.2 IL SISTEMA AGENZIALE NELLA RIFORMA DELLA "DELEGA AMBIENTALE" E LA "NUOVA AGENZIA" IN REGIONE TOSCANA

Rilevanti novità normative hanno interessato, nel corso del 2006, il Sistema agenziale. L'emanazione del D.lgs 152/06 "Norme in materia ambientale" (attuazione della Legge delega ambientale) ha rappresentato, senz'altro, una delle novità più rilevanti, vista la portata delle modifiche normative nei principali settori di intervento delle Agenzie ambientali: dalla gestione dei rifiuti e dei siti contaminati, alla tutela delle acque e dell'aria, alle procedure di VIA, VAS e IPPC, per arrivare alla tutela risarcitoria contro i danni all'ambiente. Nel corso dell'anno, il sistema agenziale e le singole Agenzie, tra cui anche ARPAT, hanno dedicato ampio impegno nel seguire il processo di redazione del cosiddetto "Testo Unico" (T.U.), per la formulazione di emendamenti e proposte di miglioramento tecnico.

Inoltre, con l'entrata in vigore delle novità normative, le Agenzie sono state ulteriormente impegnate in un vasto e necessario processo di adeguamento e revisione delle proprie attività e di aggiornamento del personale. Purtroppo, anziché rappresentare un momento di razionalizzazione e semplificazione procedurale, il T.U. ha aperto una fase di negativa incertezza sia per gli operatori economici soggetti alla normativa, che per gli operatori pubblici tenuti alla sua applicazione, tra cui, non ultime, anche le Agenzie ambientali. Alla complessità tecnica delle nuove norme, si sono aggiunti elementi di confusione con l'avvio del processo di revisione normativa del D.lgs. 152/06 (v. ritiro dei 17 decreti attuativi, sospensione dei termini di entrata in vigore di alcune parti del T.U. con il decreto "milleproroghe" e avvio della fase di revisione e modifica dello stesso, con il D.lgs. 284/06). Tale processo, iniziato nell'autunno 2006 e destinato a proseguire di qui ai prossimi mesi, purtroppo è stato condotto con tempi lenti e scarsa considerazione delle istanze di miglioramento tecnico avanzate dalle Agenzie.

Il D.lgs. 152/06 ha segnato, in effetti, anche la delusione delle aspettative di consolidamento e precisazione dei ruoli delle Agenzie ambientali per un'omogeneizzazione dei livelli minimi di prestazioni di controllo e protezione ambientale e una quanto più possibile chiara individuazione di meccanismi di copertura degli oneri per lo svolgimento delle attività (v. anche il par. 7.3). E' per questo motivo che ARPAT, all'interno del sistema agenziale e nei confronti della Regione Toscana impegnata nella Conferenza Stato/Regioni, è stata chiamata ad impegnarsi, e lo resta tutt'oggi, nel monitorare il seppur "lento" processo di revisione segnalando i miglioramenti necessari per una razionalizzazione dei controlli ambientali e un aumento dell'efficienza degli interventi.

Sotto il profilo di una più ampia e sistematica rivisitazione del ruolo delle Agenzie e del loro funzionamento istituzionale, nel corso del 2006, sono intervenute ulteriori norme e si sono aperte più concrete prospettive di riforma. Primi elementi di novità sono stati introdotti con il Collegato alla Finanziaria 2007 (L. 286/06, art. 2, co. 109) che ha modificato la disciplina degli organi di APAT e le ha restituito la personalità giuridica, introducendo positivi aspetti di maggiore autonomia tecnico/giuridica. L'obiettivo di un'organica riforma della L. 61/94 e del sistema dei controlli ambientali è stato inoltre oggetto di dibattito e di iniziative legislative. In particolare, la P.d.L. n. 1561 depositata ad iniziativa parlamentare il 2 agosto 2006 ha aperto interessanti prospettive di riorganizzazione delle attività agenziali secondo principi di omogenea individuazione di livelli minimi di attività essenziali da garantire su tutto il territorio nazionale e di relativa garanzia dei flussi finanziari. Anche sotto questo profilo, ARPAT si è impegnata, prendendo parte alla redazione di proposte di miglioramento, in un confronto attivo all'interno del sistema agenziale. Tale sforzo è stato condotto anche al fine di riportare a livello regionale, nell'ambito dei lavori di redazione del

“documento preliminare” per la riforma della LR 66/95, il confronto e le tematiche emergenti a livello nazionale.

1.3 VERSO IL PROGRAMMA DI ATTIVITÀ TRIENNALE 2006-2008

In linea con quanto preventivato, l'anno 2006 si è confermato periodo ad alto grado di dinamismo e di cambiamento negli scenari di riferimento nazionali e regionali.

Quali punti di forza si possono citare, a livello regionale:

- l'approvazione del “Piano Regionale di Sviluppo 2006-2010”, con dodici “sfide” (che riguardano, tra l'altro, il territorio e l'ambiente), quattro programmi strategici (tra questi: la sostenibilità ambientale dello sviluppo) e venticinque progetti integrati che richiedono un sistema solido di acquisizione, costruzione, organizzazione e diffusione della conoscenza ambientale;
- la progressiva elaborazione del “Piano Regionale di Azione Ambientale 2007-2010”, poi approvato ad inizio 2007, che – con in forte integrazione con le altre politiche dello sviluppo regionale - contiene gli indirizzi fondamentali che orientano e presiedono allo svolgimento delle attività dell'Agenzia.

Quale punto di debolezza si citano, a livello nazionale, l'approvazione del “Testo Unico” ambientale – D.lgs 152/06, rimesso in discussione dal nuovo Governo, ma ancora oggi in fase di evoluzione e lontano da un nuovo, peraltro auspicabile, organico assetto operativo e una insufficiente azione di coordinamento tecnico da parte dell'Agenzia nazionale.

Peraltro, anche nel 2006 si è rafforzata, sotto la spinta di nuove dinamiche sociali e di un'accresciuta, diffusa consapevolezza dell'importanza che la questione ambientale ha per la qualità della vita, la salute, l'economia, la domanda di intervento sulle tematiche ambientali, sia da parte delle istituzioni pubbliche, che delle imprese, che dei cittadini (come testimoniato, fra l'altro, dall'aumento degli accessi al sito ARPAT, degli esposti e - più in generale - del ricorso agli URP dell'Agenzia).

ARPAT ha quindi operato in questa annualità in linea con il programma preventivato, in coerenza con le direttive definite dalla Giunta con Deliberazione n. 407 del 5/6/06, con un confronto continuo in particolare con le Direzioni Generali Politiche Territoriali e Ambientali, Diritto alla Salute, Bilancio e Finanze della Regione Toscana, che ha consentito di focalizzare con rinnovato rigore e senso di responsabilità da parte di tutti gli operatori dell'Agenzia le attività sulle funzioni prioritarie - come considerate negli atti di programmazione regionale - e di disporre delle risorse necessarie.

Si è trattato di un anno significativo, che ha posto le basi per la definizione delle strategie portanti dell'attività agenziale per il triennio a seguire, per la revisione funzionale, strutturale, organizzativa dell'Agenzia (avviata a partire dall'autunno 2006), per una nuova, aggiornata legge istitutiva dell'Agenzia il cui iter istituzionale è ora in corso di attivazione.

2 STRATEGIE GENERALI DI AZIONE

2.1 LA CONOSCENZA DELL'AMBIENTE: "FARE SISTEMA"

2.1.1 Il Sistema Informativo Regionale Ambientale

La conoscenza ambientale è tra le principali risorse di cui ARPAT si avvale per lo svolgimento della propria missione di protezione dell'ambiente e per fornire supporto tecnico ed informativo agli enti con competenze di governo del territorio e dell'ambiente ed ai cittadini per favorire comportamenti eco-compatibili. ARPAT, come massimo produttore ed utilizzatore di conoscenza ambientale, è sede del Sistema Informativo Regionale Ambientale (SIRA) ed in tale veste contribuisce ad una verifica, eventualmente ad una reingegnerizzazione, e ad una informatizzazione dei principali processi operativi che producono o usano conoscenza ambientale.

La complessità del compito di formazione e manutenzione della conoscenza, della sua documentazione, di renderla accessibile e fruibile, di supportarne anche utilizzi avanzati mediante l'uso di strumenti statistici, geostatistici, GIS e modellistica, chiedono una mirata suddivisione dei ruoli e parallelamente un efficace coordinamento per sinergizzare ed integrare i diversi contributi informativi. A tale scopo, ARPAT ha partecipato intensamente alle attività coordinate dal Servizio Geografico Regionale della Direzione Generale Politiche Territoriali e Ambientali della Regione Toscana per costruire e sistematizzare le diverse quote parti della conoscenza territoriale ed ambientale necessarie alle attività di Governo del Territorio. In tal senso anche il SIRA è soggetto attivo nell'ambito del progetto per la realizzazione e gestione della base informativa geografica regionale e fa parte della Società dell'Informazione come definita e voluta dalla Regione (L.R. 26 Gennaio 2004, n.1), operando e perseguendo l'innovazione organizzativa e tecnologica di ARPAT e promuovendo, per la propria parte in materia ambientale, *"lo sviluppo della società dell'informazione e della conoscenza in ambito regionale a fini di progresso sociale e miglioramento della qualità della vita, favorendo la realizzazione personale e professionale nonché forme di cittadinanza attiva"*.

Nel corso del 2006, le attività hanno riguardato la costruzione, integrazione e documentazione di alcuni Catasti (Siti Contaminati, Elettrodotti, Web-Impianti sugli impianti di gestione rifiuti). Si è poi proceduto alla costruzione, sulle banche dati disponibili, di applicazioni web di navigazione e download, per semplificarne la condivisione e l'utilizzo: Dircom, per la predisposizione delle dichiarazioni per il popolamento e l'aggiornamento del Catasto degli Impianti di radio-comunicazione; Anaconda (Ambiente di Navigazione e CONdivisione dei Dati Ambientali), quale strumento di accesso al patrimonio conoscitivo del SIRA per lo scarico di dati mediante dal Portale SIRA; Hypercubi, per la costruzione di semplici statistiche ed indicatori sui dati del SIRA; Alcyone, per la interrogazione dei dati sulle acque di balneazione.

Sono stati completati i compiti previsti dalla Convenzione stipulata con APAT per la realizzazione del Punto focale Regionale ed in particolare sono garantiti dati e servizi sui tematismi ambientali individuati come prioritari e cioè Aria, Acqua, Rifiuti e Bonifiche. Si è partecipato ai Tavoli Tecnici Interagenziali "Standard, strumenti e dati SINAnet" (il cui scopo è realizzare la necessaria cooperazione all'interno del Sistema delle Agenzie ambientali per la implementazione del Sistema Informativo Nazionale per l'Ambiente, in considerazione dell'avvio e della piena operatività dei Punti Focali Regionali (PFR) e "Bilanci Ambientali" (il cui scopo è lo sviluppo e

promozione di linee guida in materia di contabilità ambientale e garantire supporto metodologico e tecnico alle Amministrazioni Pubbliche locali per la redazione dei Bilanci ambientali). E' tuttora in corso la evoluzione del sistema applicativo ARPALAB, a supporto delle attività di laboratorio, che è il più articolato e complesso sistema informativo realizzato in Agenzia.

2.2 L'INTEGRAZIONE AMBIENTE-SALUTE

L'integrazione fra sistema ambientale e sistema sanitario risponde alla esigenza generale - riconosciuta dalle strategie dell'OMS e della Unione europea - di utilizzare i dati e le informazioni sull'ambiente per studiare e approfondire la conoscenza dell'impatto delle condizioni ambientali sulle popolazioni potenzialmente esposte, per motivi lavorativi o di residenza, nonché per ridurre tali impatti.

ARPAT ha orientato la sua attività nel 2006 privilegiando la relazione fra l'integrazione ambiente e salute con la strategia di rafforzamento della capacità di supportare le conoscenze in campo ambientale.

Nel 2006 ARPAT ha sostenuto il programma della Scuola Internazionale Ambiente e Salute Sviluppo Sostenibile (SIASS), istituita con l'ARS, l'Azienda Ospedaliera Meyer, l'ISDE, partecipando alle riunioni periodiche del Comitato di indirizzo, e collaborando alla realizzazione delle iniziative in programma. ARPAT ha partecipato alla Conferenza "*Ambiente Salute e Sviluppo Sostenibile: Promozione della Salute e Formazione*", il 13 gennaio 2006, tenutasi presso il Consiglio Regionale della Toscana, e alle Conferenze nell'ambito della iniziativa internazionale promossa dalla SIASS e dall'OMS *From Ottawa to Bangkok from principles to action International Conferences for the Evaluation of Global Strategies on Health* nel 20° anniversario della carta di Ottawa, tenutesi a Firenze il 21-22-23 novembre 2006. Le conferenze hanno inteso mettere a confronto rappresentanti delle Agenzie delle Nazioni Unite ed esperti di Reti e Progetti di promozione della salute, che siano stati protagonisti nella applicazione delle strategie sostenute dalla Carta di Ottawa con l'intento di valutarne l'efficacia e tracciarne possibili traiettorie future, tenendo conto dei suoi principi ispiratori: la molteplicità dei determinanti di salute, l'integrazione delle politiche, l'intersettorialità delle strategie, il diritto alla salute e l'equità di opportunità, la sostenibilità dello sviluppo, la partecipazione sociale.

ARPAT ha poi realizzato e ospitato l'evento *Workshop Children's Health, Environment and Safety Training - CHEST*, il 20 aprile 2006, corso pilota in Italia nell'ambito di un progetto finanziato dalla Unione Europea, volto a diffondere fra medici, pediatri e operatori ambientali la conoscenza dei rischi ambientali per la salute dei bambini, sulla base delle recenti attenzioni poste dalla ricerca scientifica sull'importanza delle esposizioni prenatali e nei primi anni di vita per la salute dei soggetti.

Ha poi collaborato alla realizzazione della giornata di studio *Ambiente e salute: comunicare i risultati degli studi e il rischio per la popolazione*, tenutasi il 13 giugno 2006 presso l'Agenzia Regionale Sanità Toscana (ARS) e alla realizzazione del seminario *Gestire il rischio: politiche cautelative e responsabilità pubbliche*, realizzato dalla Regione Toscana quale momento di riflessione comune per i diversi soggetti coinvolti nella gestione del rischio tecnologico, rivolto al personale del Servizio Sanitario della Toscana, di ARPAT e degli Enti locali e della Regione.

A seguito delle esperienze avviate dai processi di definizione attuazione valutazione dei Piani integrati di salute, nonché a supporto delle strategie integrate promosse dalle Società della salute, in alcune realtà toscane si è consolidato un rapporto di collaborazione che ha prodotto numerose e significative esperienze di integrazione ambiente e salute.

Con la ASL 11 di Empoli si sono avviate iniziative volte a ridurre i consumi energetici delle proprie strutture, coinvolgendo i rispettivi dipendenti, sotto l'egida della settimana nazionale dell'Educazione all'energia sostenibile dell'UNESCO, a novembre 2006, è nato un progetto unico, condiviso sia da ARPAT che dalla ASL, che ha coinvolto anche altre agenzie ambientali regionali e istituzioni, comprese quelle scolastiche. I risultati delle iniziative del 16 febbraio e del novembre 2006 hanno evidenziato la bontà dell'operazione, sul piano educativo, della partecipazione e degli effettivi risparmi energetici.

Sono stati, altresì, progettati interventi integrati nel territorio del comprensorio del cuoio, con particolare riferimento all'integrazione delle informazioni sull'inquinamento atmosferico ed alla riduzione delle patologie eventualmente connesse.

Con la ASL 3 di Arezzo, gli enti locali ed il Centro Francesco Redi, ARPAT ha collaborato nel 2006 all'avvio del progetto INFEA 2005 *"Campagna di Comunicazione per una mobilità del bambino consapevole e sostenibile a partire dal percorso casa-scuola"* (Piano Integrato di Salute di Arezzo), che prevede: la redazione del Profilo di Salute del Bambino; la campagna informativa sull'importanza dell'autonomia del bambino, da realizzare in collaborazione con il Consiglio dei Bambini e una scuola-pilota aretina, e i pediatri di Arezzo; informazione, dibattito e partecipazione rivolto in particolare a genitori e insegnanti della scuola pilota ma esteso anche a genitori delle scuole primarie aretine; la preparazione dell'evento sperimentale "A scuola da soli" con alcune scuola-pilota che si svolgerà nel 2007 e comprende anche la valutazione delle emissioni e delle concentrazioni di inquinanti da traffico.

E' stata, altresì, completata nel 2006 la raccolta delle informazioni per il profilo di salute 2005 della ASL 3 e della provincia di Arezzo, con la predisposizione di un apposito capitolo dedicato agli aspetti ambientali significativi per la salute, elaborato sulla base delle attività svolte dal Dipartimento ARPAT di Arezzo.

Altre esperienze di integrazione dei sistemi e flussi informativi nell'ottica ambiente e salute, oltre a quella aretina, riguardano nel 2006 la collaborazione di ARPAT alla stesura della Relazione sanitaria regionale 2003-2005 (avviata con la precedente Relazione sanitaria regionale 2000-2002), insieme con ARS, coinvolgendo esperti ARPAT e del Dipartimento Ambiente della Regione.

Con la ASL 10 Firenze e con ARS è stato avviato il progetto *Flussi correnti ambientali e sanitari: realizzazione e validazione di un modello di integrazione per studi epidemiologici e per la matrice aria*, che prevede la collaborazione ad uno studio di correlazione fra casi di infarto miocardico nella popolazione Toscana e andamento degli inquinanti atmosferici, nonché una parte relativa alla predisposizione di indicatori integrati ambiente e salute per la matrice aria, in sintonia con le indicazioni dell'OMS, attraverso una specifica analisi e selezione di parametri ambientali effettuata in collaborazione con tutti i Dipartimenti provinciali ARPAT.

Sul piano della integrazione regionale delle conoscenze sui principali fattori ambientali, nel 2006 sono partiti in tutto il territorio regionale il progetto di mappatura dell'amianto e quello del radon.

Sono stati portati avanti tavoli di lavoro ambiente e salute, promossi dalle competenti Direzioni Generali della Regione Toscana, in particolare sulle matrici acqua e alimenti, consentendo una riflessione sull'efficacia e dell'efficienza dell'attività di ARPAT e della capacità di risposta delle Aziende Sanitarie Locali, verso una migliore definizione delle politiche di prevenzione basate su dati, indagini ed analisi oggettive, qualificate e puntuali.

Ulteriori attività nel 2006 hanno visto il coinvolgimento di ARPAT a livello nazionale e regionale in progetti di definizione di piani di ricerca ambiente e salute integrati con l'ARS, l'ISS, le ASL e le università e istituti di ricerca, nell'ambito di piani di lavoro di APAT e del Centro per il Controllo delle Malattie, del MATT e del Ministero della salute.

2.3 L'INTEGRAZIONE NELLE ATTIVITÀ DI PROTEZIONE AMBIENTALE

La ricerca della massima efficienza ed efficacia nell'azione di protezione ambientale ha portato a perseguire nelle politiche ambientali approcci progressivamente più integrati. Ad esempio, nel campo delle pressioni ambientali, strumenti classici di risposta – seppur innovati nei contenuti – convivono con la promozione di quelli di ecogestione (regolamento EMAS etc.). Come riportato nel programma di attività di ARPAT 2006, tutto l'apparato autorizzativo e di controllo, tipico di strumenti del tipo "command e control", è stato indirizzato all'integrazione dalla più recente legislazione della Commissione Europea.

Il perseguimento delle sinergie nelle attività di protezione ambientale che ARPAT è tenuta a presidiare rappresenta, pertanto, un obiettivo strategico dell'Agenzia di breve e medio periodo.

L'integrazione tra matrici e la conseguente valutazione su tutti gli aspetti ambientali interessati, ma anche, l'integrazione tra il ciclo produttivo e i suoi effetti diretti e indiretti sull'ambiente - con la ricerca prioritaria di soluzioni nel processo e nella gestione piuttosto che nel contenimento e trattamento delle emissioni (in acqua, in aria, acustiche) - ed ancora, l'integrazione delle azioni finalizzate alla salvaguardia ambientale - attraverso l'adozione di piani di monitoraggio e controllo, che includono anche la verifica degli autocontrolli - sta trovando attuazione in fase autorizzativa nei procedimenti istruttori per il rilascio di autorizzazioni a supporto delle autorità amministrative. Questi principi, infatti, costituiscono riferimento per ARPAT nei procedimenti istruttori che prevedono la valutazione della documentazione tecnica a corredo delle istanze di soggetti pubblici e privati. Le attività connesse ai procedimenti specifici di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) ed Autorizzazioni Ambientali Integrate (AIA) degli stabilimenti ricadenti in IPPC sono più ampiamente descritte nel paragrafo 3.8, cui si rinvia.

L'integrazione tra matrici in fase di controllo sta comportando una riorganizzazione delle attività ispettive con valutazione preliminare degli aspetti ambientali di interesse e verifica contestuale di tutte le pressioni determinate da un'attività. Il perfezionamento di strumenti di rilevamento delle numerose attività di ARPAT, attivato nel corso del 2006, consentirà, nel prossimo futuro, di supportare analisi per reporting documentati sul volume di prestazioni rese, rispondenti agli obiettivi di integrazione perseguiti, ed il monitoraggio della loro evoluzione consentirà di porre in essere, ove necessario e possibile, le più pertinenti misure correttive e di indirizzo.

L'integrazione tra esiti del monitoraggio dello stato delle matrici ambientali e conoscenza del quadro delle pressioni che su di esse insistono supporta una più pertinente programmazione delle attività di controllo di ARPAT e di supporto alla pianificazione delle risposte di risanamento e/o di tutela (controlli più mirati, piani, nuove politiche, etc.). In questo senso è stata sviluppata e consolidata relativamente ad acque l'integrazione con le attività delle Autorità di A.T.O.

L'integrazione, infine, come condivisione tra soggetti pubblici e privati, compresi i cittadini, delle conoscenze ambientali necessarie alla predisposizione di adeguate strategie di intervento, attraverso un processo di sempre maggiore partecipazione e concertazione delle scelte in materia ambientale ha trovato, ad esempio, attuazione nel 2006 nella effettuazione di specifici incontri presso ARPAT con le Organizzazioni di categoria, gli Ordini Professionali, gli enti finalizzati alla presentazione delle attività di ARPAT relativamente ai vari aspetti della protezione ambientale.

Inoltre, sono continuati i contatti con altri Enti che operano in per la Regione Toscana (ARSIA, REA, ARTEA, IRPET, CSPO, ARS, LAMMA, ecc.) anche in relazione al PRAA e alle possibili sinergie in tema di personale, di ricerca e di approccio comune ai problemi ambientali.

E' stato, altresì, mantenuto e rafforzato il supporto alla Regione e degli Enti Locali, mettendo a disposizione anche dei processi di Agenda XXI il proprio patrimonio di conoscenza ambientale.

Inoltre, ai fini di una razionalizzazione delle attività e dei costi, ARPAT ha avviato un processo di integrazione tra i soggetti che svolgono funzioni di tutela ambientale sul fronte del controllo ispettivo (organi di Polizia Giudiziaria, Polizia Amministrativa, Magistratura, ...)

Le attività stabilite nella convenzione con il Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente (CCTA, ex NOE), voluta fortemente dalla Regione Toscana, che mira ad un maggiore e più qualificato controllo dei flussi dei rifiuti attraverso lo scambio di reciproche informazioni in forma organizzata attraverso la condivisione di banche dati e strumenti informatici (cfr. par. 3.3) sono state avviate, anche se l'effettivo rapporto con il CCTA riesce a trovare più puntuale concretizzazione nella collaborazione su singole pratiche o interventi piuttosto che nella programmazione delle attività stesse.

E' stato, infine, supportato l'ufficio competente della Regione Toscana per la definizione del Protocollo di Intesa che la Regione intende stipulare con il Corpo Forestale dello Stato anche su tematiche ambientali.

Evento di particolare significato, come dimostrazione che il "fare sistema" tra i diversi soggetti pubblici porta ad una grande efficacia degli interventi e che la cooperazione e l'integrazione delle competenze sono obiettivi che si possono e si devono perseguire, è stato certamente quello del supporto alla missione italiana "BAHAR" in Libano, dopo gli eventi bellici dell'estate scorsa. Tra le attività svolte nell'ambito della missione, sono stati presi in considerazione anche aspetti inerenti lo stato ambientale delle coste libanesi, in conseguenza della fuoriuscita di grandi quantità di carburante dai serbatoi (colpiti durante un attacco aereo) della centrale termoelettrica di Jieh, situata sulla costa vicina a Beirut. Il personale di ARPAT ha effettuato immersioni, prelievi (acqua, sedimento, molluschi e pesci), controlli e sopralluoghi, in stretta collaborazione con la Guardia Costiera italiana, con ICRAM, APAT e con le Agenzie di Emilia Romagna e Liguria. Questa attività ha prodotto una serie di risultati, ancora in corso di valutazione, che consentiranno una miglior pianificazione degli interventi di bonifica e della successiva opera di prevenzione e tutela sull'ambiente marino.

2.4 L'INTEGRAZIONE CON IL MONDO DELLA RICERCA SCIENTIFICA

In una fase di rapida trasformazione e adeguamento dei metodi di monitoraggio e controllo ambientale, nella quale risulta di fondamentale importanza lo scambio di conoscenze tra mondo della ricerca ed enti di controllo, ARPAT ha mantenuto e sviluppato sinergie con le università della regione e centri di ricerca nazionali e internazionali, sia attraverso la promozione di progetti in campo ambientale, che collaborando allo svolgimento di corsi di laurea e master in materia ambientale. In particolare, ciò è avvenuto nell'ambito dell'acustica e rumore ambientale (Modulo Professionalizzante in Acustica Ambientale presso il Dipartimento di Fisica dell'Università di Pisa), nel monitoraggio e la protezione dai campi elettromagnetici (Corso di laurea in Ingegneria delle Telecomunicazioni dell'Università di Pisa), nella protezione e salvaguardia della risorsa marina (Corso di Laurea in Scienze Ambientali, Università di Pisa), nella difesa e manutenzione del territorio (Dipartimento di Ingegneria Agraria e Forestale dell'Università di Firenze Master

universitario di primo livello DIAManTe) e nel campo della sicurezza industriale delle aziende a rischio rilevante (Facoltà di Ingegneria dell'Università di Firenze), ecc.

ARPAT ha attivamente partecipato in questo periodo a progetti di ricerca finanziati da Ministeri (Ambiente, Trasporti, Sanità) ed Organizzazioni internazionali (Commissione Europea, Ente Spaziale Europeo, FAO, OMS) e Regione Toscana, rafforzando le sinergie con gli istituti di ricerca del CNR dell'Area di Firenze e Pisa.

2.5 LA MISURAZIONE

ARPAT effettua da anni la rilevazione delle proprie attività laboratoristiche, di monitoraggio, di controllo e di supporto tecnico istruttorio agli enti, al fine di "misurare" le prestazioni erogate e valutare l'evolversi della capacità di risposta ad un domanda che varia con il cambiamento normativo che è costantemente in atto.

Obiettivo ultimo è quello di individuare la misura dei livelli erogabili in funzione delle risorse disponibili. Tale processo è complesso e richiede la costruzione di strumenti semplici all'uso e comunque in grado di fornire risposte esaustive. In questo senso l'Agenzia ha progettato e sviluppato un sistema tramite interfaccia WEB di rilevazione (*R.A.N.A.- Rilevamento attività non analitiche*) di tutte le attività di controllo territoriali, di monitoraggio ambientale, istruttorie e di supporto tecnico, nonché delle attività connesse alla Qualità ed alla Formazione, già esistendo, nel contempo, un altro strumento (ARPALAB) in grado di fornire indicazioni precise sulla attività di laboratorio. *R.A.N.A.* opera in ambiente intranet e riguarda, almeno nella fase iniziale, il personale dei Dipartimenti e della Direzione nella misura in cui è coinvolto con le attività operative o in attività che fanno capo ai Dipartimenti. Ciò consentirà, a breve (il sistema è diventato operativo nei primi mesi del 2007), il monitoraggio in diretta delle prestazioni eseguite dalle strutture operative dell'Agenzia e consente alla Direzione di avere il controllo delle attività in qualunque momento.

Inoltre, l'Agenzia ha lavorato con l'obiettivo di individuare gli indicatori di pressione sul territorio e quelli di risposta da parte del sistema, al fine di definire e ripartire le risorse necessarie per le attività di competenza dell'Agenzia. Sono state elaborate le schede relative alle singole matrici per giungere alla definizione dei relativi standard di servizio al fine di consentire la definizione dei Livelli Essenziali di Tutela Ambientale (LETA).

Infine, è stata elaborata una scheda complessa per la rilevazione delle attività del personale assegnato ai Dipartimenti e alle strutture operative della Direzione, che consente di conoscere la distribuzione del personale in relazione alle attività svolte, in campo e in laboratorio, e a quelle di supporto tecnico e istruttorio agli Enti.

2.6 L'ECOEFFICIENZA

Sul tema dell'ecoefficienza ARPAT, forte della sua esperienza nelle attività di controllo e protezione ambientale, ha messo a disposizione le proprie competenze per la diffusione di strumenti quali le certificazioni di sistemi di gestione ambientale (EMAS, ISO1400), del marchio di qualità ecologica (Ecolabel) operando, su incarico della Regione Toscana, quale soggetto gestore di finanziamenti a imprese del settore manifatturiero dei servizi e turistico-ricettivo e su incarico di APAT, organizzando iniziative pubbliche in particolare per la promozione del marchio Ecolabel.

In coerenza con il proprio mandato istituzionale e con i contenuti del PRAA 2004-2006, ARPAT ha realizzato attività di supporto tecnico finalizzate sia all'attuazione di risparmio energetico e di Green Public Procurement (GPP) nelle proprie strutture, sia di promozione esterna

di queste tematiche con attività di informazione, formazione e supporto per gli enti locali, la partecipazione a network e gruppi di lavoro per il supporto e l'attuazione delle Politiche Integrate di prodotto (IPP) la diffusione di progetti sul risparmio energetico e sulla gestione ecoefficiente di strutture e apparecchiature, attraverso la costituzione di un gruppo di lavoro interno multidisciplinare.

Per quel che riguarda gli appalti sostenibili, l'Agenzia ha inserito criteri di sostenibilità per acquisti di carta, cancelleria, fotocopiatrici e materiali da ufficio, per la propria linea editoriale, per la scelta di auto a doppia alimentazione, applicando quelli proposti dalla campagna Europea Procura+ ai servizi di pulizia.

2.7 L'INFORMAZIONE, LA COMUNICAZIONE, LA FORMAZIONE, L'EDUCAZIONE AMBIENTALE, LA DOCUMENTAZIONE

2.7.1 Informazione, comunicazione e relazioni con il "cittadino consapevole"

La comunicazione e l'informazione rappresentano funzioni di rinnovata importanza nel complesso delle competenze e, quindi, dell'attività di ARPAT. La progettazione e lo sviluppo delle attività in questo settore deve essere letta sotto un duplice punto di vista: da un lato, la necessità di aiutare fattivamente una sempre maggiore partecipazione dei cittadini nei processi di decisione e pianificazione ambientale (dopo la convenzione di Aarhus e le nuove direttive europee); dall'altro, la necessità, comune a tutto il settore pubblico, di adeguare le proprie strutture alla nuova legislazione nazionale e comunitaria mirata all'informazione e alla comunicazione pubblica, ai diritti di conoscenza del cittadino nonché al "dovere di trasparenza" delle istituzioni.

ARPAT nel 2006 ha sviluppato alcuni servizi a favore dei cittadini tra i quali il Numero verde collegandolo all'attività di front office dell'Ufficio relazioni con il pubblico e il sito Web dell'Agenzia, rivisto e aggiornato nel corso del 2006, sia nei contenuti, nella grafica e nella navigazione con il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- utilizzare i dati contenuti negli archivi del SIRA al fine di garantire la disponibilità di informazioni complete, certe e aggiornate in materia ambientale.
- agevolare la comunicazione tra il cittadino e l'Agenzia avvalendosi di strumenti web based (forum, questionari ecc.).
- sperimentare, almeno per alcune tematiche (convegni, pubblicazioni, ecc.) la diffusione di notizie provenienti da altri soggetti selezionati (sistema delle Agenzie, associazioni ambientaliste, ecc.).

Fin dal 2005 si è aggiunta al sito web la newsletter "ARPAT news" per l'informazione sull'attività dell'Agenzia, inviata per posta elettronica ad una mailing-list "allargata" e destinata anche ad un pubblico extraregionale.

Nonostante l'importanza attribuita ai nuovi mezzi di informazione, ARPAT non ha trascurato il tradizionale strumento di comunicazione rappresentato dalla stampa.

L'attività editoriale 2006 ha visto la realizzazione complessivamente di 7 pubblicazioni.

L'Ufficio stampa di ARPAT, "aperto 24 ore al giorno" attraverso uno specifico numero di telefono cellulare, ha di fatto svolto il collegamento dell'Agenzia con i mezzi di comunicazione di massa (giornali, radio, TV) rispondendo, alle richieste di informazioni provenienti dai mass media, soprattutto a quelle derivanti da particolari situazioni di emergenza.

Le iniziative promosse da ARPAT, tra cui la prima edizione di "ARPAT porte aperte", hanno spaziato da conferenze tematiche, a seminari di studio e presentazione di pubblicazioni.

Nel corso del 2006, ARPAT ha partecipato con spazio espositivo, con iniziative proprie, con contributi tecnico-scientifici alle manifestazioni promosse dalla Regione Toscana attinenti alle tematiche ambientali, quali Terra Futura, Festival della Creatività, Dire & Fare.

Ha inoltre organizzato incontri di carattere seminariale e convegnistico, di livello provinciale, regionale, nazionale, nel corso dei quali ha rappresentato le proprie attività e che hanno costituito occasione di integrazione e confronto con gli altri attori - istituzionali e non - della protezione ambientale.

2.7.2 Formazione interna

Nel corso del 2006, ARPAT ha attivato la maggior parte dei corsi previsti dal piano 2006 (ex decreto DG 655/05 e seguenti) utilizzando risorse e competenze presenti in Agenzia. Sei corsi, tra quelli realizzati, sono stati aperti, a titolo gratuito, anche al personale del sistema delle ARPA e delle Aziende sanitarie.

E' stato garantito l'inserimento nel data base della Regione Toscana, ai fini dell'accREDITAMENTO ECM, di tutti gli eventi formativi erogati nel periodo 2002 - 2006, organizzati e gestiti dall'Agenzia. Si è provveduto alla raccolta sistematica della documentazione regionale e nazionale in materia di crediti e alla sua diffusione a tutti i Dipartimenti tramite la rete dei referenti.

2.7.3 Agenzia formativa

Sul piano strategico, l'investimento di ARPAT, come Agenzia formativa, si è orientato, in modo prioritario e preponderante, verso la committenza istituzionale (Regione, Provincia, Comune, Comunità montane) ed il sistema agenziale (APAT-ARPA-APPA) e, in secondo luogo, si è concentrato sui contenuti che costituiscono l'eccellenza dell'Agenzia toscana.

In particolare, ARPAT, di concerto con il Settore Programmazione dello sviluppo sostenibile della Regione Toscana, ha sviluppato un programma di informazione, formazione e assistenza tecnica per la diffusione di specifiche conoscenze e competenze per l'innovazione nelle pratiche della sostenibilità, coerentemente con quanto prevede il Piano Regionale Azione Ambientale 2004-2006, azione B15.2 "*Promozione dell'eco-efficienza nel consumo e Spesa verde*".

L'Agenzia ha, inoltre, implementato ulteriormente il rapporto con il sistema delle agenzie, ed in particolare con il CIFE (Gruppo di lavoro APAT-ARPA-APPA), promuovendo la conoscenza dell'"*Analisi sull'Offerta ambientale del sistema delle agenzie*", continuando ad offrire ad APAT tutti quegli strumenti di progettazione/valutazione messi a punto in questi anni, nell'ottica del miglioramento continuo e crescita culturale del network agenziale.

Infine, sono state sviluppate le relazioni, già in atto con le Università toscane delle sedi di Pisa, Firenze, Siena, relative a partnership in percorsi didattici universitari a carattere ambientale, ponendo le basi per una collaborazione su altri aspetti della formazione, a partire dai tirocini e tesi di laurea per gli studenti.

2.7.4 Educazione ambientale

ARPAT ha garantito il supporto tecnico organizzativo al Sistema toscano di Educazione Ambientale -(DGRT n. 394 04 - 767 05- DD n. 6732 05 e 5800 06) con particolare riferimento

alla partecipazione ai lavori degli organi istituzionali previsti e al coordinamento, indirizzo e supervisione della progettazione e realizzazione di quanto concordato e finanziato, ovvero:

- la validazione del Sistema di Indicatori di Qualità;
- il monitoraggio quali-quantitativo dei progetti finanziati dal Sistema Toscano per L'EA;
- il supporto tecnico alle sperimentazioni provinciale e scolastica, previste dalle Delibere regionali sopra richiamate.

L'Agenzia ha, inoltre, assicurato:

- il supporto tecnico per la predisposizione del PRAA;
- la progettazione di iniziative formative per il personale dei Parchi e per le GAE (Guardie Ambientali Escursionistiche) in collaborazione con la DG Diritto alla salute e politiche della solidarietà;
- il supporto tecnico del Sistema Toscano dell'EA alle "cabine di regia" del livello locale;
- il supporto alla realizzazione di iniziative locali previste dalla programmazione annuale (Mare Costa e Dintorni).

Oltre ai compiti previsti nell'ambito della partecipazione al Sistema toscano di EA, con il supporto della rete dei referenti di educazione ambientale dei Dipartimenti e Servizi, ARPAT ha assicurato:

- la partecipazione a gruppi di lavoro, a commissioni permanenti, già operanti o da attivare, con la finalità di incentivare il lavoro di rete, con particolare riferimento ad operare all'interno del più vasto Sistema Integrato per l'Educazione permanente in stretta relazione con i processi di Agenda 21 e con le reti attivate sulle politiche di prodotto e di consumo;
- la collaborazione, in coerenza con il quadro di riferimento delineato, con Istituti scolastici, enti locali, associazioni, centri e laboratori territoriali;
- la collaborazione attiva ai lavori del Gruppo nazionale interagenziale CIFE (Comunicazione, Informazione, Formazione, Educazione Ambientale) coordinato da APAT e alla progettazione di iniziative ad esso collegate. (Flepy, Ecolabel).

2.7.5 Documentazione

Il 2006 è stato, per le attività di documentazione, un anno di "transizione", caratterizzato dal potenziamento del personale, dal rilancio delle attività e dallo sviluppo del coordinamento delle Biblioteche della Regione Toscana. In materia di protezione ambientale e promozione della prevenzione collettiva, è stato deciso di procedere, per il momento, con una gestione centralizzata, senza escludere il coinvolgimento dei referenti dei dipartimenti provinciali e servizi sub-provinciali. Le attività svolte hanno compreso:

- aggiornamento legislativo e normativo - distribuzione delle selezioni mensili ai responsabili di struttura, ai referenti della documentazione ed ai responsabili della garanzia qualità dei dipartimenti;
- consultazione fonti scientifiche e bibliografiche - selezione periodica degli articoli e lavori di interesse ambientale e igienico - sanitario da materiale cartaceo e distribuito in rete;

- accettazione riviste e periodici - registrazione, collocazione e segnalazione di articoli e lavori di rilievo;
- Coordinamento Biblioteche e Strutture documentarie della Regione Toscana (CO.BI.RE.) – partecipazione agli incontri mensili di programmazione e svolgimento delle attività;
- gestione biblioteca – apertura agli utenti esterni nei giorni di martedì e venerdì, come stabilito dal CO.BI.RE., acquisto e ricerca documentazione; prestito testi; informazioni per consultazione e ricerche e per il recupero dei documenti in forme di risparmio-cooperazione; nel corso del 2006 sono stati registrati 287 accessi di cui 212 interni e 75 esterni.

La funzione “Documentazione” è stata gestita in regime di qualità e certificazione ISO 9001:2000 ed ha assicurato la documentazione legislativa e normativa alle strutture operative dell’agenzia che svolgono attività di prova, in regime di accreditamento secondo la norma ISO 17025:2005.

2.8 IL SISTEMA DI GESTIONE DELL’AGENZIA: QUALITÀ, SICUREZZA, AMBIENTE

Nel giugno 2006, l’Agenzia ha adottato la politica integrata “Qualità – Sicurezza – Ambiente” alla quale si ispirano le scelte ed i comportamenti di ARPAT, per la gestione e l’assicurazione della qualità dei prodotti e dei servizi forniti (Politica per la Qualità), per assicurare nel tempo il miglioramento continuo delle prestazioni ambientali (Politica Ambientale) e per promuovere la salute, la sicurezza e il benessere organizzativo sul lavoro (Politica per la Sicurezza sul lavoro). A tal fine, ARPAT ha iniziato ad attuare l’integrazione con la definizione di procedure di sistema di gestione uniche e applicabili a tutti i sistemi.

Tutti gli undici laboratori dell’Agenzia hanno superato la verifica annuale di sorveglianza da parte di SINAL e hanno proseguito il programma di estensione dell’accreditamento delle prove secondo norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2005, tenendo in considerazione la riorganizzazione in corso per macroaree.

A novembre 2006, otto laboratori su undici hanno presentato la domanda di rinnovo dell’accreditamento SINAL, in scadenza ad inizio 2007, e dell’adeguamento completo alla nuova norma. In particolare, è stata richiesta l’estensione dell’accreditamento a varie prove nel settore delle fisica ambientale.

I laboratori in cui vengono svolte analisi di alimenti e bevande hanno presentato la domanda a ISS-ORL per il rinnovo del riconoscimento in quanto la scadenza del quinquennio di riconoscimento sarà a febbraio 2007.

Il SGQ ISO 9001, inizialmente applicato e certificato rispetto ai processi CEDIF, è stato esteso al processo di emissione di pareri e valutazioni tecniche (in materia di bonifiche, impatto e clima acustico, campi elettromagnetici prodotti da impianti e linee elettriche, impianti a radiofrequenza, rifiuti, VIA, inquinamento atmosferico), ottenendo, alla fine del 2006, la relativa certificazione di conformità, rilasciata da CERMET (organismo accreditato SINCERT) secondo un modello “multisito” che copre la Direzione e tutti i Dipartimenti e Servizi sub-provinciali.

Nell’ambito dell’implementazione del sistema ambientale ISO 14001, è stato sviluppato, presso il Dipartimento di Lucca, il Sistema di gestione ambientale integrato con gli altri sistemi di gestione e, a fine 2006, è stata ottenuta dal Dipartimento la certificazione di conformità alla norma ISO 14001 rilasciata da RINA e la convalida della Dichiarazione Ambientale, necessaria per la

richiesta di registrazione EMAS. Pertanto ARPAT, prima realtà nel sistema agenziale, è in procinto di ottenere la registrazione EMAS nel 2007.

Per quanto riguarda la Promozione della Salute e la prevenzione dagli infortuni, nel 2006 sono continuati gli investimenti per la messa a norma del patrimonio immobiliare, l'ammodernamento e l'innovazione degli impianti e delle attrezzature presenti nelle varie sedi.

L'Agenzia ha, inoltre, svolto un intenso programma di formazione coinvolgendo, nel tempo, non solo le figure deputate a gestire il Sistema (RSPP, Addetto al Servizio, Referenti per la Prevenzione, RLS, Addetti alle Emergenze e al Pronto Soccorso), ma anche tutti gli altri operatori, qualunque fosse il livello o la funzione assegnata.

Si è intensificato il lavoro finalizzato allo sviluppo della analisi e della valutazione dei rischi, l'elaborazione documentale tecnico procedurale, il programma annuale delle misure correttive delle criticità individuate, attraverso il costante coinvolgimento di ogni operatore dell'Agenzia.

Nel 2006 è continuato il trend positivo relativo alla diminuzione degli infortuni, il che dimostra una continuità importante nella efficienza di un sistema che migliora nel tempo le proprie performance. Lo stesso fenomeno si assiste rispetto allo stato di salute degli operatori. Ciò ha permesso ai medici di Agenzia di razionalizzare e rendere meno pesante il protocollo sanitario di ARPAT mantenendo intatta la soglia di massima attenzione sugli indicatori dello stato di salute e sulla prevenzione dalle malattie professionali.

2.9 LE ATTIVITÀ E LE STRATEGIE NEL SETTORE TECNICO ANALITICO

Nel corso del 2006 è proseguita l'attività di sperimentazione e valutazione delle possibilità evolutive del modello di organizzazione di un settore nevralgico, come quello dei laboratori di analisi dell'Agenzia.

Già nel 2005 con l'istituzione di quattro macroaree (Firenze – Prato – Pistoia, Lucca – Pisa – Massa, Livorno – Piombino – Grosseto, Arezzo – Siena), era stato fatto il primo passo della evoluzione organizzativa del sistema laboratoristico, che avrebbe fornito ulteriori elementi di valutazione per consentire alle successive decisioni la possibilità di garantire il raggiungimento dell'obiettivo di una più razionale erogazione del servizio. Questa esigenza deve essere coniugata, nel contempo, alla necessità di garantire un solido e continuo supporto alle Amministrazioni Provinciali, una tempestività nella risposta analitica alle specifiche esigenze delle varie realtà territoriali, un'efficacia del sistema di trasferimento dei campioni tra sedi di prelievo e di analisi a volte relativamente distanti.

Durante il 2006, le quattro macroaree si sono consolidate ed hanno costituito elemento di riferimento per l'organizzazione e l'erogazione delle attività di laboratorio. Una oculata attribuzione dei budget, la programmazione ed effettuazione degli investimenti sulla base delle stesse macroaree operative, assieme ad un costante lavoro di condivisione delle motivazioni e degli obiettivi di razionalizzazione, hanno garantito una ripartizione ottimizzata delle risorse, evitando duplicazioni e garantendo conseguentemente la possibilità di mantenere i livelli di prestazioni programmati. Il modello funzionale, oltre che per le attività analitiche, è stato utilizzato in alcuni casi anche per la gestione degli acquisti e per la formazione.

In accordo anche a quanto stabilito dalla decisione di Giunta n. 10 dell'11 settembre 2006, con cui veniva deciso un percorso di integrazione fra Direzione Generale "Diritto alla salute e politiche di solidarietà" e Direzione Generale "Politiche territoriali e ambientali" al fine di

rispondere efficacemente alle problematiche legate al rapporto "ambiente e salute". è stato avviato un lavoro finalizzato ad individuare sinergie tra ARPAT, laboratori di Area Vasta delle AUSL ed Istituto Zooprofilattico. Il gruppo di lavoro, costituito allo scopo, è tuttora operativo ed ha prodotto, come primo atto, una ricognizione della situazione (risorse utilizzate ed attività svolte) delle tre organizzazioni considerate. Sulla base di questo lavoro, saranno attivate, quanto prima, le decisioni utili per la migliore ripartizione delle funzioni tra le tre organizzazioni, in modo da evitare duplicazioni di funzioni e garantire il migliore utilizzo delle risorse.

L'esperienza maturata nel corso del 2006 nel miglioramento organizzativo e funzionale delle attività laboratoristiche supporterà, relativamente a questa significativa componente, la predisposizione del "piano di revisione organizzativa, strutturale e funzionale dell'Agenzia" previsto dal programma di ARPAT a partire dal 2007 e finalizzato al raggiungimento ed al mantenimento dell'equilibrio economico finanziario nell'arco del quadriennio 2007-2010.

2.10 ARPAT NEL SISTEMA AGENZIALE: I TAVOLI TECNICI ED I PROGETTI DELLA L. 93/01

2.10.1 Dall'attività dei CTN ai tavoli interagenziali

L'esperienza acquisita durante il periodo di attività dei Centri Tematici Nazionali è stata messa a frutto nello sviluppo dei "tavoli tecnici interagenziali", che li hanno, di fatto, sostituiti, con l'obiettivo di realizzare occasioni di confronto e di standardizzazione di metodi e di procedure per migliorare e uniformare le prestazioni rese dal sistema agenziale. Sono stati costituiti nove tavoli tecnici: Rumore; Campi Elettromagnetici; Standard, Strumenti e Dati SINAnet; Gestione Rifiuti Urbani; Bilanci Ambientali; Laboratori Nazionali di Riferimento; Inventari delle Emissioni e Piano di Risanamento della qualità dell'aria; Gestione sostenibile delle risorse idriche; Alimentazione e utilizzo del sistema di indicatori meteorologici SCIA.

ARPAT ha partecipato a tutti i tavoli con un ruolo di primo piano, risultando l'Agenzia a cui sono state assegnate le maggiori risorse economiche (circa 270.000 euro), a fronte, quindi, di un impegno significativo e di un ruolo chiave nel quadro nazionale. Le attività tecniche sono state di massima concluse nel 2006, anche se la predisposizione dei documenti ai fini della loro divulgazione e rendicontazione amministrativa si potrà protrarre fino al 30 giugno 2007. Inoltre, è stato istituito anche un tavolo per il progetto Ambiente e Salute, conclusosi nel giugno 2006, nel cui ambito ARPAT ha svolto un'attività di ricerca per la definizione di linee guida per la determinazione dell'esposizione al rumore della popolazione alla luce della direttiva 49/2002/CE.

2.10.2 La Legge 93/01

L'anno 2006 ha visto l'impegno di ARPAT per il completamento dei progetti interagenziali riguardanti le attività previste dalla L. 23 marzo 2001, n. 93 "*Disposizioni in campo ambientale*" nell'intento di rafforzare la rete delle Agenzie, garantendo uno standard minimo omogeneo di controlli ambientali su tutto il territorio nazionale favorendo il trasferimento di tecnologie e di conoscenze tra le Agenzie più esperte (*donor*) e quelle di più recente costituzione (*receptor*). ARPAT ha partecipato come agenzia *donor* in ben 8 progetti, che hanno riguardato le più attuali tematiche ambientali: dallo sviluppo di un sistema informativo sulle capacità operative in relazione alle attività di formazione del dato, allo sviluppo di un sistema di Gestione della Qualità, oltre al rafforzamento della rete dei laboratori e all'omogeneizzazione di procedure e metodi di analisi. Ha

svolto, inoltre, il ruolo di capofila nella Linea Progettuale 4 "a" (*Avvio della realizzazione dei primi nodi della rete nazionale dei laboratori di riferimento finalizzata alla determinazione dei microinquinanti organici in tutte le matrici ambientali e alimentari*).

2.10.3 Progetto A.G.I.R.E. POR

Il Progetto A.G.I.R.E. POR è un gemellaggio tra APAT, ARPAT, ARPA Sardegna ed ARPA Liguria per supportare l'ARPA Sardegna in materia di bonifiche dei siti contaminati (lettera c), finanziato dal MEF (Ministero Economia e Finanza) avente ad oggetto il "*Trasferimento di esperienze utili ad ARPA Sardegna, definire aspetti organizzativi, procedurali e tecnici in materia di siti contaminati*".

Tutta l'attività a carico di ARPAT, riguardante prevalentemente l'analisi di rischio nelle bonifiche, è stata svolta con regolarità e con piena soddisfazione da parte di ARPA Sardegna, che ha proposto di proseguire ulteriormente la collaborazione, anche alla luce delle novità introdotte con il D.Lgs. 152/06. Il progetto, pertanto, è stato riproposto nel corso del 2007, per l'approfondimento delle linee di lavoro che il Dlgs 152/06 aveva lasciato in sospeso e dovrebbe concludersi entro il 1° semestre 2007.

3 PROGRAMMI E AZIONI: CONTROLLO, MONITORAGGIO E SUPPORTO TECNICO

Un sintetico rendiconto delle diverse attività ed azioni dell'Agenzia per ogni tematica ambientale è documentato nei successivi paragrafi. Gli strumenti di rendicontazione delle attività, in corso di perfezionamento (vedi par. 2.5), consentiranno, in futuro, di dar conto in maniera più dettagliata dell'evoluzione dell'operare di ARPAT verso approcci sempre più integrati.

Il volume delle prestazioni analitiche rese dai laboratori dell'Agenzia nel 2006 sulle varie matrici di interesse ambientale ed a supporto delle funzioni del Servizio Sanitario Nazionale è riportato nelle tabelle che seguono. Esse evidenziano come la risorsa idrica, complessivamente intesa, costituisca la matrice più indagata mentre il settore bonifiche dei siti contaminati, appare quello che, a seguire, registra un elevato numero di campioni e parametri, in linea con l'incremento di attività che si è registrato negli ultimi anni.

Le indagini svolte sulla risorsa idrica hanno riguardato 13.455 campioni (26.9%) e 392.147 parametri (36,5%) per le attività di monitoraggio (acque marine, interne e sotterranee), 16.284 campioni (32,5%) e 310.60 parametri (28,9%) a supporto della sanità (acque potabili, minerali, di piscina, di dialisi), mentre 4.006 campioni (8,0%) e 50.889 parametri (4,7%) hanno riguardato le acque di balneazione e infine, 1.828 campioni (3,7%) per 15.131 parametri (1,4%) hanno riguardato determinazioni su acque di scarico.

Se si tiene conto dei 2.880 campioni (5,8%) e 104.453 parametri (9,7%) relativi ad alimenti (principalmente) e cosmetici, le prestazioni analitiche rese a favore della sanità hanno riguardato 19.164 campioni (38,3%) per 414.513 parametri (38,6%), una frazione decisamente rilevante della complessiva attività analitica di ARPAT.

Tabella 1 - Campioni analizzati (n°) per le diverse attività nelle strutture territoriali dell'Agenzia (Dipartimenti e Servizi) durante il 2006

Attività	AR	FI	GR	LI	LU	MS	PB	PI	PO	PT	SI	TOT
acque interne - monitoraggio	668	1.479	1.177	100	684	466	311	1.210	1.088	917	772	8.872
acque marine - monitoraggio			4	138	8	77	820	39				1.086
acque sotterranee	510	356	451	565	312	141	222	326	77	127	410	3.497
acque di balneazione		57	1.237	887	200	278	1.135	212				4.006
acqua - scarichi	135	247	174	147	92	172	113	302	258	98	90	1.828
acqua - prevenzione	1.804	2.824	1.650	856	1.256	1.277	656	1.981	506	1.982	1.492	16.284
aria	217	318	188	172	90	19	262	9	141		258	1.674
aerobiologia					5				15	1.569	20	1.609
rifiuti	321	159	218	38	103	267	19	189	19	5	22	1.360
bonifiche	381	1.022	452	1.018	613	1.324	706	781	25	82	366	6.770
fitosanitario		7		4								11
alimenti e cosmetici	570	826	40	704	702	5	4	2	11	10	6	2.880
amianto		175		1		1						177
Totale	4.606	7.470	5.591	4.630	4.065	4.027	4.248	5.051	2.140	4.790	3.436	50.054

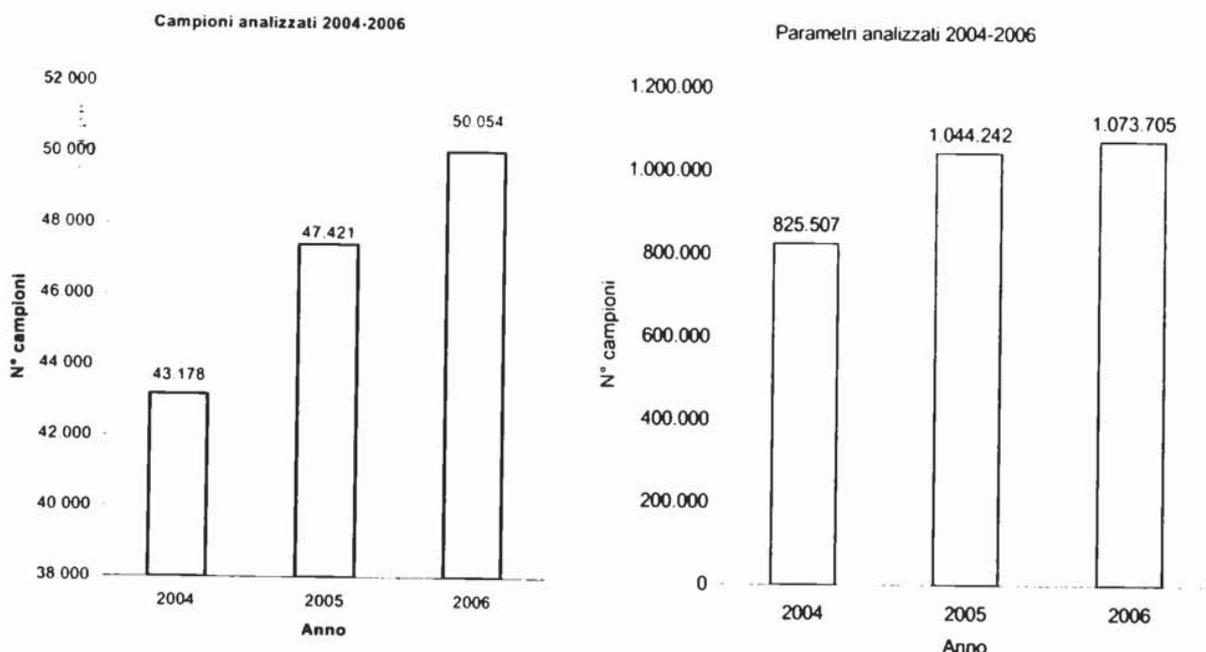
Da tenere, infine, presente il fatto che la tabella riporta solo le attività analitiche rilevate dal sistema di gestione di laboratorio (ARPALAB) e non comprende le centinaia di migliaia di dati prodotti annualmente dai sistemi di rilevamento in continuo attivi nella nostra Regione: rete di rilevamento della qualità dell'aria, in primo luogo, ma anche dalle centraline di monitoraggio dell'aria, attive nel periodo estivo, del centro di telerilevamento dell'area del cuoio e del sistema di rilevamento delle aree geotermiche.

Tabella 2 - Parametri determinati (n°) per le diverse attività nelle strutture territoriali dell'Agenzia (Dipartimenti e Servizi) durante il 2006

Attività	AR	FI	GR	LI	LU	MS	PB	PI	PO	PT	SI	TOT
acque interne - monitoraggio	9.107	66.226	17.387	1.780	18.974	6.607	3.448	16.349	7.495	79.579	39.946	266.898
Acque marine - monitoraggio			28	2.163	11	219	5.530	295				8.246
acque sotterranee	4.525	22.712	6.187	8.263	21.717	1.442	2.399	4.333	1.298	19.020	25.107	117.003
Acque di balneazione		773	14.406	11.508	2.600	4.174	14.654	2.774				50.889
acqua - scarichi	909	2.142	1.762	888	1.363	1.559	942	2.228	1.749	711	878	15.131
acqua - prevenzione	19.122	83.912	15.707	5.316	36.087	8.119	5.543	22.539	5.339	75.864	32.512	310.060
aria	763	668	584	749	90	298	262	16	141		1.038	4.609
aerobiologia					5				15	91.151	20	91.191
rifiuti	2.820	2.738	894	542	3.276	2.029	192	2.655	65	26	372	15.609
bonifiche	1.589	10.136	5.041	14.729	15.770	24.952	5.849	6.027	68	692	3.780	88.633
fitosanitario		736		4								740
alimenti e cosmetici	21.038	41.644	209	19.597	21.585	90	158	28	11	13	80	104.453
amianto		240		1		2						243
Totale	59.873	231.927	62.205	65.540	121.478	49.491	38.977	57.244	16.181	267.056	103.733	1.073.705

I grafici sottostanti, che mostrano l'andamento negli anni (2004, 2005 e 2006) dei campioni prelevati e dei parametri analizzati, evidenziano un'attività analitica sostanzialmente in aumento e sottendono un trend positivo verso il modello organizzativo con "specializzazioni analitiche per macroarea", in linea con gli obiettivi di razionalizzazione di ARPAT. Infatti, l'incremento, più contenuto, del numero dei parametri appare più realistico per valutare il volume complessivo dell'attività svolta, mentre quello dei campioni (sovrastimato rispetto al reale poiché l'attuale sistema di rilevamento, ARPALAB, non ancora adattato alle esigenze organizzative, contabilizza in ugual misura campioni ed aliquote¹) che indica, più correttamente, il numero di aliquote esaminate, esprime, appunto, attraverso il trend in crescita, l'evoluzione di una organizzazione più centralizzata rispetto alla struttura di prelievo.

¹ In pratica uno stesso prelievo viene spesso suddiviso in più aliquote che vengono inviate ai diversi laboratori specialistici di riferimento su base di macroarea o regionale



La disaggregazione delle prestazioni negli anni per strutture territoriali è indicata nella tabella seguente.

Prestazione	Anno	AR	FI	GR	LI	LU	MS	PI	Pb	PO	PT	SI
		N°										
TOTALE CAMPIONI ANALIZZATI	2006	4.606	7.470	5.591	4.630	4.065	4.027	4.248	5.051	2.140	4.790	3.436
	2005	4.670	7.586	5.954	4.269	4.799	4.439	3.552	3.484	1.495	4.376	2.797
	2004	4.495	6.987	5.033	4.288	5.447	2.805	4.134	2.907	1.171	3.614	2.297
TOTALE PARAMETRI	2006	59.873	231.927	62.205	65.540	121.478	49.491	38.977	57.244	16.181	267.056	103.733
	2005	67.316	225.023	77.758	54.135	120.180	65.688	53.287	31.007	16.127	262.122	71.599
	2004	70.270	227.368	65.740	57.793	82.862	35.325	54.591	30.424	18.431	125.864	56.839

Nel capitolo 6. infine, sono riportati, in forma sintetica per i vari settori di interesse, gli indicatori dell'attività complessivamente svolta nel corso del 2006 in relazione al programma predisposto dall'Agenzia ed approvato dal Consiglio Regionale con deliberazione del 24 maggio 2006 n. 44.

Il rilevamento di ulteriori dettagli delle attività non analitiche è tuttora in corso. La tabella documenta, complessivamente e nonostante i numerosi elementi di sofferenza, un sostanziale rispetto del programma con alcune deviazioni in positivo o in negativo legate sostanzialmente a variazioni della domanda di prestazioni.

I paragrafi che seguono analizzano le varie componenti dell'attività svolta.

3.1 RISORSA IDRICA E MARINO COSTIERA

3.1.1 Acque interne, superficiali e sotterranee

Il monitoraggio e controllo della risorsa idrica, compresi nella *mission* dell'Agenzia, hanno come fondamento la conoscenza dello stato di qualità delle acque; a tal fine anche per il 2006 gran parte delle attività analitiche è stata mirata al rispetto degli impegni per ottemperare al D.Lgs 152/99, e alla conseguente DGRT 225/03, in cui la Regione Toscana dà mandato ad ARPAT di eseguire il monitoraggio di sorveglianza dei corpi idrici significativi della regione, sia superficiali che sotterranei e a specifica destinazione.

Queste attività sono state svolte da ARPAT a partire dal 2001, in parte come attività istituzionale ed in parte come attività implementate con le risorse assegnate dallo Stato alla Regione Toscana in relazione all'applicazione del D.Lgs 152/99. Le attività, pure condizionate dalla effettiva disponibilità di risorse, hanno garantito l'attuazione del Piano di monitoraggio e dei riferimenti del PRAA (Piano Regionale Azione Ambientale). Le attività svolte nel corso dell'anno 2006 risultano:

- monitoraggio sistematico delle acque superficiali (fiumi ed invasi) per il controllo di qualità e quelle a specifica destinazione (destinate alla potabilizzazione e idonee alla vita pesci); elaborazione degli indici sintetici di qualità ambientale (SECA);
- monitoraggio sistematico delle acque sotterranee (pozzi e sorgenti);
- elaborazione degli indici sintetici di qualità ambientale (SCAS);
- conclusioni del monitoraggio sulle acque superficiali e sui sedimenti per la ricerca di sostanze pericolose nell'ambito del Progetto sostanze pericolose;
- classificazione delle acque superficiali relativa al 2005 utilizzata per l'implementazione dell'Annuario dei dati ambientali curato da APAT e utilizzata nell'ambito della collaborazione con la Regione Toscana alla stesura dei Piani di Tutela delle Acque;
- classificazione delle acque sotterranee, relativa al 2005 per far fronte agli impegni verso la Regione Toscana e verso APAT per la realizzazione dell'Annuario;
- mantenimento ed estensione dell'accreditamento di prove di laboratorio (17025) sulla "matrice acqua".

Per quanto concerne il Progetto Arno riguardante il monitoraggio e la gestione dati, nel corso del 2006 sono state riattivate alcune centraline sull'Arno razionalizzando la strumentazione esistente. E' stato concordato con l'Autorità di Bacino dell'Arno di procedere alla redazione sistematica di un bollettino sulla qualità delle acque dell'Arno con particolare riferimento ai livelli di ossigenazione, correlati con effettive verifiche su campo a cura dei dipartimenti di Arezzo, Firenze e Pisa. Sono stati emanati e divulgati sul sito web dell'Agenzia n. 13 bollettini nel periodo da luglio a settembre ed una relazione conclusiva a fine stagione estiva.

E' stata attuata la rendicontazione dei dati analitici secondo gli standard dei decreti di standardizzazione 18/9/2002 e 19/8/2003 e conseguente popolamento delle schede, predisposte da APAT e dal Ministero del "sistema 152".

Nel corso del 2006, il sistema 152 è stato implementato con i seguenti file e documenti:

scheda 1	acque destinate alla potabilizzazione	anni 2002, 2003, 2004
scheda 4	acque classificate ciprinidi	anni 2002, 2003, 2004

scheda 4	acque classificate salmonidi	anni 2002, 2003, 2004
scheda 5	acque per molluschicoltura	anni 2002, 2003, 2004
scheda 25	scarichi sostanze pericolose	anni 2002, 2003, 2004
scheda 26	scarichi sostanze pericolose	anni 2002, 2003, 2004

L'esperienza, maturata dalla sperimentazione sul bacino pilota del Fiume Cecina, le conclusioni del Progetto Sostanze Pericolose, nonché alcune parti inerenti il progetto Interreg Aquamed, hanno permesso una prima classificazione di alcuni punti di acque superficiali come stato ambientale, sottolineandone le difficoltà e, spesso, la preoccupante situazione emergente soprattutto elaborando i dati di metalli pesanti ed altre sostanze cosiddette prioritarie alla luce dei limiti imposti dal DM 367/03.

Anche nel 2006 si è cercato di affinare e perfezionare il sistema di raccolta dati e della loro elaborazione per ottenere indici sintetici che descrivano la qualità della risorsa idrica della regione. E ciò in relazione alla progressiva razionalizzazione e specializzazione dei laboratori di prova nell'ambito della revisione dell'organizzazione dell'agenzia rispetto alla sua capacità di risposta tecnico-analitica.

Nella seconda metà dello scorso anno si sono concluse le sperimentazioni sul bacino pilota del fiume Cecina per l'applicazione della direttiva europea sulle acque. Interessanti risultati sono stati ottenuti in particolare per la determinazione del SACA (stato ambientale dei corsi d'acqua) tenendo conto dei limiti imposti dal DM 367/03.

Già nel 2006 sono state gettate le basi per attivare una rete di monitoraggio modulata secondo la direttiva europea. Tale attività, pur in presenza di una legislazione confusa e complessa, si concluderà nella revisione della rete di monitoraggio prevista per la fine dell'anno 2007.

L'attività relativa al controllo delle acque destinate al consumo umano, è stata caratterizzata da numerose iniziative locali e della Direzione volte a razionalizzare le risorse disponibili, massimizzando l'efficacia del controllo. In particolare, e tutt'ora oggetto di studio, risulta interessante la correlazione dei dati derivanti dal monitoraggio di qualità ambientale con quelli della qualità delle acque potabili. In tal senso sarà anche fondamentale il ruolo che la Regione Toscana svolgerà per la promozione di accordi a livello locale secondo quanto stabilito dalla deliberazione 28.2.2005 n. 320 "*Linee-guida per l'applicazione del D.Lgs. n. 31/2001 relativo alla qualità delle acque destinate al consumo umano*".

Ai fini della tutela quali-quantitativa della risorsa idrica, il 2006 è stato caratterizzato dalla piena operatività di progetti inseriti negli Accordi di programma nell'ambito dei distretti tessile, florovivaismo, conciario e cartario, dai quali sono attesi benefici ambientali derivanti in particolare dalla riduzione delle sostanze pericolose negli scarichi e degli emungimenti dalla falda. ARPAT in tal senso è impegnata a dare il proprio contributo tecnico e conoscitivo attraverso le attività di monitoraggio.

3.1.2 Acque marine ed ambiente marino costiero

Nel 2006 l'Agenzia è stata impegnata nel monitoraggio delle acque costiere, dei sedimenti e delle biocenosi marine e la designazione delle acque destinate alla vita dei molluschi ai sensi del D.Lgs. 152/99 e del D.Lgs. 152/06. Inoltre, per conto della Regione Toscana e del Ministero dell'Ambiente, è anche proseguito il monitoraggio costiero ai sensi della L. 979/82, conclusosi il 31/12/06. L'attività ha comportato campionamenti a diversa frequenza dei parametri chimico-fisici

delle acque, del plancton, delle biocenosi bentoniche (coralligeno, posidonia, SFBC e la sperimentazione del CARLIT) e dei sedimenti.

Anche per quanto riguarda le acque di balneazione (DPR 470/82 e succ. mod.) l'Agenzia ha mantenuto tutti gli impegni, effettuando i controlli quindicinali da aprile a settembre lungo gli oltre 600 km di costa continentale e insulare così come in tutti i tratti sottoposti a divieto permanente per motivi di inquinamento (foci fluviali), per verificarne il risanamento (art. 9 D.Lgs 152/99). In particolare, anche nel 2006 è stato possibile garantire un sistema di sorveglianza particolare su quelle aree interessate da fioriture di alghe potenzialmente tossiche (litorale apuano).

Sono, inoltre, continuati i prelievi e le analisi necessari al monitoraggio delle acque prospicienti lo scarico a mare dello stabilimento industriale Solvay di Rosignano ed alla valutazione dei possibili impatti sull'ambiente marino derivanti da diverse attività svolte in ambito costiero (dragaggi, ripascimenti, costruzioni di moli e scogliere, ecc.).

3.1.3 Scarichi idrici

ARPAT è stata impegnata ad esprimere pareri tecnici per il rilascio delle autorizzazioni allo scarico, ispezioni e campionamenti di scarichi idrici di diversa natura, come previsto nell'allegato 5 del D.lgs. 152/99 e dell'esecuzione delle relative attività di laboratorio. Tutto ciò, in relazione con la progressiva razionalizzazione e specializzazione dei laboratori, secondo logiche di macroarea ed una più generale revisione del sistema qualità. L'attività di controllo è stata effettuata su scarichi di acque reflue urbane, depurate con almeno un trattamento secondario, che rappresenta circa il 90% del totale degli scarichi in ambito toscano.

Per quanto concerne le attività, il 2006 è stato caratterizzato da un generale mantenimento dei livelli di controllo rispetto agli anni precedenti. È stato incrementato il supporto tecnico da parte dei dipartimenti provinciali, a seguito della firma del Protocollo d'Intesa per il raggiungimento degli obiettivi previsti nel piano di tutela delle acque, firmato alla fine di Luglio 2005, cui farà seguito un Accordo di Programma per accompagnare il processo di adeguamento alla normativa di tutti gli scarichi, compresi quelli sotto i 2000 A.E.. In particolare ARPAT, attraverso indirizzi omogenei, ha collaborato con la Regione e le Province per definire per ciascuna AATO priorità di interventi, secondo cronoprogrammi cui fare riferimento ai fini del rilascio delle autorizzazioni allo scarico.

Sono continuate indagini conoscitive su alcuni scarichi rappresentativi di diversi contesti territoriali, per approfondimenti sulla presenza di sostanze pericolose, come già iniziato nel 2004, ed in particolare in relazione alla progressiva dotazione strumentale e di metodiche con maggiori livelli di rilevabilità, in conformità agli standard di concentrazione previsti dal D.M. 367/03, e con l'obiettivo di ottimizzare tutta l'attività di monitoraggio sulle acque, sui sedimenti e sul biota.

Nel corso dell'anno 2006 in continuità con quanto effettuato nell'ultimo trimestre 2005 è proseguita una intensa attività formativa ed informativa, fra struttura centrale e strutture periferiche, finalizzata a verificare il grado di omogeneità nell'espressione di pareri, in particolare per quelli di cui al suddetto Accordo di Programma e agli accordi di programma specifici (trattati più avanti) relativi ai distretti industriali del Tessile (Prato), Conciario (Pisa), Cartario (Lucca).

Sempre in tale ottica sono stati avviati confronti tra il personale dell'Agenzia, con specifiche competenze, in materia di depurazione e di scarichi derivanti dagli impianti di depurazione delle acque reflue urbane ed industriali, con l'obiettivo di attivare gruppi di lavoro per una più razionale raccolta ed elaborazione dei dati dell'Agenzia e per una più efficace loro diffusione.

Per quanto concerne gli scarichi di acque reflue industriali in pubblica fognatura, art.9 L.R. 64/01, e in acque superficiali, i dipartimenti e i servizi locali hanno garantito un buon livello dei controlli programmati.

3.1.4 Risorse ittiche, pesca e acquacoltura

La L.R. n° 66/2005 "Disciplina delle attività di pesca marittima e degli interventi a sostegno della pesca marittima e dell'acquacoltura" sostiene il prelievo eco-compatibile (per specie, periodo, quantità, taglia), la valorizzazione della pesca artigianale e la riduzione dell'impatto ambientale degli attrezzi. Compito di ARPAT è la definizione degli strumenti gestionali più adeguati, quali il fermo pesca, l'istituzione di zone di tutela, interventi sul naviglio o sulla tipologia degli attrezzi utilizzati, l'incentivazione del pescaturismo o dell'ittiturismo. Sempre in relazione alla 66/2005 ARPAT, in accordo con gli enti locali, ha formulato la proposta di ripartizione dei fondi regionali verso le Province considerando vari fattori, talvolta tra loro correlati, quali la dimensione della flotta, l'estensione della costa, il numero dei porti, le catture, gli impianti d'acquacoltura, la produzione ittica.

Il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali e l'Unione Europea finanziano la valutazione degli stocks ittici attraverso i programmi GRUND e MEDITS: ARPAT controlla il tratto di mare compreso tra l'Isola d'Elba ed i confini settentrionali della regione, dove esegue ogni anno campionamenti primaverili ed invernali e le relative analisi ed elaborazioni. Tale monitoraggio va avanti ormai da oltre 20 anni essendo iniziato nel 1985.

Parallelamente a questi, sono attivi vari altri programmi sullo sbarcato commerciale (CAMPBIOL), su gli aspetti economici e di mercato (BIRDMOD), sulle zone di riproduzione ittica (NURSERY), su particolari gruppi di specie (RAJA) sulle metodologie statistiche (BRP) e sullo sfruttamento di particolari risorse marine ad interesse locale.

Nel 2006 sono stati formalmente attivati anche due progetti "Miglioramento delle valutazioni e delle indicazioni gestionali per le risorse demersali in situazioni di scarsità di dati come nel caso dell'area Mediterranea" e "Valutazione e stato delle popolazioni di razze nel Mediterraneo", finanziati dall'UE, con durata di due anni.

In merito alla L.R. n°7/2007, ARPAT si è attivata su richiesta della Regione Toscana a formulare l'elenco e i criteri di classificazione delle acque interne. L'obiettivo, partendo da questi presupposti è arrivare alla Classificazione Ittica delle Acque Toscane (programma CIAT).

3.1.5 Biodiversità marina

Per colmare la lacuna sul versante marino del REpertorio NATuralistico TOscano, ARPAT conduce un programma mirato alla valutazione della biodiversità marina in Toscana, comprendendo le isole dell'Arcipelago e l'area del Santuario Pelagos. Il progetto è stato denominato BioMarT: "Definizione e composizione di un Repertorio Naturalistico complessivo degli organismi marini della Toscana".

Il progetto, partito nel 2004, dura tre anni e prevede la formulazione di un archivio on-line che contiene tutte le informazioni relative a questa tematica, sia rappresentate nella letteratura scientifica, sia prodotte per istituzioni nazionali o internazionali quali risultati di ricerche in mare: elenchi e liste faunistiche realizzate per varie finalità, parametri, dati biologici o altri elementi utili a definire lo stato di ogni singola popolazione a vario titolo significativa della realtà naturalistica ed ecologica dei mari toscani. Sono stati espletati i passaggi riguardanti la predisposizione dei dati in

nostro possesso al fine del loro inserimento nel database. Per ragioni amministrative non è stato possibile effettuare, nel corso del 2006, le attività di campo che prevedevano un'indagine nel pelagico e nell'abissale. Tali attività sono previste per la prossima estate.

3.2 QUALITÀ DELL'ARIA

3.2.1 Monitoraggio della qualità dell'aria

Come previsto dal programma di attività, l'anno 2006 ha visto la prosecuzione della gestione delle reti di monitoraggio della qualità dell'aria, il completamento della dotazione strumentale e il consolidamento dell'attività del Centro Regionale di Riferimento per il controllo e l'assicurazione di qualità dei dati forniti dalle reti di monitoraggio della qualità dell'aria, struttura tecnica specialistica voluta dalla Regione e opportunamente finanziata.

La Commissione Tutela della qualità dell'aria ha dato supporto alla Regione per la predisposizione dell'Accordo di Programma tra gli Enti per il risanamento della qualità dell'aria, partecipando al tavolo tecnico regionale, ha progettato il primo nucleo di rete PM2.5 ed ha partecipato alla realizzazione del progetto di tipizzazione del particolato atmosferico in specifiche aree della Toscana (Progetto PATOS in collaborazione con Università di Pisa e Firenze)

3.2.2 Biomonitoraggio

Per quanto riguarda il monitoraggio con licheni epifiti, sono proseguite le attività di intercalibrazione, il monitoraggio a scala locale (es. Pistoia) e la realizzazione dei punti di monitoraggio della Rete Nazionale.

Per quanto riguarda i pollini è proseguito il monitoraggio aerobiologico delle quattro stazioni di campionamento (Pistoia, Firenze, Montecatini e Lido di Camaiore). Tutte queste stazioni sono inserite nella Rete Europea di Monitoraggio e partecipano alla Rete Nazionale di Monitoraggio di pollini e spore fungine di interesse allergenico, agronomico ed ambientale (POLLnet- R.I.M.A).

3.2.3 Emissioni atmosferiche

Il controllo delle emissioni in atmosfera è stato mirato principalmente alla verifica degli impianti di termovalorizzazione dei rifiuti e delle emissioni più significative per quantità e qualità degli inquinanti emessi.

Nella figura che segue sono riportati il numero programmato e realizzato di controlli alle aziende per Dipartimento provinciale. Le differenze, spesso rilevanti, nel numero di impianti controllati tra i Dipartimenti è dovuta alla diversa significatività e complessità delle emissioni considerate.

Nel campo del controllo delle emissioni degli impianti termici, ARPAT ha effettuato nel 2006 un corso di formazione per tecnici abilitati alle verifiche delle caldaie ad uso civile, finalizzato al risparmio energetico e alla riduzione dei rischi di esplosione e di inquinamento da monossido di carbonio.

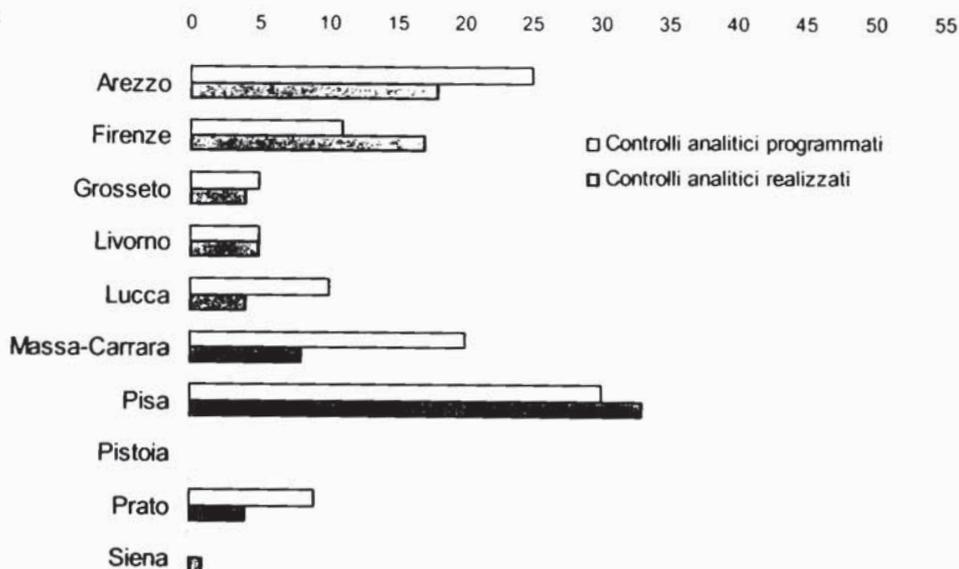


Figura 1 - Controlli analitici programmati e realizzati sulle emissioni atmosferiche delle aziende da ogni Dipartimento provinciale

3.2.4 Centro Regionale di Riferimento Qualità Aria (CRRQA)

In questi primo anno di attività del CRRQA si sono svolte tutte quelle azioni per renderlo operante mediante il completamento della fornitura delle attrezzature e di quanto necessario per la sua funzionalità. In particolare:

- è stata programmata e gestita la esecuzione di corsi di formazione per il personale assegnato al CRRQA, interni ed esterni ad ARPAT (c/o INRIM di Torino);
- si è provveduto al completamento delle procedure per l'acquisto della strumentazione ed attrezzatura necessaria alle attività;
- sono state organizzate ed effettuate le verifiche sullo stato della taratura della strumentazione per il rilevamento dell'ozono delle stazioni facenti parte della rete regionale ed è stato realizzato un primo report per i Dipartimenti e gli Enti istituzionali (Regione e Province);
- si è avviata l'analisi di processo per l'introduzione, l'omogeneizzazione e la standardizzazione delle procedure di gestione delle reti di monitoraggio, secondo le norme ISO 9001.

3.3 RIFIUTI

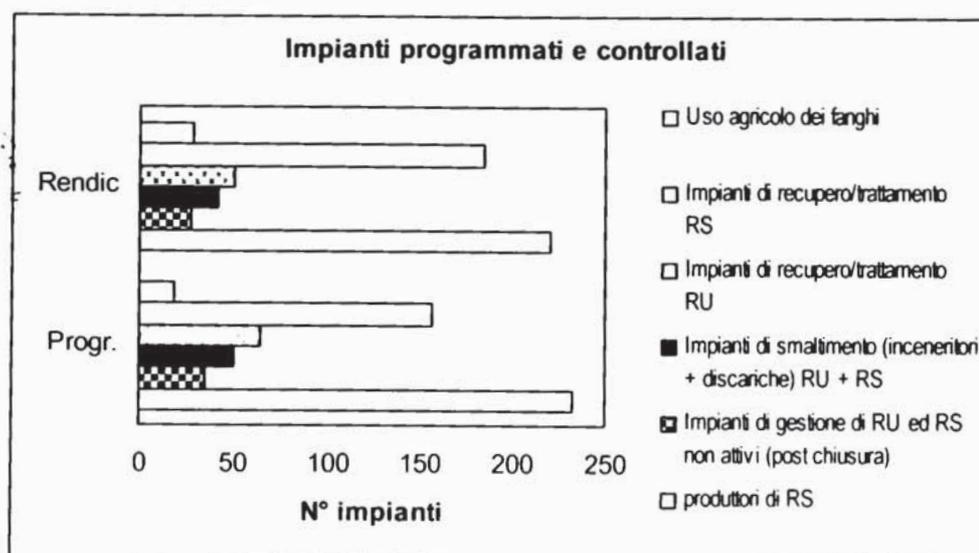
Sul programma di attività 2006 in tema di rifiuti ha pesantemente influito un quadro normativo particolarmente incerto coinciso con l'entrata in vigore del D.lgs 152/06, l'emanazione (a maggio 2006) di oltre 15 decreti ministeriali attuativi, molti dei quali riguardanti i rifiuti, il Decreto interministeriale n° 186/06, di modifica del DM 05/02/98, relativo alla gestione in procedura semplificata dei rifiuti non pericolosi (interessante un elevato numero di attività) e poi, con l'insediarsi del nuovo Governo, le modifiche annunciate alle parti del T.U. ambientale riguardanti prevalentemente la sezione rifiuti, nonché la dichiarazione di inefficacia di effetti dei decreti attuativi.

Tale situazione, che peraltro si sta protraendo nel tempo, ha impedito indispensabili iniziative di formazione del personale, necessarie per qualificati interventi in materia, ed ha impegnato le risorse per valutare i decreti correttivi, sia nell'ambito del sistema agenziale che a supporto dello specifico gruppo di lavoro della Regione, per approfondimenti caso per caso. Particolarmente pressanti le situazioni riguardanti la gestione delle rocce e terre di scavo, ove la mutevole situazione normativa ha reso impossibile la programmata redazione di linee guida, e le problematiche connesse alla definizione di rifiuto sia alla luce del D.lgs 152/06 che delle modifiche apportate a punti rilevanti del DM 05/02/98, quali quelli riguardanti, appunto, la gestione dei rifiuti inerti e delle rocce e terre, nonché le frequenze e modalità di analisi.

Quanto sopra non ha, comunque, impedito di redigere, nel maggio 2006, un programma operativo di controllo che, pur salvaguardando impegni già assunti tra alcuni Dipartimenti e le rispettive Amministrazioni provinciali, costituisse indirizzo per quelle strutture che si trovavano ad operare senza specifiche direttive provinciali. Tale programma era orientato verso quelle attività di gestione ove la pregressa esperienza aveva evidenziato maggiori criticità: il recupero sul suolo di fanghi e di rifiuti inerti. Indirizzi operativi venivano forniti anche per la frequenza ed i controlli minimi agli impianti di incenerimento. L'esito di tutta l'attività di controllo è in corso di rendicontazione. Tuttavia l'esame dei primi indicatori evidenzia che nella maggior parte delle strutture sono stati garantiti controlli pressoché al 100% degli impianti programmati, come evidenzia la sottostante figura che rappresenta la situazione a livello regionale.

In crescita in tutte le strutture le attività inerenti i pareri sulla gestione delle rocce e terre di scavo che, in alcuni casi hanno portato anche a sequestri.

Sebbene la specializzazione dei laboratori per macroaree comporti una sovrastima dei campioni, risultano esaminati complessivamente n° 1.360 campioni per un totale di oltre 15.000 parametri. Tra i campioni, il maggior numero interessa le discariche (piezometri), i rifiuti presso produttori e gestori, i fanghi e gli impianti di incenerimento. Le modifiche normative apportate al DM 05/02/98 hanno comportato la messa a punto di nuovi metodi per la effettuazione del test di cessione.



Nel corso del 2006, è iniziato, inoltre, il gravoso lavoro di supporto alle istruttorie per il rilascio delle AIA, in relazione al calendario dei lavori predisposto dalle Province, soprattutto nell'esame della documentazione di impianti di gestione di rifiuti (discariche ed inceneritori).

La Sezione regionale del Catasto Rifiuti ha effettuato quanto programmato per le attività di specifica competenza. Non ha trovato attuazione la prevista messa a punto di strumenti per il monitoraggio del programma di riduzione dei rifiuti biodegradabili in discarica di cui alla DCRT n° 151/05, nonostante le proposte avanzate da ARPAT ed ARRR e non ha avuto l'impulso dovuto - per motivi diversi - il protocollo di intesa con il CCTA (vedi par. 2.3). È stato fornito supporto alla Regione nella definizione dell'accordo di programma con il Corpo Forestale dello Stato, da estendersi anche alle attività di controllo ambientale. È stata garantita la partecipazione al tavolo dell'accordo di programma, promosso dalla regione e gestito da ARRR, relativo ai veicoli fuori uso che coinvolge tutte le associazioni della filiera. Come richiesto dalla Regione, ARPAT ha partecipato ai lavori per la predisposizione di un progetto per la tracciabilità dei flussi dei rifiuti.

Infine, è stata conclusa come da programma la convenzione con APAT riguardante la caratterizzazione analitica del biostabilizzato di n° 10 impianti presenti a livello nazionale

3.4 BONIFICHE DEI SITI CONTAMINATI

Anche sull'attività in materia di bonifiche dei siti contaminati, ha influito negativamente l'entrata in vigore del D.lgs 152/06, che ha completamente rivoluzionato l'approccio metodologico: la previsione di un utilizzo diffuso dell'analisi di rischio, regolamentata dalla nuova normativa, anche per gran parte dei siti con procedimenti in corso, insieme all'assenza di regole chiare per il transitorio, ha messo a dura prova l'organizzazione che ARPAT si era data per rispondere alle sporadiche istanze connesse ai procedimenti ex DM 471/99. L'Agenzia è riuscita, comunque, a far fronte con competenza all'elevato carico istruttorio (oltre 40 pratiche). Il perdurare di questa situazione renderà sempre più necessario un aumento delle risorse umane dedicate, con un continuo processo di formazione e di aggiornamento, ed uno sforzo ulteriore di coordinamento per armonizzare il delicato compito valutativo dei documenti di analisi di rischio nonché di validazione in campo dei parametri sito specifici che alimentano i modelli.

Anche nel caso delle bonifiche è stata garantita la partecipazione ai gruppi di lavoro in sede nazionale e regionale per la valutazione dei decreti correttivi e per proposte di revisione del D.lgs 152/06.

Nonostante l'attività in materia di bonifiche risulti poco programmabile, in quanto dipendente dai proponenti, tutte le strutture dell'Agenzia hanno assicurato le necessarie attività istruttorie a supporto delle autorità amministrative nonché i controlli in campo durante l'attuazione dei piani e progetti e la validazione dei dati prodotti dal proponente. Tale attività risulta particolarmente impegnativa per i siti di interesse nazionale di Massa, Livorno, Piombino ed Orbetello, che interessano vaste e complesse superfici con procedimenti gestiti direttamente dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM). Nel corso del 2006 questi procedimenti sono stati oggetto di diversi risorsi al TAR contro le decisioni assunte nelle conferenze decisorie ministeriali.

Complessa anche l'attività nei siti minerari di interesse regionale, in particolare all'interno della provincia di Grosseto (Merse ed altri siti), di Livorno (Elba) e di Siena. Parte di questi siti sono stati oggetto di specifici Accordi di programma con il MATTM e, stante la specificità, richiedono linee di indirizzo tecniche che possono essere elaborate solo con il coordinamento regionale.

Complessivamente la sola attività analitica ha riguardato nel 2006 n° 6.770 campioni interessando 88.633 parametri. La tipologia di campioni prevalente è costituita dalle acque dei piezometri

Nell'ambito del procedimento di bonifica di un sito di Livorno, è emersa la problematica del cromo esavalente (Cr^{6+}) nelle acque sotterranee e, a partire da questo fatto, è stata messa in evidenza una contaminazione diffusa delle acque in vaste aree del territorio, di cui devono ancora essere individuate le cause: l'argomento sarà oggetto di uno specifico studio CNR – ARPAT, finanziato dalla Regione.

Nel 2006, come da programma, ha preso avvio il progetto di mappatura amianto.

E' stata conclusa la seconda parte dello studio che ARPAT, su finanziamento regionale, ha commissionato all'Università degli Studi di Firenze per la complessa problematica della diffusione dell'arsenico nella piana di Scarlino.

Per carenza di risorse non è stato avviato il progetto "anagrafe" che costituirà, invece, linea programmata nel PRAA 2007-2010.

3.5 CONTROLLO DEGLI AGENTI FISICI

Un impegno significativo è stato posto alla definizione dei metodi di prova fisici per i quali l'Agenzia ha richiesto l'accreditamento al SINAL, poi ottenuto all'inizio del 2007. Si tratta della conclusione di un lungo e complesso processo per cercare di ricondurre alle procedure tipiche della qualità le specificità dei controlli sugli agenti fisici (misura in esterno, assenza di campione materiale, etc.). Contemporaneamente alla messa a punto delle procedure, ai fini del loro accreditamento SINAL, è stata curata l'implementazione, l'applicazione e la revisione dei documenti di processo relativi all'emissione dei pareri sull'impatto acustico e all'impatto di sorgenti di campi elettromagnetici.

Relativamente alla raccolta periodica dei dati ambientali, è stata garantita la trasmissione ad APAT dei dati per l'Osservatorio NIR e per l'Annuario, ed è stata effettuata l'elaborazione di quanto necessario alla Regione Toscana per la pubblicazione di Segnali Ambientali.

Nel corso del 2006, è stata curata la definizione della fornitura del servizio di taratura della strumentazione di acustica dell'Agenzia, attualmente nelle sue fasi conclusive, mentre verso la fine dell'anno si è definito anche il processo per la taratura della strumentazione per i campi elettromagnetici.

3.5.1 Inquinamento acustico

È stato fornito supporto alla definizione delle linee guida regionali in merito all'applicazione della normativa sui requisiti acustici degli edifici: in tale contesto, anche allo scopo di non sovrapporsi con la neonata norma UNI in merito ad aspetti meramente tecnici, si è cercato di coadiuvare i comuni nell'integrazione di tale materia negli specifici regolamenti comunali. Sono state prodotte delle linee guida per le valutazioni di impatto acustico (campo di applicazione, natura amministrativa della VIAC,) ed è stata predisposta una modulistica guidata per favorire una redazione delle VIAC, sempre più completa e esaustiva dal punto di vista tecnico e sempre più uniforme a livello regionale. Tale lavoro è stato recepito dal coordinamento SUAP nella propria modulistica fornita agli utenti. Tra gli altri argomenti affrontati, è stata fornita la massima disponibilità a partecipare ad iniziative promosse dalle province e volte alla formazione di nuovi

tecnici competenti in acustica, anche attraverso la collaborazione con l'Università di Pisa. Per quanto attiene le attività connesse alla realizzazione dei PCCA, è stata stipulata una apposita convenzione con la Regione Toscana, mirata alla realizzazione di un archivio unico informatico.

A supporto delle attività di APAT si sottolinea la partecipazione al gruppo di lavoro incaricato di predisporre la bozza di catasto per le sorgenti di rumore ed al gruppo incaricato della analisi critica delle varie linee guida regionali per la predisposizione dei PCCA. Per quanto riguarda le attività relative alle convenzioni con la Regione Toscana per le strade regionali, con la SALT e la CISA, è proseguito il lavoro che mira alla definizione del quadro conoscitivo e alla definizione degli indici di priorità degli interventi di risanamento a seguito dei protocolli d'intesa tra Regione Toscana e singoli gestori. I pareri VIAC sono in crescita continua e sono risultati superiori a circa 1000 in tutta la regione.

3.5.2 Radiazioni non ionizzanti

È stato portato avanti il rapporto con IFAC-CNR per la costituzione del catasto degli elettrodotti (CERT) e del sistema di previsione dei livelli di campo elettrico (PLEIA);. Riguardo alla convenzione tra ARPAT e Fondazione Ugo Bordoni sul controllo dell'inquinamento elettromagnetico, va ricordato il costante impegno al fine di garantire un corretto svolgimento delle attività. La disponibilità di centraline e personale dedicato, infatti, ha permesso di effettuare indagini in circa la metà comuni esistenti in Toscana, per un totale di circa 16.000 giorni di monitoraggio, valutando i livelli di campo in oltre 800 siti diversi.

Si è registrato un calo dei pareri sulle Stazioni Radio Base per telefonia cellulare, perché, ormai, le reti hanno raggiunto la piena maturità. I controlli sulle SRB sono stati per lo più nell'ambito dei protocolli d'intesa con i Comuni di Pisa, San Miniato, Calcinaia, e Siena.

Per quanto riguarda gli elettrodotti, è stato assicurato il supporto alle richieste dei comuni e dei cittadini legate alla edificabilità, nelle more della definizione delle fasce di rispetto di cui al DPCM 8 luglio 2003.

3.5.3 Radiazioni ionizzanti

A fine luglio e a fine settembre sono state sottoscritte con la Regione Toscana le convenzioni per la realizzazione di una indagine conoscitiva sulla concentrazione di radon negli ambienti di vita e di lavoro e per l'attività di controllo in materia di radioattività ambientale, rispettivamente. Nell'ambito della prima convenzione è stato predisposto il programma di campionamento, che verrà effettuato nel corso del 2007. Per quanto riguarda la convenzione sulla radioattività ambientale, si è proceduto all'acquisto di uno spettrometro β e sono state previste una serie di attività di approfondimento del monitoraggio usualmente svolto dall'Agenzia, da completare entro il 2007.

3.6 AGROECOSISTEMI ED ALIMENTI

3.6.1 Agroecosistemi

Nel corso del 2006, l'attività è stata prevalentemente indirizzata verso l'attuazione di misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nel territorio di organismi nocivi ai vegetali e prodotti vegetali. A seguito dell'emanazione del D.lgs 214/05, sono state introdotti sostanziali cambiamenti relativamente alle procedure di importazione, esportazione e controllo alla

circolazione dei vegetali e dei prodotti vegetali: in particolare è stata introdotta la tassa fitosanitaria sulle certificazioni, ma anche tariffe da applicare al controllo sul territorio e presso i vivai.

La certificazione fitosanitaria prevista per i vegetali ed i prodotti vegetali in importazione ed esportazione costituisce una attività particolarmente impegnativa, poiché, per ogni spedizione, deve essere effettuata una visita per accertare l'assenza di organismi nocivi e, in taluni casi, si deve ricorrere anche ad analisi di laboratorio: le zone maggiormente interessate sono il porto di Livorno per i vegetali in importazione ed il comprensorio floricolo - vivaistico di Pistoia e Pescia per le esportazioni.

L'attività svolta da ARPAT, così come disposto dall'art. 19 del D.lgs 214/05, per rilasciare l'autorizzazione all'attività vivaistica nonché all'export, ha consentito un maggiore e più accurato controllo delle merci sia dal punto di vista fitosanitario che dal punto di vista amministrativo, limitando ai minimi termini ogni eventuale possibilità di errore per il commercio all'ingrosso di piante o parti di piante non conformi. In questo contesto è stato aggiornato, costantemente e periodicamente, il registro dei produttori attraverso la cancellazione delle aziende che avevano cessato l'attività e con l'inserimento delle nuove aziende autorizzate.

ARPAT ha condotto una costante attività di vigilanza sul territorio al fine di verificare l'applicazione dei decreti di Lotta obbligatoria. I sopralluoghi fitosanitari richiesti per le lotte obbligatorie sono stati oltre 1.000 ed hanno riguardato prevalentemente *Ceraticystis fimbriata* su paltano, *Erwinia amylovora* su pomacee da frutto ed ornamentali non ancora segnalata in Toscana, *Taumatococcus ptyocampa* e *Matsucoccus feytaudi* su pino, *Citrus tristeza* virus su agrumi ornamentali e *Flavescenza dorata* e *Scaphoideus titanus* sulla vite, *Dryocosmus kuriphilus* su castagno.

Sono stati elaborati e predisposti decreti per l'adeguamento, al territorio di competenza, delle misure previste nella lotta obbligatoria al *Dryocosmus kuriphilus* del castagno, alla *Flavescenza dorata* e al suo insetto vettore *Scaphoideus titanus* della vite.

L'attività svolta dall'Agenzia in questo settore è stata caratterizzata da alti livelli di collaborazione che hanno coinvolto in particolare le strutture ed i tecnici della Regione Toscana, di ARSIA e di strutture di ricerca in campo agro forestale.

3.6.2 Alimenti

Nel corso dell'anno 2006, ARPAT ha assicurato il controllo analitico ufficiale su alimenti e bevande di tutto il territorio regionale conformemente agli indirizzi del "Piano Regionale di Programmazione e coordinamento degli interventi in materia di vigilanza degli alimenti e delle bevande per il periodo 2004-2006" (DGRT 164/2004). Oltre all'attività a supporto dei Servizi di Prevenzione delle ASL, è stata svolta una rilevante e non programmabile attività di supporto a organismi di controllo ufficiale, tra i quali NAS e Sanità Marittima.

Sono stati analizzati 992 campioni ufficiali di alimenti e bevande, dei quali 19 sono risultati non regolamentari (1,9%). Il numero di campioni ufficiali pervenuti ai laboratori ARPAT risulta stabile dal 2004, anno in cui si è registrata la sostanziale diminuzione di campioni ufficiali pervenuti rispetto agli anni precedenti, corrispondente al 62%, in linea con la diminuzione raccomandata dalla Delibera 164/04 del 30% dei livelli di campionamento previsti dal piano regionale precedente.

Fra gli irregolari, il maggior numero è relativo a contaminazione da aflatossine, sia su frutta secca che su sfarinati. Da sottolineare, in questo contesto, la ricerca effettuata per l'eventuale contaminazione da ocratossina A di 87 campioni di grano duro e tenero, prelevati per la maggior

parte dalla Sanità marittima. Questo massiccio controllo è giunto a seguito della scoperta, nel febbraio 2006, di un grosso carico di grano contaminato proveniente dal Canada. Il Dipartimento di Livorno è stato attivato, in quanto risultava fra i pochi laboratori italiani (5) accreditati per questa metodica e tutti i campioni sono risultati regolamentari.

Nell'ambito del controllo della presenza di residui di prodotti fitosanitari i campioni ufficiali sono stati 773 e soltanto 2 gli irregolari (0.26%) in diminuzione rispetto all'anno 2005 (0.9%).

E' stata inoltre garantita l'attività analitica necessaria a far fronte alle situazioni di allerta ed alle raccomandazioni CE e Ministeriali, ed in particolare relativamente alle seguenti problematiche: micotossine (170 campioni), Sudan nel peperoncino e derivati (30 campioni di cui nessuno è risultato contaminato), ITX (45 campioni), e contenuto di iodio nel sale arricchito (13 campioni).

Nel 1° semestre 2006 è stato richiesto ad ARPAT di attivarsi riguardo la presenza di "ITX" (Isopropyl thioxanthone - fissante dell'inchiostro utilizzato nelle confezioni di Tetrapack) in alimenti confezionati in cartone poliaccoppiato. Tale attività ha impegnato il Dipartimento di Firenze in riferimento sia al coordinamento con le strutture sanitarie preposte al campionamento, che alla verifica dell'applicabilità del metodica e successiva fase di formulazione dei pareri di conformità dei campioni analizzati. In totale sono stati analizzati e valutati 45 campioni, per i quali non sono state riscontrate situazioni di irregolarità.

Nel secondo semestre, a seguito di comunicazione del Ministero della Salute del 1 giugno 2006 e successiva richiesta della Regione Toscana del 18 luglio 2006, ARPAT è stata coinvolta nell'attività di controllo teso alla verifica del rispetto del contenuto di iodio ionico in campioni di sale arricchiti di tale elemento. Anche in questo caso il Dipartimento di Firenze ha svolto l'attività richiesta per l'intero territorio regionale. I campioni analizzati e valutati sono stati in totale 13 e due di questi sono risultati irregolari per un contenuto in iodio ionico inferiore a quanto stabilito dalla normativa vigente ed a quanto dichiarato in etichetta. Il valore stabilito dalla normativa vigente (D.M. Salute 562/95 e Legge N. 55 del 21 Marzo 2005) al fine di garantire una corretta iodoprofilassi e prevenire, così, la patologia nota come "gozzo endemico", è pari a 30 mg/kg (con tolleranza + 40% - 20%).

E' stata, inoltre, richiesta ad ARPAT la collaborazione, a titolo gratuito, nell'indagine commissionata dal Ministero della Salute ad APAT sulla cessione di coloranti di sintesi e metalli da calzature in importazione che ha portato il Dipartimento di Livorno all'analisi di ca. 40 campioni.

In riferimento alle ultime segnalazioni del Ministero della Sanità, in merito ad allerta su prodotti alimentari, ARPAT ha dato la sua disponibilità al competente Ufficio della Regione ad effettuare:

- la ricerca dell'acrilammide in prodotti alimentari sottoposti a trattamento termico, come patate fritte, biscotti, cereali per la prima colazione;
- la determinazione di benzene in bevande analcoliche, contaminante derivante dalla reazione dell'acido benzoico con l'acido ascorbico presente nelle bibite;
- il controllo del tenore di fumonisine nel mais e derivati;
- il controllo della presenza di ftalati ed altre sostanze di possibile interesse tossicologico nei cartoni per pizza.

3.6.3 Programma di attività sulla matrice olio

Anche nel corso del 2006 è proseguita l'attività del "Comitato di assaggio oli di oliva vergini", riconosciuto da parte del MRAF (Ministero delle Politiche Agricole e Forestali) con Decreto 07/12/00 ed operante in ARPAT nella sedi di Firenze e Lucca. Tra i 18 campioni sottoposti ad analisi organolettica, tutti prelevati dalle ASL del territorio toscano, 2 sono quelli risultati non conformi a quanto previsto per un olio extra vergine di oliva nell'allegato I del reg. CE 2568/91 e successive modificazioni (Reg. CE 1989/2003) e, quindi, alla categoria commerciale dichiarata di olio extra-vergine d'oliva.

3.6.4 Prodotti cosmetici

In questo settore si conferma la tendenza, iniziata nel 2004, ad una forte diminuzione dei prelievi e conseguentemente al mancato rispetto del piano di campionamento regionale. Anche questo anno si sono comunque verificate richieste da fuori regione, essendo il Dipartimento di Firenze ancora uno dei pochi ad avere questo tipo di specializzazione. Nel corso del 2006 sono stati analizzati 8 campioni, prelevati da ASL 10 di Firenze (5), NAS (1) ed altri (2), con l'emissione di 19 pareri.

3.7 PREVENZIONE DEL RISCHIO INDUSTRIALE

Il tema è regolamentato dal D.lgs 334/99, recentemente modificato dal D.lgs 238/05, prevedendo per l'organo tecnico di controllo diversi profili di attività: ispettivo, istruttorio, valutativo etc..

L'attività ispettiva ha riguardato gli insediamenti di competenza regionale (ex art. 6 D.lgs 334/99) sulla base dei contenuti della DGRT n° 367 del 15/04/02 e del Decreto Dirigenziale n. 1986 del 3/05/02. In attesa, infatti, dell'accordo Stato Regione previsto dal D.lgs 334/99, tale decreto affida al MATTM la gestione delle ispezioni presso gli stabilimenti in art. 8. La mancata stipula dell'accordo, tuttavia, continua a rappresentare un punto di debolezza stante l'importanza di una sistemazione definitiva della materia e delle attività di controllo in un contesto più chiaro ed incisivo che consentirebbe la piena entrata in vigore della L.R. 30/00 e la conseguente possibilità di attuare il principio "chi inquina paga".

Come da programma, nel 2006, le due strutture territoriali ARPAT competenti (Dipartimento di Firenze e Pisa) hanno completato le verifiche ispettive sui Sistemi di Gestione della Sicurezza presso tutti gli stabilimenti ex art. 6 D.lgs 334/99 ubicati nel territorio regionale toscano e sono state sottoposti a ispezioni per verifiche dell'ottemperanza a prescrizioni impartite agli insediamenti interessati.

Insediamenti ex art. 6 – ispezioni anno 2006	
verifiche ispettive sui Sistemi di Gestione della Sicurezza	N° 10
verifiche di ottemperanza raccomandazioni imposte dalla Regione Toscana	N° 7
verifiche di ottemperanza alle diffide impartite dalla Regione Toscana	N° 5

Per quanto riguarda gli insediamenti ricadenti nell'ambito di applicazione dell'art. 8 D.lgs 334/99 (di competenza ministeriale), la Direzione ARPAT, nel maggio 2006, stante la scarsità di risorse con professionalità specifiche, peraltro impegnate anche in attività istruttorie a supporto

delle Province per il rilascio delle Autorizzazioni Ambientali Integrate ma nell'intento di arricchire il patrimonio conoscitivo dell'Agenzia, comunicò la disponibilità a rivedere decisioni assunte dalla precedente Direzione partecipando alle attività previste per tali tipologie di impianti (ispezioni e/o istruttorie nell'ambito del Comitato tecnico regionale dei VV.FF) sulla base di una attività pianificata con il MATTM e purché riguardanti gli insediamenti interessati contemporaneamente dalla normativa "Seveso" e da quella IPPC, in modo da ottimizzare i risultati del tempo/lavoro dedicato ad attività di analisi e conoscenza di ogni singola azienda.

A seguito della decisione di cui sopra, il personale ARPAT, su incarico del MATTM ha partecipato a n.3 gruppi di lavoro (con funzioni di coordinamento oltre che di segreteria e collegamento col Ministero) relativi ad altrettante verifiche ispettive.

L'entrata in vigore del D.lgs 238/05, congiuntamente alla previsione di conclusione delle visite ispettive di pertinenza regionale (ex art. 6 D.lgs 334/99 e s.m.i) in tutti gli insediamenti regionali, ha motivato una riflessione congiunta, ARPAT e Regione, sui contenuti della vigente regolamentazione delle ispezioni presso tali insediamenti (DGRT N°367/02 e DD 1986/02) per adeguare la metodologia alle nuove esigenze e dare risposta agli elementi di criticità, procedurali ed organizzativi, emersi dall'esame della pregressa attività svolta. Nei primi mesi del 2007 è stata prodotta da ARPAT una proposta al competente ufficio regionale per un nuovo atto di indirizzo regionale.

Grazie anche al lavoro svolto durante uno stage formativo, tesi in Ingegneria Ambientale, è stata approntata un'analisi dei risultati ottenuti dall'attività di Verifica Ispettiva condotta in 42 stabilimenti localizzati su tutto il territorio regionale toscano. Dall'esame dei risultati delle Verifiche Ispettive è emerso che è indispensabile proseguire, e possibilmente intensificare, l'attività in materia. Infatti, almeno il 50% delle aziende toscane ha mostrato di non rispondere pienamente ai requisiti richiesti dalla normativa e di dover migliorare la propria gestione della sicurezza. Tali evidenze hanno costituito elemento di revisione della precedente decisione di ARPAT di non partecipare alle attività istruttorie riguardanti gli insediamenti ex art. 8 D.lgs 334/99 e s.m.i.

ARPAT si è impegnata a mantenere aggiornato l'archivio regionale delle aziende a rischio di incidente rilevante, per arricchire il quadro conoscitivo toscano delle pressioni. e sul portale SIRA sono state modificate e rese più chiare le informazioni relative alle aziende a rischio di incidente rilevante.

Per quanto riguarda le altre attività svolte da ARPAT nel 2006 e connesse all'applicazione del D.lgs 334/99 e s.m.i., alcune delle quali con collaborazioni a livello nazionale, si richiamano:

- sotto il profilo delle valutazioni di compatibilità territoriale delle industrie a rischio: l'impegno sul Rapporto Integrato di Sicurezza del Porto di Livorno (fornendo ampio e articolato contributo tecnico), la partecipazione alla redazione della variante urbanistica del Comune di Porcari (LU) stante la presenza di due stabilimenti a rischio d'incidente rilevante, ed infine, l'istruttoria sul rapporto di sicurezza per l'impianto di rigassificazione di GNL proposto dalla Soc. Edison a Rosignano;
- sotto il profilo dei piani di emergenza esterni di stabilimenti industriali, in collaborazione con le Prefetture: 2 stabilimenti a Piombino e 2 a Livorno (Prefettura di Livorno); 1 stabilimento ad Altopascio e 1 a Porcari (Prefettura di Lucca); redazione e revisione di altri piani di emergenza con le prefetture di Livorno, Lucca, Massa Carrara e Pisa
- sotto il profilo delle indagini post incidentali: la partecipazione al gruppo di lavoro per l'indagine presso uno stabilimento in provincia di Lucca, fornendo un significativo contributo

- sotto il profilo delle aree ad elevata densità di stabilimenti industriali, è stata stipulata la convenzione con l'Università di Pisa per l'aggiornamento dell'Analisi del rischio per l'area critica di Livorno e Piombino.

3.8 L'ORGANIZZAZIONE DI ARPAT PER RISPONDERE ALLE EMERGENZE AMBIENTALI

A fine anno 2006 sono stati attivati gli strumenti per una approfondita riflessione, che dovrà trovare più compiuta attuazione nel 2007, sull'attuale organizzazione del servizio di pronta disponibilità per le emergenze ambientali, regolamentato dal decreto ARPAT n° 28 del 21/01/2004. L'obiettivo, come indicato nel programma 2006, è quello di valutare l'organizzazione ed il servizio alla luce delle sinergie possibili, interne ed esterne ad ARPAT, avuto riguardo ad esperienze nel frattempo maturate nell'ambito delle classiche emergenze ambientali (accordo attivato nel corso del 2006 nel Dipartimento provinciale ARPAT di Firenze con la Protezione civile) ed alla esigenza di disporre di nuclei più specialistici per emergenze nel campo del rischio di incidenti rilevanti, di difesa civile etc..

Nel corso del 2006 è stata assicurata, altresì, la partecipazione al gruppo di lavoro presso APAT nel cui ambito è stato maturato il progetto "Modello funzionale del Sistema Agenziale per le emergenze ambientali", che dovrà trovare attuazione nel corso dei prossimi anni, con l'obiettivo del rafforzamento del ruolo del Sistema Agenziale all'interno del Sistema Nazionale di Protezione Civile per il supporto tecnico scientifico alle Autorità preposte al coordinamento delle emergenze per ridurre gli effetti dannosi sull'ambiente connessi agli eventi di origine naturale e/o antropica.

3.9 I PROCEDIMENTI INTEGRATI IPPC-VIA-VAS

Le attività istruttorie ai fini del rilascio delle Autorizzazioni Integrate Ambientali (AIA) per gli impianti IPPC, ovvero impianti ricadenti nel campo di applicazione del D.lgs 59/05, sono state pressoché avviate presso tutte le Autorità competenti (Province e Circondario Empolese Valdelsa).

Le istruttorie per le AIA prevedono l'esame di tutti gli aspetti che in qualche modo inducono una pressione sull'ambiente sia in termini di consumo di risorse che di emissioni nelle varie matrici.

ARPAT, pur nelle difficoltà determinate da carenze di organico, aggravate dalla circostanza di una non puntuale disponibilità delle dovute risorse economiche derivanti dai corrispettivi istruttori a carico del gestore (ritardi nella stipula di Convenzioni con le Province e mancata adozione del tariffario nazionale IPPC), ha fornito ad oggi risposte coerenti con le aspettative e le richieste. In particolare, con alcune Province è stata avviata una importante e proficua collaborazione in fase istruttoria in cui ARPAT ha fornito supporto specialistico, in particolare per gli aspetti inerenti l'applicazione delle migliori tecniche disponibili, e conoscitivo, sulla base dell'attività ispettiva pregressa, ma anche delle ispezioni appositamente eseguite. In un paio di realtà locali il ruolo di ARPAT, così come voluto dalle Province interessate, è stato circoscritto alla partecipazione ed espressione di parere in Conferenza dei Servizi e all'esame del piano di monitoraggio e controllo proposto dal gestore.

La situazione a fine 2006 è riassumibile nella tabella seguente, che riporta anche le poche attività di competenza del Ministero dell'Ambiente.

Tutti i procedimenti amministrativi dovranno concludersi entro il 31 ottobre 2007 ed i dati della tabella evidenziano come, in dieci mesi, oltre il 99.9 % delle domande dovranno essere istruite per la prima volta o comunque completate.

AIA - IPPC	AR	FI	Emp	GR	LI	LU	MS	PI	PT	PO	SI	Tot.
Totale pratiche	28	41	16	14	53	60	13	46	26	96	20	413
Non avviate	21	18	12	14	15	25	13	12	26	82	14	252
Pre-istruttoria	2	19	3	0	38	11	0	2	0	14	0	89
I ^a conf. Servizi	1	4	1	0	0	24	2	27	0	0	1	60
II ^a conf. Servizi	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2
AIA rilasciate	3	0	0	0	0	0	0	0	0	0	5	8

Relativamente al 2006, ARPAT è stata impegnata nella redazione di contributi istruttori richiesti dalla Regione Toscana. Settori VIA e Infrastrutture e Trasporti, in merito alle procedure previste dalla L.R. 79/98, di natura, sia regionale, che statale e di verifica e localizzazione di opere già assentite. Nel complesso sono state istruite 53 procedure di verifica e valutazione di impatto ambientale a livello regionale, così suddivise:

- 26 pratiche di verifica ambientale ai sensi dell'art. 11 LR 79/98;
- 14 pratiche di VIA ai sensi dell'art. 14 LR 79/98;
- 7 pratiche di VIA Nazionali ai sensi dell'art. 6 L. 349/88, fra cui 2 progetti di infrastrutture (A1 ed A12) per la realizzazione della terza corsia; la realizzazione di 2 metanodotti che interessano l'Appennino Tosco Emiliano ed il progetto per il rigassificatore Edison a Rosignano;
- 4 pratiche di VIA ai sensi del D.Lgs 190/02 sulle seguenti opere strategiche: A12 Corridoio Tirrenico e Sistema Tangenziale di Lucca.

Le pratiche provinciali e comunali, espletate dai Dipartimenti ARPAT, sono state circa 60 tra procedure di verifica e di VIA.

Infine, sono stati prodotti contributi istruttori sul Piano strutturale del Comune di Impruneta e sull'accertamento della conformità alle prescrizioni delle norme dei piani urbanistici ed edilizi dell'Area di servizio Lucignano Est in Comune di Lucignano (AR), dell'Area di servizio di San Giovanni Est (AR), dell'Adeguamento dello svincolo di Valdarno in Comune di Terranova Bracciolini (AR).

3.10 I SISTEMI DI PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE DELL'ENERGIA

3.10.1 La geotermia

Il programma di attività 2006, incentrato sulle direttive regionali, prevedeva: di:

- approfondire le conoscenze sull'impianto di abbattimento emissioni delle centrali geotermiche (AMIS).
- mantenere in essere il monitoraggio della qualità dell'aria per i parametri Mercurio ed Acido Solfidrico, da attuarsi su n° 5 postazioni, per complessive 6'700 ore anno;
- predisporre una proposta di aggiornamento della procedura di controllo adottata nel 2003;

- implementare la valutazione dei risultati degli accertamenti alle emissioni degli impianti di coltivazione dei fluidi geotermici, confrontandoli con altre categorie di impianti finalizzati alla produzione di energia

Il programma è stato attuato, nel suo complesso. Nello specifico:

- il controllo analitico delle emissioni è stato realizzato sui quattro impianti AMIS a regime installati su cinque centrali;
- il monitoraggio della qualità dell'aria degli inquinanti "Acido Solfidrico" (H₂S) e "Mercurio" (vapori di Hg) è stato effettuato in otto postazioni nei Comuni delle Province di Siena, Grosseto e Pisa.

Inoltre, in occasione del rilascio di fluido geotermico dal silenziatore di una postazione mineraria è stata realizzata una breve campagna di controllo presso i recettori sensibili presenti nell'area coinvolta.

L'attività di monitoraggio della qualità dell'aria è stata svolta mediante l'uso di 1 laboratorio mobile ARPAT con analizzatori per acido solfidrico e vapori di mercurio, 1 laboratorio mobile Provincia di Grosseto con analizzatore per acido solfidrico e di 1 cabina fissa Provincia di Pisa con analizzatore

3.10.2 Elettrodotti ed impatti ambientali

La metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto degli elettrodotti entro le quali non è consentita alcuna destinazione di edifici ad uso residenziale, scolastico, sanitario, ovvero ad uso che comporti una permanenza non inferiore a quattro ore, prevista dal D.P.C.M. 08.07.03 non è ancora stata determinata.

Per contribuire a superare questa situazione, l'Agenzia si è impegnata a livello nazionale e regionale. Ha partecipato, infatti, allo specifico Gruppo di Lavoro individuato nell'ambito dei Tavoli Tecnici Interagenziali coordinati da APAT e ampliato gli obiettivi della convenzione con l'IFAC - CNR. Tale convenzione ora mira ad implementare il programma PLEIA, che consente il calcolo e la simulazione tridimensionale dell'impatto elettromagnetico degli elettrodotti e a definire le strutture dei database che costituiranno il Catasto degli Elettrodotti della Regione Toscana (CERT). Nell'ambito di tale convenzione, è stata ulteriormente sviluppata la modalità di calcolo delle fasce di rispetto, in modo da tenere conto dei contributi di più linee non parallele. È stato praticamente completato l'inserimento in archivio delle linee a 380 kV ed è a buon punto quello delle linee a 220 kV presenti in Toscana, mentre per quanto riguarda le linee a 132 kV, è iniziata la selezione di quelle a cui dare la precedenza. Sono, infine, state determinate le larghezze delle fasce oltre 0.4 μT, in funzione della corrente di linea, per le più comuni ed impattanti tipologie di sostegno.

3.10.3 L'Energia: prospettive e competenze di ARPAT

Nel corso dell'anno 2006, in materia di energia ARPAT ha organizzato e svolto uno stage preparatorio con successivo esame per verificatori di impianti termici, per l'inserimento degli idonei nell'elenco regionale dei verificatori di impianti termici nel settore civile ed invio dello stesso elenco agli EE.LL. competenti (Comuni con popolazione > 40'000 ab. e Province per i restanti Comuni). Sono stati realizzati 5 stages di aggiornamento obbligatorio, per i tecnici inseriti nell'elenco regionale dei verificatori.

E' stato completato lo studio e l'elaborazione delle schede (circa 81'000) relative ai controlli effettuati dalla Società PubliES di Prato nei Comuni di Prato, Scandicci, Sesto F.no e Provincia di Prato e garantita la successiva partecipazione alla giornata di diffusione dei risultati.

In relazione al percorso di internalizzazione dei problemi dell'energia, è stato attivato il monitoraggio e il rilevamento dati sui consumi energetici nelle sedi ARPAT per la settimana UNESCO (6-13 novembre 06) e per quantificare i consumi da trasmettere al Ministero dello Sviluppo Economico a fine aprile di ogni anno.

E' stato inoltre promosso e supportato lo svolgimento della giornata "Mi illumino di meno" anche attraverso la raccolta dati sui consumi energetici e la elaborazione degli stessi.

3.11 INFRASTRUTTURE DI GRANDE COMUNICAZIONE

Il territorio regionale è interessato dalla realizzazione di numerose infrastrutture di comunicazione, le principali delle quali sono:

- TAV: Tratta appenninica e Nodo di Firenze;
- Autostrada A1: Terza corsia fiorentina e Variante di Valico.

In sostanza, ARPAT ha svolto nell'anno 2006 l'attività di vigilanza sul rispetto della normativa ambientale da parte dei cantieri e delle lavorazioni connessi alla realizzazione delle grandi opere infrastrutturali di comunicazione che interessano la Regione Toscana principalmente, con un controllo sui principali comparti e fattori ambientali:

- tutela della qualità delle acque;
- qualità dell'aria;
- impatto acustico;
- smaltimento rifiuti;
- controllo attività estrattive;
- attività di bonifica.

Oltre a ciò, l'Agenzia è stata impegnata nell'attività di supporto tecnico degli Osservatori Ambientali istituiti per la verifica dell'attuazione delle prescrizioni emesse in sede di procedura di VIA e di Accordi procedurali di dette opere. Tale attività, istruttoria e di verifica in campo, si è concentrata su:

a) verifica dati monitoraggio relativi alle componenti e fattori ambientali:

aria:

- acqua:
- suolo:
- vegetazione:
- impatto acustico:

b) verifica impatti rilevati:

- definizione interventi di mitigazione;
- istruttoria documentazione tecnica:

- redazione contributi tecnici e pareri;
- partecipazione a procedure di VIA;
- definizione del danno ambientale.

3.11.1 TAV – Treni Alta Velocità

I lavori della **Tratta appenninica** del TAV sono iniziati nel 1996 e, allo stato attuale, l'opera, per quanto riguarda le attività di scavo, è pressoché ultimata. I lavori termineranno definitivamente, secondo le previsioni del realizzatore, alla fine di settembre 2009.

Nel 2006 si è proseguito nell'attività di controllo e verifica secondo programmi definiti. In particolare, per quanto concerne le bonifiche, sono stati valutati i piani di indagini presentati da CAVET sui siti dove sono stati conferiti rifiuti potenzialmente contaminati, mentre il supporto tecnico si è concentrato sulla evoluzione del monitoraggio e degli impatti generati, nonché sulle prima attività di dismissione dei cantieri.

Inoltre, l'Agenzia è chiamata a svolgere il ruolo di supporto tecnico alla "Commissione Tecnica regionale per l'attuazione degli interventi dell'Addendum", che si occupa della definizione progettuale degli interventi di mitigazione degli impatti, così come previsti dall'Addendum del 2002 all'Accordo Procedimentale del 1995. In questo ambito ARPAT ha il ruolo di mettere a disposizione l'ampia base conoscitiva maturata in questi anni, dando anche indicazioni utili alla definizione degli interventi, oltre ad occuparsi della prosecuzione del progetto di caratterizzazione geochimica isotopica della acque drenate dalla galleria Firenzuola, realizzato con la collaborazione del CNR di Pisa e richiesto dalla stessa Commissione Tecnica.

Il tratto terminale della Bologna-Firenze, penetrando nella rete cittadina costituisce il **Nodo di Firenze**. Il 3/3/99 è stato approvato il Progetto Definitivo per la penetrazione urbana delle linee alta velocità e successivamente costituito un apposito Osservatorio ambientale, per cui ARPAT, come nel caso precedente, svolge attività di supporto tecnico.

I lavori di realizzazione dell'opera non sono ancora partiti, salvo alcuni cantieri propedeutici già ultimati. Durante il 2006 è stata espletata da RFI la gara per l'affidamento del Progetto Esecutivo e dei lavori del Passante, della Stazione e dello scavalco. L'affidamento, al termine delle procedure di gara, è attualmente in corso.

Comunque, nell'ambito del supporto tecnico, nel 2006 sono stati istruiti pareri relativamente al Monitoraggio Ambientale Ante Operam, sono stati analizzati i dati di monitoraggio in Corso d'Opera del cantiere propedeutico Ib, Corridoio attrezzato – Rifredi.

Nell'arco del 2006 sono stati, inoltre, istruiti il progetto definitivo e il progetto esecutivo dell'adeguamento idraulico del T. Mugnone, opera propedeutica ai lavori del Passante e della Stazione.

3.11.2 A1 – Terza corsia, tratta Firenze Nord – Firenze Sud

L'opera in oggetto riguarda l'ambito urbano di attraversamento dell'autostrada A1, dal comune di Calenzano fino al comune di Bagno a Ripoli.

ARPAT, oltre all'attività istituzionale di vigilanza e controllo sulla normativa ambientale, svolge la funzione di Supporto Tecnico al Comitato Tecnico di Garanzia, istituito, come gli

osservatori del TAV, per la verifica di ottemperanza, istruttoria ed in campo, delle prescrizioni emesse nel processo autorizzativi dell'opera.

In questa veste ARPAT, nel corso del 2006, ha proseguito la verifica dell'attuazione del Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) in relazione ai lavori dei Lotti 0, 2, 3 (Tratta A) e dei Lotti 7, 8 (Tratta C), nonché dei lavori dei lotti 4, 5, 6 (Tratta B), iniziati proprio nell'anno appena trascorso.

L'Attività di Supporto Tecnico al Comitato Tecnico di Garanzia si è esplicata in:

- verifica dell'ottemperanza delle prescrizioni derivate dalla pronuncia di VIA o dai lavori del CTG su tutte le tratte;
- analisi dei rapporti del PMA;
- espressione dei pareri sui progetti di Autostrade presentati al CTG (eventuali varianti al progetto).

L'attività di vigilanza ed istruttoria si è concentrata sui cantieri ed ha riguardato tutte le tratte (A,B,C), essendo iniziati i lavori nel 2006 anche per la tratta B.

3.11.3 A1 – Variante di Valico

L'opera, il cui iter procedurale si è concluso nel 2001, per il tratto toscano, interessa una parte di territorio che va dal confine regionale fino a Barberino del Mugello attraverso la realizzazione di 4 Lotti. Nel corso del 2002, anche per questa opera, è stato istituito l'Osservatorio Ambientale, previsto in sede di Convenzioni sottoscritte nel 1990, per il quale ARPAT ha la funzione di supporto tecnico, per compiti analoghi a quelli già illustrati per le precedenti opere.

I lotti della Variante di Valico che ricadono nel territorio toscano sono il lotto 11 e l'intero lotto Mugello (lotto 12, lotto 13 e svincolo di Barberino). Le opere principali nei lotti 11, i cui lavori sono appaltati all'Impresa Todini, hanno riguardato il consolidamento dell'area Poggiolino, alcuni interventi sugli itinerari di servizio, alcune lavorazioni sulla Galleria di Base (consolidamenti e inizio scavo in naturale, elevazione delle gallerie artificiali di imbocco, etc.) e di sistemazione del Torrente Casaglia (realizzazione canale di raccolta acque versante in dx, elevazione della vasca di dissipazione e montaggio elettropompe per invio acqua al depuratore, montaggio e posa del tubo ARMCO per tombamento torrente, etc.) sul piazzale antistante l'imbocco della Galleria.

Nel lotto 12 e nello Svincolo di Barberino i principali lavori, eseguiti dall'Impresa Baldassini-Tognozzi-Pontello, hanno riguardato la costruzione delle gallerie (Largnano, Buttoli e Bollone) con opere di consolidamento e inizio scavo (Galleria di Largnano) e dei viadotti (Fiumicello, Navale e Bollone) con opere di sostegno e di fondazione. Nell'area di deposito Acquatesa è stato effettuato il deposito e la stesa di materiale di scavo. Sono andati avanti anche i lavori per lo Svincolo di Barberino, con costruzione di muri di sostegno, della rete fognaria, etc.

Nel lotto 13, dove i lavori sono affidati alla ditta Toto dal 29 giugno 2006, è stata attivata la fase preliminare di cantierizzazione.

L'avanzamento dei lavori ha comportato l'intensificazione delle verifiche e dei controlli relativi alla compatibilità ambientale della cantierizzazione, nel rispetto di quanto previsto nel Piano di monitoraggio ambientale e dalle prescrizioni di CdS, attività svolta dall'Area VIA VAS – GIM per conto dell'OA, nonché dalla normativa ambientale attraverso l'attività di vigilanza messa in campo dal Servizio Subprovinciale Mugello – Piana di Sesto.

L'attività di controllo istituzionale si è concentrata sulla verifica dei progetti di cantierizzazione, mentre nell'ambito dell'attività di supporto tecnico è proseguita la verifica del Piano di monitoraggio ambientale, relativi ai singoli Lotti cantierizzati. Le azioni principali di supporto tecnico sono state:

- monitoraggio, analisi dei report mensili e trimestrali trasmessi dall'Osservatorio Ambientale e redatti da SPEA Autostrade;
- sopralluoghi sui punti di monitoraggio individuati nel PMA per le varie componenti naturali e antropiche (acque sotterranee, acque superficiali, suolo, atmosfera, rumore e vibrazioni);
- analisi emergenze;
- proposte o analisi di proposte ad integrazione del PMA;
- istruttorie di documenti e progetti relativi al piano di monitoraggio e alla cantierizzazione.

3.11.4 Altre opere

In territorio toscano vi sono altre infrastrutture di comunicazione importanti quali la ferrovia Pontremolese e la Grosseto-Fano la cui realizzazione completa, però, al momento, è ferma o procede a rilento. In tale quadro anche l'attività istituzionale di ARPAT di vigilanza e controllo sulla normativa ambientale è ferma o assai scarsa. Naturalmente l'Agenzia è pronta a intensificare la propria attività specifica su questa opere non appena i lavori di cantierizzazione dovessero riprendere.

3.12 ECOGESTIONE ED AZIONI VOLONTARIE PER L'AMBIENTE

L'esperienza maturata grazie all'impegno pluriennale dell'Agenzia nella promozione dei sistemi di gestione ambientale e dei "marchi ecologici" è stata ulteriormente sviluppata nel corso del 2006 per la prosecuzione delle azioni, già consolidate, in questo importante ambito di attività.

L'Agenzia ha continuato a fornire il proprio contributo specialistico nell'ambito di progetti ed iniziative quali:

- attività di gestione dei bandi delle azioni 1.4.1A e 1.4.2A del Docup obiettivo 2, 2000-2006 e del bando zone escluse dall'obiettivo 2, finalizzati al finanziamento di aziende che intendano ottenere certificazioni ambientali (EMAS, ISO 14001:2004, di responsabilità sociale S.A. 8000, Ecolabel, qualità ISO 9001- Vision 2000);
- rilascio parere per la conformità legislativa delle organizzazioni che intendono registrarsi EMAS, a fine 2006 le organizzazioni toscane registrate erano complessivamente 90;
- partecipazione, in qualità di membro effettivo, ai lavori del Comitato Tecnico Scientifico dell'Accordo PRO.DI.GA. DUE (Promozione e Diffusione dei Sistemi di Gestione Ambientale) promosso dalla Regione Toscana.

4 PROGETTI SPECIALI NELLE AREE CRITICHE

4.1 AREA CRITICA "PARCO FLUVIALE DEL FIUME ARNO": MONITORAGGIO E GESTIONE DATI

Il progetto "Sviluppo del monitoraggio delle acque del bacino dell'Arno", teso a garantire la disponibilità di dati relativi ai principali parametri chimico-fisici delle acque del fiume Arno, si è sviluppato a partire dall'anno 2001 attraverso due progetti intermedi consecutivi: il "Progetto di riattivazione delle centraline del fiume Arno" e il progetto "Monitoraggio delle acque del fiume Arno con utilizzo di strumenti modellistici". Come per il 2005, nel 2006 l'Agenzia si è fatta carico della manutenzione dei sistemi, che rimangono di proprietà dei singoli comuni, permanendo l'assenza di un accordo complessivo con la Regione, l'Autorità di Bacino del fiume Arno e gli stessi Comuni che possa dare continuità e risorse certe per il proseguimento delle attività.

Considerato lo stato di usura di alcune centraline, nel 2006 è stato deciso di mantenere solo gli impianti di Buonriposo, Rosano, Calcinaia e Fucecchio. Nel corso dell'estate, da luglio a settembre, sono stati elaborati bollettini settimanali, con il coinvolgimento degli operatori delle Sede e dei tre dipartimenti interessati: Arezzo, Firenze e Pisa. Tale attività ha avuto l'obiettivo di fornire un valido ausilio all'Autorità di Bacino per una migliore gestione delle riserve dell'Invaso di Bilancino, oltre a fornire informazioni circa lo stato di ossigenazione del fiume, l'insorgere di eventuali fenomeni eutrofici o di morie, il tutto correlato con le variazioni di portata idrica. Nell'ottica della massima diffusione dei dati, i suddetti bollettini sono stati pubblicati sul sito web dell'Agenzia.

4.2 ACCORDI DI PROGRAMMA SULLA RISORSA IDRICA

4.2.1 Area critica "Laguna di Burano-Piana dell'Albegna": Lago di Burano

Il lago di Burano è Area Protetta e Riserva Naturale, il cui alto valore naturalistico giustifica la necessità di proteggere e favorire lo sviluppo. Nell'accordo di programma biennale (2006 – 2008) con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (che coinvolge molteplici Enti e Organizzazioni) è prevista la sperimentazione su vasta scala della ossigenazione dei sedimenti al fine di limitare processi distrofici e di cessione nella colonna d'acqua di fosforo disponibile. ARPAT è coinvolta, in stretta collaborazione con il WWF, nella progettazione, ed attuazione, di un sistema di controllo dell'efficacia della sperimentazione. A tale scopo sono state individuate estese aree omogenee ove attuare la movimentazione della colonna d'acqua e lo strato superficiale dei sedimenti lacustri con conseguente ossidazione dei componenti e altre zone di controllo prive di qualsiasi apporto esterno ai processi ossidativi normalmente presenti. I dati, che al momento attuale sono ancora quantitativamente modesti e in corso di elaborazione, prospetterebbero una efficacia del trattamento sperimentale.

In analogia con il precedente Accordo di Programma, è stata inoltre avviata una campagna di studio ecologico del sistema lacustre. Al momento attuale il programma di monitoraggio non è stato ancora definito in tutte le sue parti, tuttavia l'indagine è stata indirizzata alla definizione dei livelli di salinità delle acque, alla stima delle sue diverse componenti azotate e fosforiche (sia disciolte che presenti nel particolato) e alla individuazione di traccianti d'inquinamento. L'indagine è stata condotta sia nel sistema lacustre che nei suoi tributari.

4.2.2 Area critica "Laguna di Orbetello"

La laguna di Orbetello, area umida compresa nella Convenzione di Ramsar e definita area sensibile dal D.lgs 152/2006, è caratterizzata dal fenomeno dell'eutrofizzazione ed anche nel 2006 ha mantenuto lo stato di emergenza prorogato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri con atto n. 271 del 18/11/1994. La laguna è sottoposta a monitoraggio continuo mediante una rete di sonde automatiche i cui risultati consentono l'implementazione di modelli matematici rivolti alla previsione e valutazione dei fenomeni distrofici. La rete di monitoraggio, nel secondo semestre 2006, è stata interamente revisionata, con il potenziamento delle stazioni di rilevamento multiparametriche. È, altresì, stato controllato il flusso di acqua marina immessa artificialmente in laguna dalle idrovore di Santa Liberata e Fibbia, verificando la qualità delle acque in uscita dal canale di Ansedonia.

Nel corso del 2006 è continuato, inoltre, il controllo della qualità delle acque lagunari e dei sedimenti, il monitoraggio degli scarichi in laguna delle aziende ittiche e dei depuratori del comprensorio, nonché la rilevazione qualitativa delle macroalghe presenti.

Il 2006 è stato caratterizzato da una grave crisi distrofica, che ha interessato gran parte della laguna a partire dai primi giorni di luglio sino a i primi di settembre. Lo stato di particolare criticità della laguna ha determinato la realizzazione da parte di ARPAT, di specifiche campagne di monitoraggio al fine di verificare l'intensità e l'estensione di tali fenomeni intensificando la frequenza dei campionamenti ed estendendo l'area di indagine. I danni, sebbene non abbiano raggiunto l'entità delle ben più gravi crisi degli anni novanta, tuttavia sono stati considerevoli per le comunità bentoniche fisse, sia animali che vegetali, esposte a giorni di anossia e ai solfuri prodottisi nei processi solfato-riduttivi.

In merito alla zona lagunare occupata dall'ex-stabilimento Sitoco, area sottoposta a procedura di bonifica in qualità di Sito di Interesse Nazionale, nel corso del 2006 sono proseguite le indagini relative al piano di investigazione.

4.2.3 Area critica "Alta e Bassa Val di Cecina": Progetto "Bacino Pilota" del fiume Cecina

Concluso, con successo nel 2005, il progetto "Bacino Pilota" del fiume Cecina (una delle prime sperimentazioni a livello nazionale dell'applicazione della direttiva 2000/60/CE) che ha visto l'Agenzia impegnata su più fronti (monitoraggio, rielaborazione delle informazioni e dei dati ambientali, modellistica fluviale, tutela quali-quantitativa della risorsa idrica), il 2006 ha rappresentato l'anno di proseguimento di alcune importanti attività connesse con le criticità dell'area dell'Alta Val di Cecina.

In virtù dell'Accordo di Programma per la "Bonifica ed il recupero ambientale dei siti estrattivi minerari del comprensorio minerario e industriale del bacino del Fiume Cecina" (firmato nel 2005 da Ministero dell'Ambiente, Regione e EE.LL., ARPAT, CNR, ICRAM) nel 2006, secondo le previsioni dell'accordo stesso, è stato predisposto dall'Agenzia il progetto finalizzato all'approfondimento degli studi sullo stato di contaminazione del Torrente Possera e del Fiume Cecina, con riferimento specifico alle acque superficiali e sotterranee, stante la significativa presenza di boro e arsenico, e ai sedimenti, nei quali è diffusamente presente il mercurio. Il progetto, che prevede tre fasi principali (1ª fase: ricostruzione storica di riferimento e ricerca delle cause, analisi dello stato di contaminazione tramite analisi di dettaglio di acque e sedimenti, 2ª fase:

test di tossicità e utilizzo di biomarkers. 3^a fase: sperimentazione di tecniche innovative per la decontaminazione dei sedimenti) è stato redatto da ARPAT in collaborazione con gli altri soggetti interessati ed il suo avvio è previsto nel 2007.

4.2.4 Area critica “Alta e Bassa Val di Cecina”: la Solvay e gli interventi di riduzione degli impatti

L'accordo di programma del 2004 fra Società Solvay Italia, Ministero dell'ambiente e Tutela del Territorio, Regione Toscana, Enti Locali e ARPAT, è stato stipulato allo scopo di eliminare il mercurio dai cicli produttivi, ottenere economie nella gestione della risorsa idrica e ridurre progressivamente (fino al 70%) lo scarico in mare di materiali solidi sospesi.

L'attuazione dell'accordo ha costituito per l'Agenzia, anche per il 2006, un importante impegno articolato su più fronti, ovvero:

- aggiornamento del “*Quadro conoscitivo ambientale degli insediamenti Solvay nelle province di Livorno e Pisa*”, che rappresenta il documento ufficiale sulla situazione ambientale presa a riferimento in fase di stipula dell'accordo;
- monitoraggio della riduzione degli scarichi in mare, tramite controlli analitici straordinari;
- collaborazione alla messa regime dei sistemi di misura della portata dello scarico (con servizio Idrografico regionale);
- monitoraggio degli effetti, sull'ambiente marino (acque, plancton, sedimenti, biota e biocenosi marine) dello scarico dello stabilimento secondo un ampio programma d'indagine;
- verifica dell'attuazione dell'accordo in seno agli organismi di controllo previsti dall'accordo stesso (Comitato di vigilanza e Osservatorio).

Il programma di miglioramento delle performance ambientali degli insediamenti Solvay proseguirà nei prossimi anni e l'Agenzia contribuirà, nell'ambito delle proprie competenze, a verificarne la progressiva attuazione.

4.2.5 Area critica “Alta e Bassa Val di Cecina”: Accordo Altair

L'Altair Chimica spa, industria chimica dell'alta Val di Cecina, ha sottoscritto nel 2004 un accordo di programma con Ministero dell'ambiente e Tutela del Territorio, Regione Toscana, Enti Locali e ARPAT, finalizzato all'eliminazione del mercurio dai cicli produttivi e l'ottimizzazione degli stessi, con la previsione di un sensibile risparmio di risorse. In particolare il programma di interventi prevede:

- l'eliminazione di sostanze pericolose prioritarie dagli scarichi idrici, in particolare del mercurio, mediante la sostituzione delle celle a mercurio con celle a membrana,
- la riduzione dei prelievi di acqua dal subalveo del fiume Cecina,
- la riduzione delle emissioni di anidride carbonica prodotta dalla combustione del metano nel processo di produzione della potassa.

Lo stesso accordo nell'art.8, prevede la predisposizione e l'attuazione da parte di ARPAT di un piano di monitoraggio, relativo agli scarichi, per verificare la mitigazione degli impatti ambientali conseguente all'attuazione degli interventi previsti. Il piano di monitoraggio è stato attivato a livello preliminare a partire dall'autunno 2005 e, dopo l'approvazione del Comitato di

vigilanza istituito presso il Ministero dell'Ambiente, è divenuto pienamente operativo nel corso del 2006. Nell'ambito di tali attività, ARPAT ha predisposto e reso disponibile (novembre 2006) per il Comitato di vigilanza, il rapporto sulle risultanze delle azioni di monitoraggio effettuate, relativamente allo stato degli emungimenti idrici, al funzionamento degli impianti di demercurizzazione degli scarichi e allo stato dei corpi idrici recettori.

4.2.6 Area critica "Distretto conciario"

L'Accordo quadro per la "*Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche*" del 2002 ed i relativi atti integrativi (2004 e 2006) hanno visto firmatari il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, la Regione Toscana, l'Autorità di Bacino del fiume Arno, la Provincia di Pisa, la Provincia di Pistoia, il Circondario di Empoli, i Comuni del Comprensorio del cuoio, l'AATO 2, ARPAT e le Associazioni dei conciatori. Scopo dell'accordo è quello di consentire un riequilibrio del bilancio idrico nel comprensorio, per il raggiungimento dell'obiettivo di qualità "buono" entro il 31/12/2015, sia per le acque sotterranee, sia per le acque superficiali nel bacino dell'Arno a valle di Empoli e per il Padule di Fucecchio.

L'accordo in questione ha affidato ad ARPAT la predisposizione e l'attuazione di due piani di monitoraggio: il primo per verificare gli effetti degli interventi previsti sulla qualità dei corpi idrici superficiali e sotterranei con riferimento all'attenuazione della presenza di sostanze pericolose; il secondo per valutare gli effetti sul Padule di Fucecchio della riorganizzazione del sistema depurativo. Entrambi i piani, redatti già dal 2005 da parte dell'Agenzia, sono in attesa di approvazione da parte dell'Osservatorio sull'accordo (art. 15) e quello di monitoraggio del Padule, da tempo operativo con oneri a carico della Provincia di Pistoia e della Regione Toscana, è stato eseguito anche nel 2006.

Nonostante i momenti di difficoltà e rallentamento che continuano a caratterizzare l'attuazione dell'accordo, ARPAT nel 2006 ha assicurato il proprio contributo ai lavori della Segreteria tecnica presso il Ministero dell'ambiente, ha collaborato alla valutazione degli esiti della sperimentazione sulle tecniche innovative per l'abbattimento delle sostanze pericolose (curata dai gestori degli impianti di depurazione) e ha provveduto ad alcuni aggiornamenti del Quadro conoscitivo ambientale.

4.2.7 Area critica "Distretto tessile"

Il "Distretto tessile" si estende dalla valle del Fiume Bisenzio fino a gran parte della pianura compresa tra le province di Firenze, Prato e Pistoia. L'attività tessile in esso sviluppata (oltre 25.000 fra imprese artigiane e piccole medie imprese) è tale da costituire una delle aree industriali ed artigianali più fiorenti a livello europeo.

L'ingente uso di risorsa idrica, gli enormi quantitativi di prodotti chimici utilizzati nel ciclo tessile, le innumerevoli emissioni industriali in atmosfera, la produzione e la gestione dei rifiuti speciali, gli elevati livelli sonori delle macchine tessili, i trasporti a servizio di una imprenditoria a carattere "terzista" ed il traffico nelle aree urbane, sono gli argomenti sui quali maggiormente è stata riposta l'attenzione, dove si sono ricercate le relazioni per un programma di controllo e di prevenzione ambientale.

Tra le principali criticità che caratterizzano la risorsa idrica del distretto possiamo evidenziare quanto segue:

- nei fiumi Bisenzio e Ombrone pistoiese sono presenti concentrazioni sia di cromo totale che di nonilfenolo superiori a quelle previste dal DM 367/2003, ma inferiori a quelli del D.lgs 152/2006.;
- frequenti sono risultate le chiamate per presenza di oli e solventi nel Fiume Bisenzio;
- le indagini dei diversi pozzi di monitoraggio della falda acquifera hanno evidenziato, come nel passato, valori significativi di organoalogenati (tetracloroetilene);
- frequente è stata l'attivazione degli scolmatori di piena anche in occasione di piogge di lieve entità le cui acque di scarico hanno causato spesso episodi acuti di morie di pesci.

Con il 2006 sono continuate le indagini sulle sostanze pericolose con particolare riguardo ai tensioattivi non ionici appartenenti alla famiglia dei nonilfenoli-polietossilati e loro metaboliti fino al nonilfenolo, prodotto di degradazione finale. Sono stati, inoltre, intensificati i controlli sulla falda pratese per caratterizzare il livello di contaminazione da tetracloroetilene (solvente di largo uso industriale e collettivo), in collaborazione con il Corpo Forestale dello Stato, ed è stata data comunicazione sia alla Procura della Repubblica di Prato sia agli organi amministrativi competenti. Per quanto concerne la presenza di cromo, è stato mantenuto un alto livello di controllo sia sugli scarichi dei depuratori e delle aziende in pubblica fognatura, sia nelle acque superficiali del Torrente Ombrone e del Fiume Bisenzio.

Sono proseguiti gli impegni di supporto tecnico, per il campionamento e le relative attività di laboratorio a sostegno dell'Accordo di Programma sottoscritto al Ministero dell'Ambiente e del Territorio in data 29/07/2004, relativo alla riduzione delle sostanze pericolose dagli scarichi e alla promozione del riuso delle acque reflue attraverso il finanziamento di numerosi progetti.

4.2.8 Area critica "Distretto cartario"

Sono continuate le attività di monitoraggio e controllo della situazione ambientale nell'ambito dell'area critica "Distretto cartario". Particolare rilevanza ha avuto il lavoro svolto nell'ambito del progetto Life Serial Wellfir per la protezione dei campi pozzi di S. Alessio dalla contaminazione da pesticidi, che ha portato ad una significativa riduzione della presenza di terbutilazina e dei suoi residui nelle acque superficiali e sotterranee.

Nel mese di gennaio 2006 si è giunti alla stipula dell'accordo integrativo per la tutela delle risorse idriche del Serchio e degli acquiferi della Piana Lucchese di Capannori e Porcari e del Padule di Bientina. Purtroppo, l'AdP integrativo non ha avuto per il momento pratica attuazione, ed ARPAT ha, comunque, dato corso alle azioni di propria competenza, fra cui il monitoraggio delle sostanze pericolose presenti negli scarichi dei depuratori di Casa del Lupo e nei corpi idrici in cui recapitano le acque reflue dei processi di produzione cartari.

Costituisce un elemento fortemente negativo che non sia stato possibile iniziare l'attuazione dell'accordo per quanto attiene alla riduzione dei prelievi idrici dalle falde nella piana lucchese ed al potenziamento ed adeguamento del depuratore di Casa del Lupo.

Tramite la propria partecipazione alle istruttorie AIA delle aziende cartarie ARPAT ha perseguito l'obiettivo di migliorare l'efficienza ambientale delle aziende cartarie. Il quadro che risulta dall'insieme di tali istruttorie è sostanzialmente positivo, anche se permangono criticità, quali l'impatto acustico e le emissioni odorigene, spesso da correlarsi alla contiguità, in alcuni casi, fra gli impianti produttivi e le aree residenziali.

Rilevante è stato il contributo dato alla fase finale del progetto Pioneer, che ha portato un gruppo rilevante di aziende a registrarsi secondo quanto previsto dal regolamento EMAS.

4.2.9 Area critica "Piana di Scarlino": anomalie da metalli

Dalle attività di monitoraggio, alcune delle quali svolte tramite convenzioni tra Regione Toscana, ARPAT e Dipartimento di Scienze della Terra (DST) dell'Università di Firenze rivolte allo studio della dispersione dell'arsenico nella Piana di Scarlino (Scarlino I. Marzo 2003, Scarlino II. Luglio 2005), è emerso che i suoli e le acque di quest'area presentano anomale concentrazioni di metalli pesanti ed altri elementi tossici. Questa situazione è da collegarsi sia alla particolare conformazione idrogeologica della zona, che rappresenta il naturale bacino drenante delle acque provenienti dalle colline metallifere, sia al contributo antropico legato alle attività di movimentazione del minerale e di lavorazione della pirite che hanno avuto luogo nel secolo scorso.

Nel corso del 2006 è stata completata la ricerca, promossa dalla Regione e attuata da ARPAT con il DST, relativa alla caratterizzazione completa degli acquiferi dal piano di campagna fino al substrato neogenico nella zona della Botte, dove è stata individuata una evidente contaminazione da arsenico nella falda freatica. Lo studio ha, inoltre, evidenziato che i suoli ed i sedimenti Neautoctoni delle Valli del Pecora e del Bruna appaiono "naturalmente" anomali per l'arsenico ed in subordine per Sb, Hg, V e Zn. Questo studio potrà essere utilizzato come utile riferimento nelle attività di bonifica dell'area in questione.

Nel corso del 2006 sono stati eseguiti ulteriori studi, validati da ARPAT, sullo stato delle falde e dei terreni in relazione al piano di caratterizzazione di zone sottoposte a procedura di bonifica. I risultati delle indagini hanno evidenziato una contaminazione della falda freatica e, in alcuni punti, anche della prima falda artesianica, da parte di manganese, ferro e arsenico. Si profila la necessità di un progetto integrato di risanamento delle falde contaminate che vada oltre le delimitazioni delle singole aree inquinate e veda la partecipazione di tutti i soggetti obbligati nelle operazioni di bonifica.

5 I PROGETTI REGIONALI ED EUROPEI DI ECOGESTIONE TERRITORIALE

Nel 2006 ARPAT ha proseguito l'opera di promozione e diffusione dei sistemi di ecogestione territoriale a livello regionale e interregionale, soprattutto attraverso l'Operazione Quadro Regionale (OQR) "*ECOSistema INDUstriale, una strategia di sviluppo sostenibile delle attività industriali per le regioni-ECOSIND*", finanziata dall'iniziativa comunitaria Interreg III C Zona SUD. L'Operazione, da considerarsi un vero e proprio programma, nasce dalla cooperazione tra ARPAT, Regione Catalogna, capofila del progetto, Regione Abruzzo e Regione Peloponneso. Obiettivo principale è la realizzazione di nuove strategie di sviluppo sostenibile in relazione alle attività industriali delle regioni partecipanti. In particolare, l'OQR intende sviluppare nuovi indirizzi per le politiche regionali in tema di gestione ambientale cooperativa, per ottimizzare la gestione del tessuto industriale esistente, e di pianificazione ambientale delle attività industriali future, attraverso la definizione di documenti comuni (Plan Directeur) basati sui risultati di progetti dimostrativi, realizzati a livello regionale e interregionale.

Gli altri progetti significativi sono:

- *Progetto MEDWET Reseau "Reseau MedWet d'information et connaissance pour le developpement durable des ecosystemes hydriques"* finanziato dal programma di iniziativa comunitaria INTERREG IIIC, dedicato alla cooperazione tra le Regioni del Mediterraneo per lo sviluppo e l'armonizzazione di metodologie per la conservazione delle zone umide;
- *Progetto AQUAMED "Le acque del Mediterraneo"* finanziato dal programma di iniziativa comunitaria INTERREG IIIB, volto alla verifica critica dell'applicabilità di tre linee guida per l'implementazione della Direttiva Quadro 2000/60/CE nei paesi del Mediterraneo;
- *Progetto MONIQUA "Monitoraggio della qualità delle acque e dell'ambiente marino"* finanziato dal programma di iniziativa comunitaria INTERREG IIIA, volto al monitoraggio della qualità ambientale delle "secche della Meloria" ed alla protezione della fascia costiera grossetana con azioni dissuasive artificiali (concluso);
- *Progetto SERIAL-WELLFIR "Serchio River alimeted well-fields Integrated rehabilitations"* finanziato dal programma LIFE, volto alla sperimentazione di metodi innovativi per ridurre il carico inquinante dei corpi idrici del fiume Serchio in attuazione dell'accordo di programma per la tutela delle falde del Campo Pozzi di Sant'Alessio aggiuntivo all'Accordo di programma integrativo per la tutela delle acque e la gestione integrata delle risorse idriche del 19/12/2002;
- *Progetto "Improving fish stock assessments and management advice of demersal resources in situations like the Mediterranean of limited available data"* approvato nel 2005 dalla Direzione Generale Fisheries and Maritime Affairs della Commissione Europea, nel quale ARPAT è capofila;
- *Progetto "Status of rays populations in the Mediterranean Sea and advice for sustainable exploitation of the stocks"* approvato nel 2005 dalla Direzione Generale Fisheries and Maritime Affairs della Commissione Europea, nel quale ARPAT è capofila;
- *Progetto di twinning con la Romania "Implementazione ed applicazione dell'acquis communautaire nel settore ambientale focalizzato sulla gestione dei rifiuti urbani"*, finanziato dal programma PHARE;

- *Progetto di twinning con la Polonia "Management System on Drinking Water Monitoring in Chief Sanitary Inspectorate"* finanziato dal programma PHARE:

Per tutti i progetti elencati il coinvolgimento dell'Agenzia è sia di tipo tecnico-scientifico, sia di tipo gestionale-amministrativo, connesso alla rendicontazione delle spese.

6 TABELLA INDICATORI DELL'ATTIVITÀ SVOLTA

Settore di attività	Indicatore	Progr.	Rendic.	%
Qualità acque marino costiere	Punti di rilevamento per il controllo della qualità delle acque marine costiere	66	63	95°
Qualità acque marino costiere	Campioni per il controllo della qualità delle acque marine costiere	794	1.302	164°
Qualità acque di transizione	Punti di rilevamento per il controllo della qualità delle acque di transizione (lagune costiere e acque salmastre)	9	9	100°
Qualità acque di transizione	Campioni per il controllo della qualità delle acque di transizione (lagune costiere e acque salmastre)	113	102	90°
Acque marine di balneazione	Punti di rilevamento per il controllo delle acque marine di balneazione	432	428	99°
Acque marine di balneazione	Campioni per il controllo delle acque marine di balneazione	3.134	3.563	114°
Acque di transizione o marine idonee alla vita dei molluschi	Punti di rilevamento per monitoraggio delle acque marine e o di transizione idonee alla vita dei molluschi	21	27	129°
Acque di transizione o marine idonee alla vita dei molluschi	Campioni per monitoraggio acque marine e o di transizione idonee alla vita dei molluschi	200	209	105°
Altri programmi ambiente marino	Punti di rilevamento o rilevamenti da altri programmi	0	10	
Altri programmi ambiente marino	Campioni da altri programmi	0	37	
Qualità acque superficiali interne	Punti di rilevamento per il controllo della qualità delle acque superficiali interne	154	147	95°
Qualità acque superficiali interne	Campioni per il controllo della qualità delle acque superficiali interne	1.733	2.034	117°
Acque interne idonee alla vita dei pesci	Punti di rilevamento per il monitoraggio delle acque interne idonee alla vita dei pesci	110	110	100°
Acque interne idonee alla vita dei pesci	Campioni per il monitoraggio delle acque interne idonee alla vita dei pesci	1.176	1.146	97°
Acque interne di balneazione	Punti di rilevamento per il controllo delle acque interne di balneazione	8	8	100°
Acque interne di balneazione	Campioni per il controllo delle acque interne di balneazione	78	69	88°
Altri programmi acque interne	Punti di rilevamento o rilevamenti da altri programmi	0	10	
Altri programmi acque interne	Campioni da altri programmi	0	37	
Qualità acque sotterranee	Punti di rilevamento per il controllo della qualità dei corpi idrici sotterranei	560	602	108°
Qualità acque sotterranee	Campioni per il controllo della qualità dei corpi idrici sotterranei	1.184	1.164	98°
Acque destinate alla potabilizzazione	Punti di rilevamento per il monitoraggio dei corpi idrici destinati alla potabilizzazione	124	123	99°
Acque destinate alla potabilizzazione	Campioni per monitoraggio corpi idrici destinati alla potabilizzazione	1.185	1.372	116°
Depuratori di reflui urbani	Depuratori di reflui urbani in esercizio di cui è previsto il controllo	246	266	108°
Scarichi di acque reflue urbane non depurati	Scarichi di acque reflue urbane non depurati di cui è previsto il controllo	27	30	111°
Scarichi Insediamenti produttivi con	Scarichi da insediamenti produttivi con recapito in	172	165	96°

Settore di attività	Indicatore	Progr.	Rendic.	%
recapito in acque superficiali	acque superficiali (non in pubblica fognatura) di cui è previsto il controllo			
Scarichi di frantoi	Scarichi da frantoi di cui è previsto il controllo	31	13	42°
Scarichi aziende zootecniche	Aziende zootecniche di cui è previsto il controllo	11	8	73°
Emissioni atmosferiche	Aziende per controllo analitico delle emissioni	176	100	57°
Emissioni atmosferiche	Controlli alle emissioni geotermiche	0	16	
Emissioni atmosferiche	Analizzatori in continuo delle emissioni presenti	183	192	105°
Qualità dell'aria	Stazioni di monitoraggio Q.A. pubbliche	75	73	97°
Qualità dell'aria	Stazioni di biomonitoraggio	365	216	59°
Qualità dell'aria	Analizzatori presenti nelle stazioni pubbliche	264	242	92°
produttori di RS	Produttori di RS , pericolosi e non. nel territorio di competenza del dipartimento.	233	221	95°
Impianti di gestione di RU ed RS non attivi (post chiusura)	Impianti di gestione di RU+RS non attivi (post chiusura)	35	27	77°
Impianti di smaltimento (inceneritori + discariche) RU + RS	Impianti totali di smaltimento (inceneritori e discariche) RU+RS.	50	42	84°
Impianti di recupero trattamento RU	Impianti totali di recupero trattamento RU	64	50	78°
Impianti di recupero trattamento RS	Impianti totali di recupero trattamento RS	156	185	119°
Uso agricolo dei fanghi	Siti autorizzati per uso agricolo dei fanghi	19	28	147°
Classificazioni acustiche	Proposte di piani di classificazione acustiche	3	2	67°
Classificazioni acustiche	Misure spot programmate	51	20	39°
Classificazioni acustiche	Misure in continuo programmate	4	14	350°
Inquinamento acustico	Indagini inquinamento acustico da sorgenti fisse (misure spot)	179	223	125°
Inquinamento acustico	Indagini inquinamento acustico da sorgenti fisse (misure in continuo)	15	4	27°
Inquinamento acustico	Indagini verifica infrastrutture trasporto (misure spot)	40	74	185°
Inquinamento acustico	Indagini verifica infrastrutture trasporto (misure in continuo)	55	35	64°
Elettrodotti	Indagini controllo elettrodotti (misure spot)	85	218	256°
Elettrodotti	Indagini controllo elettrodotti (misure in continuo)	35	51	146°
Stazioni Radio Base	Indagini controllo SRB (misure spot banda larga)	120	203	169°
Stazioni Radio Base	Indagini controllo SRB (misure spot banda stretta)	70	113	161°
Stazioni Radio Base	Indagini controllo SRB (misure in continuo)	30	132	439°
Radio TV	Indagini controllo RADIO-TV (misure spot banda larga)	20	128	640°
Radio TV	Indagini controllo RADIO-TV (misure spot banda stretta)	10	41	410°
Radio TV	Indagini controllo RADIO-TV (misure in continuo)	5	10	200°
Controlli radiometrici ambientali (container, siti con presunta contaminazione, ecc.)	Controlli radiometrici ambientali (container, siti con presunta contaminazione, ecc.)		749	
Controlli radiometrici con spettrometria gamma	Misure spot per controlli radiometrici ambientali	201	200	100°
Interventi del piano per i quali è stata attivata la procedura di bonifica	Siti del piano regionale per i quali è stata attivata la procedura di cui è programmato il controllo	240	150	63°
Interventi art. 17 per i quali è stata attivata la procedura di bonifica	Siti art. 17 D. lgs. 22 97 per i quali è stata attivata la procedura di cui è programmato il controllo	320	365	114°
Siti bonificati e certificati con misure	Siti bonificati e certificati con misure di sicurezza di	21	14	67°

Settore di attività	Indicatore	Progr.	Rendic.	%
di sicurezza	cui è programmato il controllo del monitoraggio			
Siti con rapporto di sicurezza	Stabilimenti da sottoporre a ispezione oggetto di rapporto di sicurezza	0	3	
Siti oggetto di notifica	Stabilimenti oggetto di notifica da sottoporre a ispezione	17	23	135%
Alimenti	Riunioni di programmazione del GdL Interdisciplinare	12	53	442%
Alimenti	Campioni di cui è previsto il controllo	²	1783	-
Alimenti	Sistema qualità - n° di parametri accreditati	181	172	95%
Cosmetici	Campioni di cui è previsto il controllo	25	32	128%
Acque potabili	Campioni di cui è previsto il controllo	10.724	13.532	126%
Piscine	Campioni di cui è previsto il controllo	1.240	1.329	107%
Acque minerali	Campioni di cui è previsto il controllo	787	1.067	136%
Acque di dialisi	Campioni di cui è previsto il controllo	483	683	141%
Vivai	Vivai di cui è previsto il controllo	570	534	94%
Controlli programmati per monitoraggio	Controlli per monitoraggio	820	876	107%
Altri controlli fitosanitari programmati	Altri controlli fitosanitari (viticoli, forestali, lotte obbligatorie etc..)	5.550	5.285	95%
Valutazione di impatto ambientale	Opere di cui può essere previsto esame	64	79	123%
Attività di supporto tecnico per VIA	Supporti stimati	56	95	170%
Impianti IPPC	Impianti IPPC di cui è programmata l'istruttoria	233	147	63%
EMAS certificazioni ambientali e di prodotto	Progetti	20	36	180%
Agenda XXI	Collaborazioni Progetti attivati (Protocolli Convenzioni)	20	12	60%
Progetti speciali	Progetti attivati	26	14	54%

Le tabelle ed i grafici relativi alle specifiche attività analitiche (campioni e parametri) effettuate nel 2006 a supporto delle attività di cui sopra, sono riportate e commentate al capitolo 3 di questa relazione.

² Dipendente dalla programmazione della ASL, NAS e Sanità Marittima

7 LA GESTIONE DELLE RISORSE

7.1 LA GESTIONE ECONOMICA, STRUMENTALE E FUNZIONALE DELL'AGENZIA

Nel corso dell'anno 2006, l'Agenzia ha perseguito la politica di consolidamento organizzativo funzionale e gestionale cominciato all'inizio dell'anno scorso, avviando una intensa e scrupolosa azione di revisione delle determinanti finanziarie di maggior peso.

Pur se sul piano gestionale sono stati ottenuti alcuni apprezzabili risultati in termini di riduzione dei costi di esercizio, vantaggi strutturali e definitivi sono attesi dalla implementazione delle misure tese a razionalizzare le modalità acquisitive di beni e servizi e la gestione dei propri magazzini, dal rivedere la propria politica tariffaria e il generale posizionamento rispetto alle richieste e alle aspettative dei soggetti richiedenti. L'opportunità dell'adozione di queste misure emerge dal processo di revisione funzionale, strutturale e organizzativa che l'Agenzia ha avviato con modalità e ampiezza più importanti di quelle pur previste ed illustrate all'interno del Programma di attività 2006, come sollecitate dalle ripetute richieste di risanamento e riequilibrio economico-finanziario espresse dalla Regione Toscana.

Al tal riguardo e finalità, l'Agenzia ha individuato i seguenti ambiti di analisi e revisione, i cui preliminari esiti saranno evidenziati e rappresentati entro giugno 2007:

- definizione delle attività su cui mantenere o rafforzare il presidio e su cui effettuare valutazioni ulteriori;
- individuazione di leve di incremento dei ricavi;
- ridisegno organizzativo delle attività di Prevenzione e Controllo volte al superamento delle criticità oggi presenti;
- identificazione di possibili soluzioni riorganizzative della rete laboratoristica finalizzate al contenimento dei costi;
- recupero dei costi attraverso la razionalizzazione dei processi di acquisto di beni e servizi;
- riorganizzazione dei processi amministrativi (con particolare attenzione alla ripartizione delle attività tra strutture centrali e periferiche);
- individuazione dei fabbisogni e soluzioni di gestione del sistema informativo dell'Agenzia;
- individuazioni di azioni di contenimento dei costi sul personale, indipendenti dall'exit degli altri ambiti di analisi.

Il percorso revisionale in atto, condotto ed attuato dagli operatori dell'Agenzia, verrà condiviso con gli organismi consultivi e di rappresentanza interni dell'Agenzia, sottoposto all'Ente istituzionale di riferimento e, quindi, implementato a partire dalla revisione della dotazione organica al fine di renderlo coerente e congruente alle esigenze di azioni e prestazioni dell'Agenzia, quali rappresentate e configurate dagli atti normativi, regolamentari e programmatori vigenti.

Di seguito si forniscono analisi di dettaglio degli ambiti relativi a:

- la gestione delle risorse economiche.
- la gestione delle risorse umane.

- La gestione delle risorse strumentali.

7.1.1 La gestione delle risorse economiche

Valore della produzione

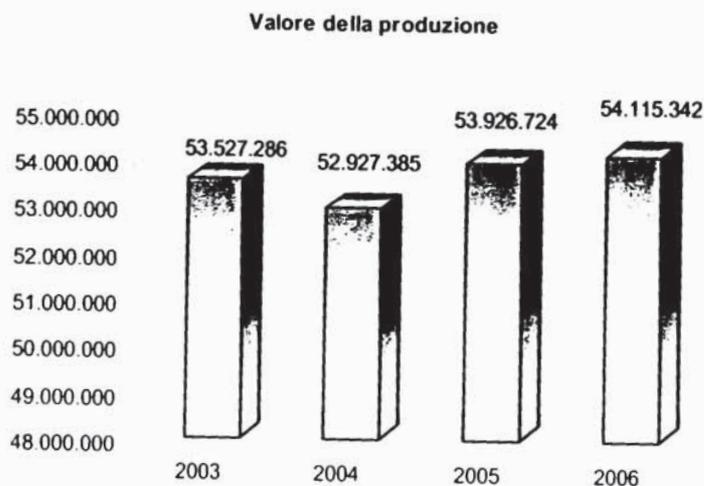
Riteniamo opportuno, a questo esporre, alcune valutazioni in merito all'andamento dei ricavi e sulle dinamiche che questi hanno assunto nel tempo.

Nella seguente tabella sono state riclassificate le voci del valore della produzione in modo da evidenziarne la provenienza.

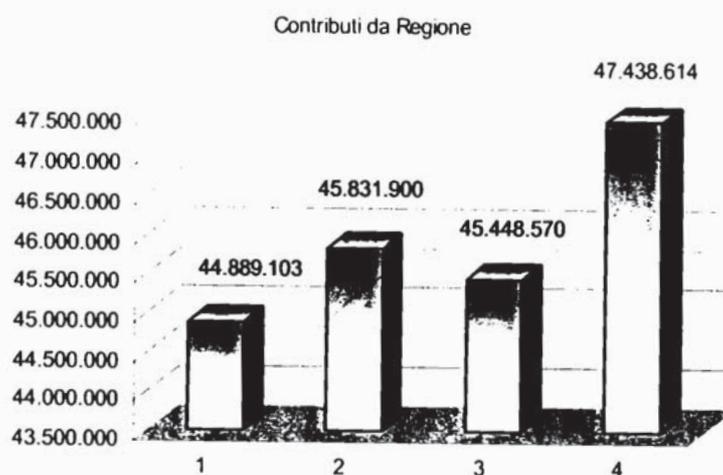
Valore della produzione	Consuntivo 2003	Consuntivo 2004	04/03 %	Consuntivo 2005	05/04 %	Consuntivo 2006	06/05 %
Contributi da Regione	44.889.102,79	45.831.899,88	2,06	45.448.569,79	- 0,84	47.438.613,57	4,19
Contributi in conto capitale (quote parti)	1.083.392,19	1.150.168,63	5,81	1.739.038,38	33,86	568.502,73	-205,90
Contributi da Province	1.387.669,95	1.333.818,23	- 4,04	1.524.071,07	12,48	1.189.313,19	- 28,15
Contributi da Comuni	569.632,05	430.503,66	-32,32	351.907,07	-22,33	347.892,09	- 1,15
Ricavi APRA/APAT - UE	1.627.194,37	1.168.572,83	-39,25	1.481.369,38	21,12	1.729.943,45	14,37
Altri ricavi (altri enti + Att. Form. + Altri)	2.193.329,71	1.436.843,19	-52,65	1.819.526,32	21,03	1.108.255,74	- 64,18
Prestazioni laboratoristiche + fitosanitarie	1.776.965,15	1.575.578,30	- 12,78	1.562.241,63	- 0,85	1.732.821,41	9,84
Totale	53.527.286,21	52.927.384,72	- 1,13	53.926.723,64	1,85	54.115.342,18	0,35

Il valore della produzione si è mantenuto pressoché costante rispetto al 2005 del (+ 0,35%), grazie alla concessione del contributo aggiuntivo di 2.000.000, approvato con la Legge Finanziaria Regionale per il 2007 (art. 32), già peraltro iscritti tra i ricavi d'esercizio del bilancio preventivo 2006.

Gli andamenti del valore della produzione (a livello aggregato) vengono riepilogati nel seguente grafico:



Si evidenziano, inoltre, gli andamenti dei contributi provenienti dalla Regione Toscana:



Tale tabella evidenzia il totale dei contributi ordinari della Regione Toscana contabilizzati nelle voci del valore della produzione. Si segnala che la restante parte del contributo straordinario previsto nell' art. 32 della Legge Finanziaria 2007, pari a 2.800.000, è stata contabilizzata tra le sopravvenienze attive in quanto non prevista originariamente nel bilancio di previsione perché corrispondente a spese di natura straordinaria..

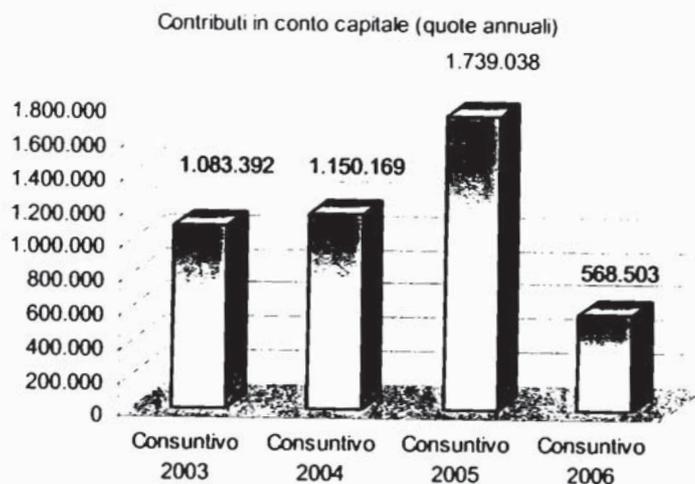
Particolare attenzione deve essere prestata alla dinamica delle varie voci di ricavo sopra evidenziate in quanto i trend che si manifestano ormai da diversi anni sembrano orientarsi in una netta diminuzione di quella parte di risorse proveniente dagli enti diversi dalla Regione.

Nel dettaglio possiamo evidenziare i seguenti andamenti:

- contributi in conto capitale

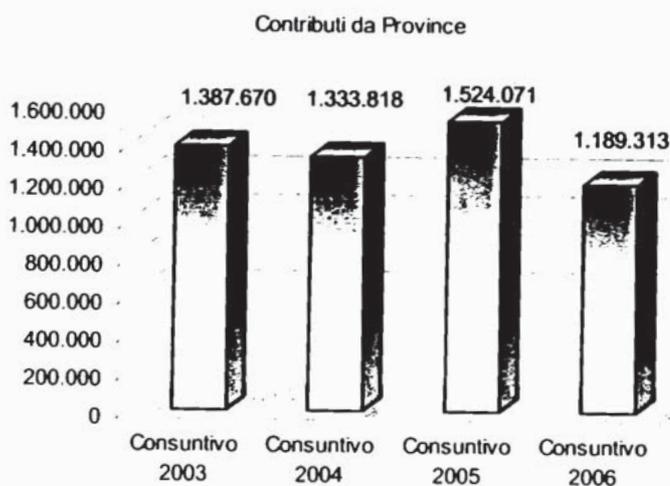
I contributi in conto capitale rappresentano le quote parti di competenza di finanziamenti concessi dalla Regione Toscana in anni precedenti e ripartiti negli esercizi in relazione al loro utilizzo. La diminuzione del loro valore è dovuta, pertanto, all'esaurirsi dei periodi di "ammortamento", nonché al rallentamento nelle attività di investimento a causa delle difficili condizioni finanziarie dell' Agenzia e dell'intero sistema Regionale.

Per il 2006 gli investimenti di alcune tipologie di attrezzature, macchinari e manutenzioni sono stati cofinanziati al 50% dalla Regione Toscana sulla base del "Piano investimenti straordinario" per il 2006 deliberato dalla Regione stessa.



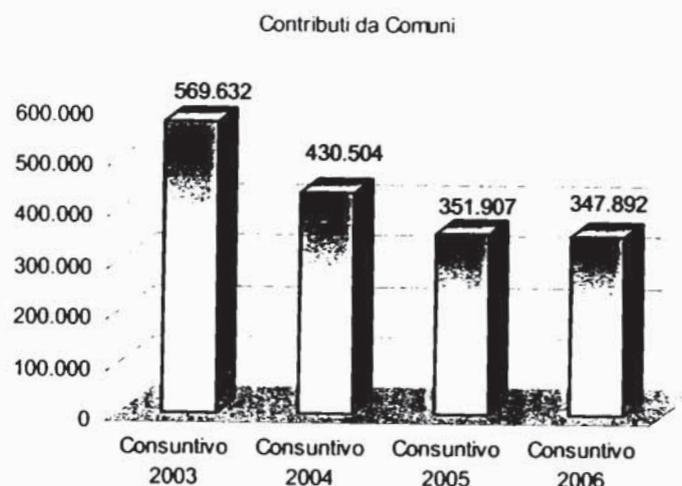
- Contributi da Province

I contributi dalle Province evidenziano un decremento rispetto al medesimo valore dell'esercizio precedente pari al 28.15% e si collocano al valore più basso dal 2003.



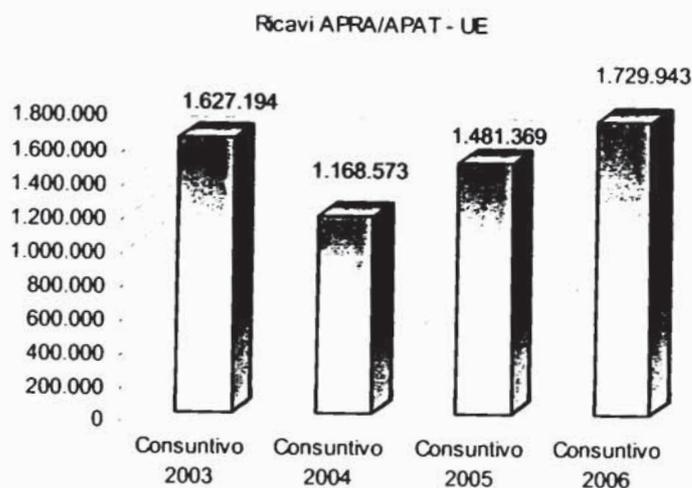
- Contributi da Comuni

Il trend delle risorse provenienti dai comuni evidenzia un netto andamento decrescente anche se meno marcato rispetto agli scostamenti degli esercizi precedenti.



- Contributi e ricavi dal sistema ARPA/APAT e contributi CEE

I dati sopra evidenziati sembrerebbero far rilevare una tendenza positiva ma si tratta solo di un effetto relativo all'applicazione del principio della competenza economica, difatti molte delle attività relative a finanziamenti deliberati negli esercizi precedenti si sono concentrate e concluse nel 2006. Inoltre, come già evidenziato nella relazione al preventivo 2007 (e i dati oggi in possesso sembrano confermarlo) tali finanziamenti subiranno una netta riduzione.

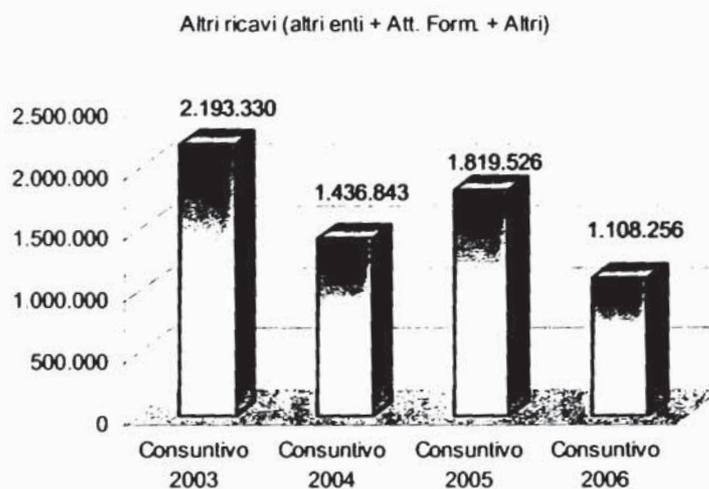


- Altri ricavi

La voce qui evidenziata come altri ricavi comprende i ricavi verso gli altri enti, i ricavi verso privati (Autostrade, TAV ecc.), i ricavi per l'attività formativa e gli altri ricavi diversi.

Anche in questo caso il trend evidenzia la tendenza di riduzione di queste voci in relazione al ruolo prevalentemente assunto dall'Agenzia quale soggetto di supporto tecnico a favore di

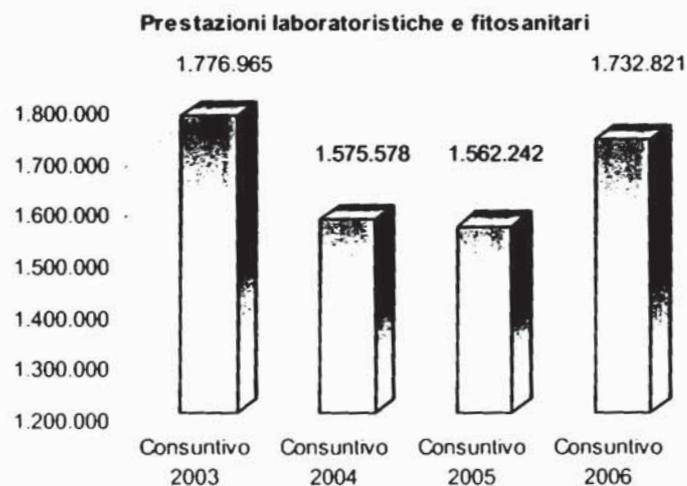
soggetti pubblici per l'espletamento di attività istituzionali. Riteniamo comunque che per i prossimi 2, 3 esercizi tale posta possa assestarsi su valori più bassi e decrescenti in merito al prevedibile progressivo esaurimento di alcune convenzioni sui Grandi Lavori e su altre attività di controllo obbligatorie per Legge.



- Prestazioni laboratoristiche e fitosanitari

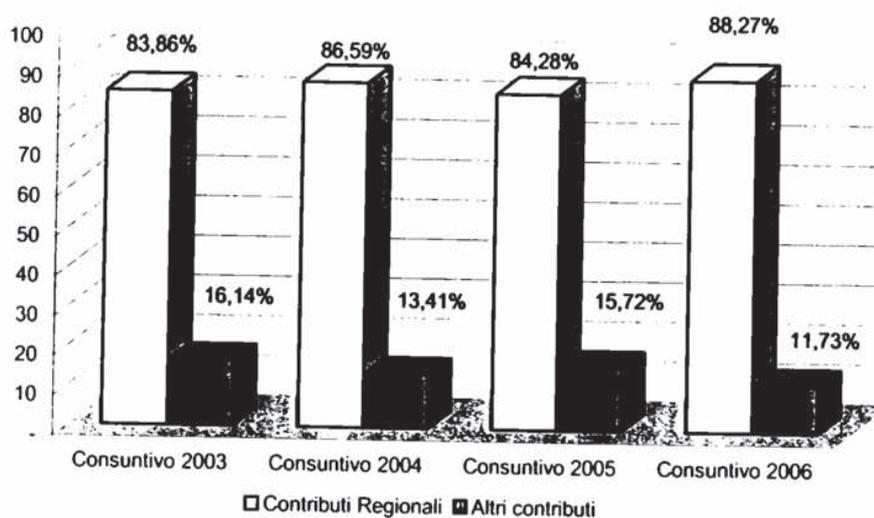
Dopo gli andamenti costanti fatti rilevare nel biennio precedente, nell'esercizio 2006 le attività laboratoristiche hanno evidenziato un netto incremento anche grazie a politiche di ottimizzazione nell'uso delle risorse messe in campo dagli operatori di ARPAT.

Riteniamo possibile una stabilizzazione ed anche un contenuto aumento anche per il periodo futuro, per il quale sono state previste modifiche alle metodologie di rilevazione e operative.



Nel grafico successivo si riporta l'andamento della composizione del valore della produzione (tra i contributi e ricavi Regionali ed altri ricavi) negli ultimi 4 anni.

Peso % contributi e ricavi Regione / altri contributi e ricavi



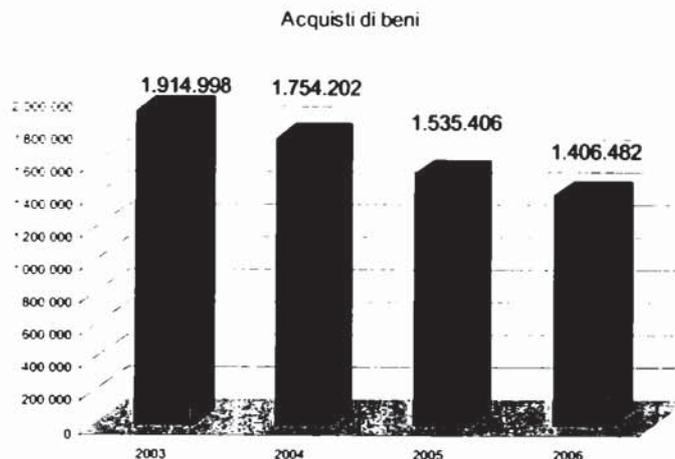
Costi della produzione

Passando a commentare gli andamenti dei costi della produzione si riporta di seguito una tabella comparativa con i medesimi valori degli esercizi precedenti.

	Bilancio 2003	Bilancio 2004	Bilancio 2005	Bilancio 2006	Scostamenti 06/03		Scostamenti 06/04		Scostamenti 06/05	
					%	Valore	%	Valore	%	Valore
Costi della produzione										
Acquisti di beni	1.914.998	1.754.202	1.535.406	1.406.482	-8,40	-160.796	-12,47	-218.796	-8,40	-128.925
Acquisti di servizi	6.308.127	7.250.383	5.833.239	5.923.400	14,94	942.256	-19,55	-1.417.144	1,55	90.161
Manutenzioni e riparazioni	1.697.306	1.761.157	1.688.276	1.663.532	3,76	63.851	-4,14	-72.881	-1,47	-24.744
Godimento beni di terzi	987.877	1.256.757	1.302.851	1.421.736	27,22	268.880	3,67	46.094	9,12	118.885
Costo del personale	36.062.439	36.611.791	37.648.788	36.571.406	1,52	549.352	2,83	1.036.997	-2,86	-1.077.382
Oneri diversi di gestione	1.413.746	1.398.824	1.248.256	1.284.891	-1,06	-14.922	-10,76	-150.538	2,93	36.606
Ammortamenti	3.771.100	3.110.281	3.723.138	3.281.746	-17,52	-660.819	19,70	612.857	-11,86	-441.391
Svalutazione dei crediti		15.898		15.426		15.898	-100,00	-15.898		15.426
Variazioni delle rimanenze	410.029	201.684	-12.452	41.298	-50,81	-208.345	-106,17	-214.136	-431,65	53.750
Totale costi della produzione	52.974.319	53.820.188	53.637.549	52.143.871	1,60	845.869	-0,34	-182.639	-2,78	-1.493.679

Acquisti di beni

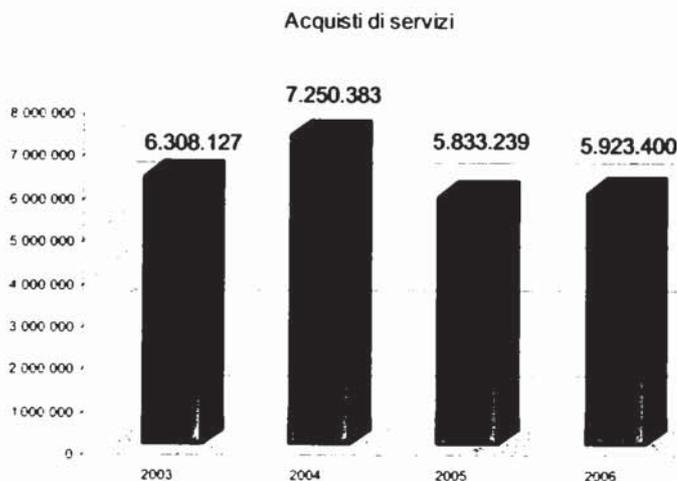
Gli acquisti di beni anche per questo esercizio hanno fatto rilevare un decremento pari al 8,40% rispetto all'esercizio precedente. Tale decremento è stato possibile attraverso alcuni interventi di riduzione delle spese "diverse" e una gestione attenta sul rispetto dei budget.



- Acquisti di servizi

Gli acquisti di servizi anno rilevato un incremento pari al 1.55% rispetto all'esercizio precedente. Tale valore risulta, però, "viziato" dall'aumento dei costi per convenzioni ARPA/APAT per 274.510,00 si tratta di partite di giro di convenzioni gestite dall'Agenzia che vengono poi girate alle altre Agenzie o Enti.

Il valore degli acquisti di servizi al netto di tale incremento risulterebbe pari a 5.648.890, evidenziando, quindi, un decremento pari al 3.26%



Si devono, inoltre, rilevare alcuni decrementi significativi che vengono riportati nella seguente tabella: come si può osservare dal prospetto iniziale, tali costi si sono decrementati del 19.55% tra gli anni 2005-2006.

	2006	2005	Scostamenti	%
Utenze telefoniche	341.253.23	371.456.49		
Utenze di gas	170.222.75	193.238.25		
Costi per consul. libero-profess. p. f.	221.604.51	425.231.71		

Costi per altre cons.non sanit. da impr.	381.001.89	433.916.60
Comp.prestaz.lav. auton.occasionale	0.00	38.376.69
Spese pubbl. su quotidiani e periodici	51.837.42	81.674.43

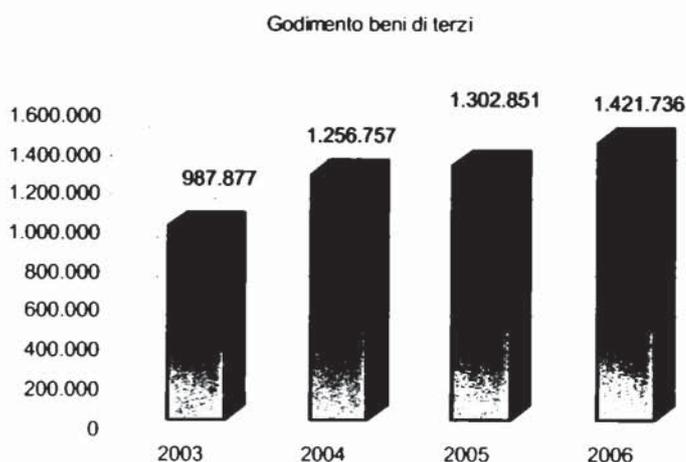
- Manutenzioni e riparazioni

Le manutenzioni e riparazioni evidenziano un decremento pari al 1,47% e si assestano sul valore più basso degli ultimi 4 anni.



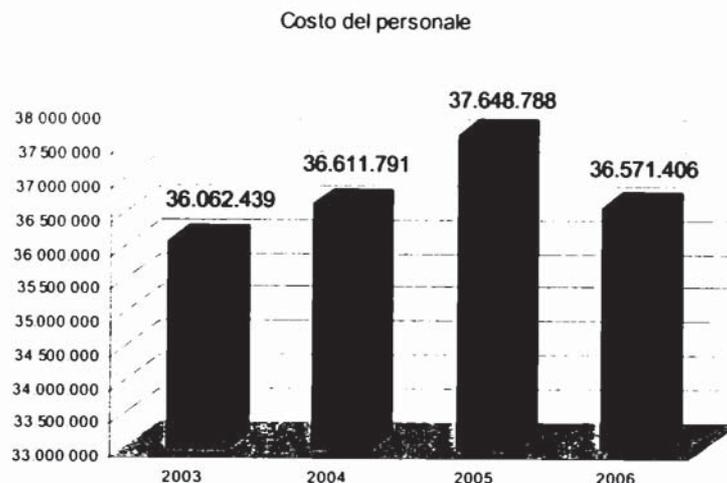
- Godimento beni di terzi

Tale voce si è incrementata rispetto al medesimo valore dell'esercizio precedente per il 9,12% a causa della entrata a regime di alcuni contratti di leasing e di noleggio.



- Costo del personale

Il costo del personale ha fatto registrare un decremento pari al 2,86% rispetto al 2005 per un importo complessivo al netto dell'IRAP pari a 1.077.382,00.



Tale decremento trova la sua giustificazione in molteplici fattori , di seguito identificati:

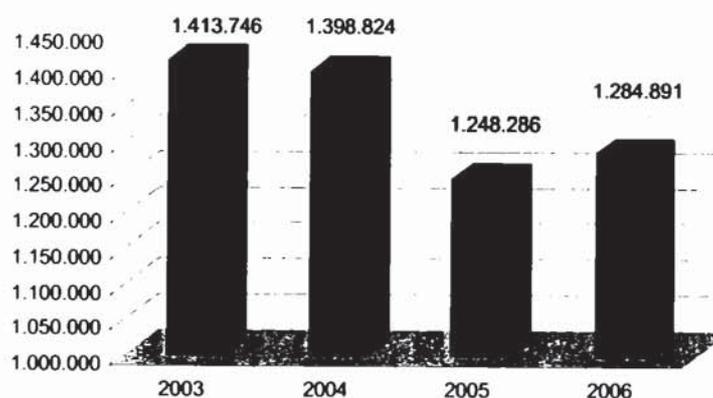
- diminuzione nel numero del personale in servizio,
- contenimento dell'incremento dell'entità dei fondi contrattuali nonostante i rinnovi contrattuali, grazie all'effetto riduttivo derivante dalle risoluzioni consensuali dei dirigenti e dalla revisione di alcuni meccanismi di rivalutazione della loro entità,
- abrogazione dell'indennità di trasferta sul territorio nazionale (riduzione pari a 156.408.00 rispetto alla stessa voce del 2005),
- minori spese per indennità da risoluzione consensuale (229.773 nell'anno 2006, rispetto ad 664.487 nel 2005),
- azioni di revisione e rideterminazione di alcune voci accessorie dello stipendio, in vista di una più corretta imputazione (sui fondi contrattuali anziché sul bilancio).

- Oneri diversi di gestione

Gi oneri diversi di gestione evidenziano un incremento pari al 2.93% rispetto al 2005, ma tale aumento quantificabile in circa 36.000.00 è totalmente dovuto all'aumento di un punto percentuale della aliquota di detraibilità dell'IVA che, a seguito dei calcoli di fine anno, dal 91% è passata al 92% facendo rilevare rispetto al 2005 un incremento pari ad 31.925.00.

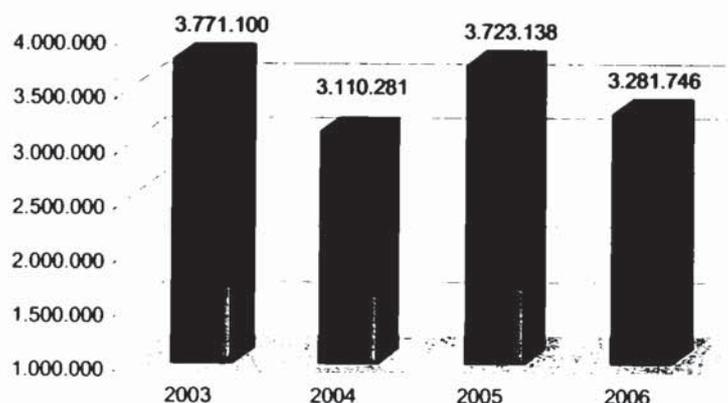
Gli oneri diversi di gestione sono quindi rimasti invariati rispetto al 2005, rispetto ai valori 2003 e 2004 tale posta rileva una diminuzione pari a circa il 8%.

Oneri diversi di gestione



- Ammortamenti

Ammortamenti



Gli ammortamenti sono diminuiti per l'11,86% rispetto al 2005, a causa sia della conclusione del periodo di ammortamento di una parte considerevole delle attrezzature e degli immobili (con particolare riferimento all'immobile di Prato venduto nel 2005), sia della più contenuta attività di investimento effettuata nel corso del 2006.

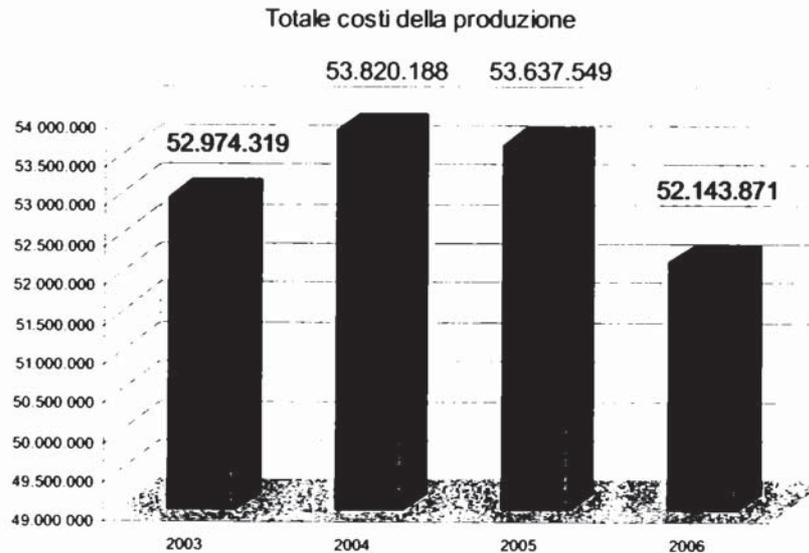
- Svalutazione crediti

L'accantonamento al fondo svalutazione crediti per 15.426,32 è relativo all'importo necessario alla costituzione di un fondo pari al 5% del totale dei crediti: tale percentuale viene quindi ritenuta quale margine sufficiente ad assorbire il rischio medio di inesigibilità.

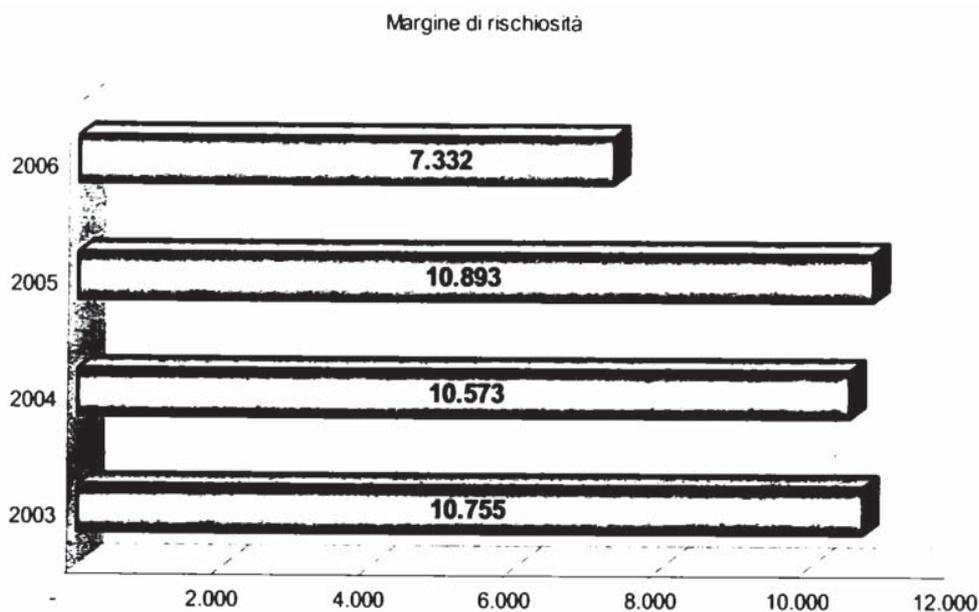
- Variazione delle rimanenze

Le rimanenze al 31.12.2006 risultavano diminuite rispetto al 31.12.2005 per un importo pari ad 41.298.00 ovvero pari al 13.66% del valore dell'esercizio precedente.

Riportiamo, infine, il grafico relativo l'andamento complessivo dei costi della produzione che evidenzia in modo chiaro la riduzione complessiva dei costi di struttura e generali.



Il confronto tra costi della produzione e contributi regionale, di seguito visivamente rappresentato, evidenzia un **differenziale negativo** che rappresenta la quota dei costi la cui copertura viene affidata a risorse di entità variabile e, pertanto, incerta e che costituisce il **margin** di **"rischiosità"** delle attività dell'Agenzia



In termini percentuali rispetto ai costi della produzione, tale margine di rischiosità risulta pari a:

Anno 2003	Anno 2004	Anno 2005	Anno 2006
20.3%	19.6%	20.3%	14.0%

e la sua riduzione rappresenta un fattore auspicabile di consolidamento e di stabilizzazione per la vita dell'Agenzia.

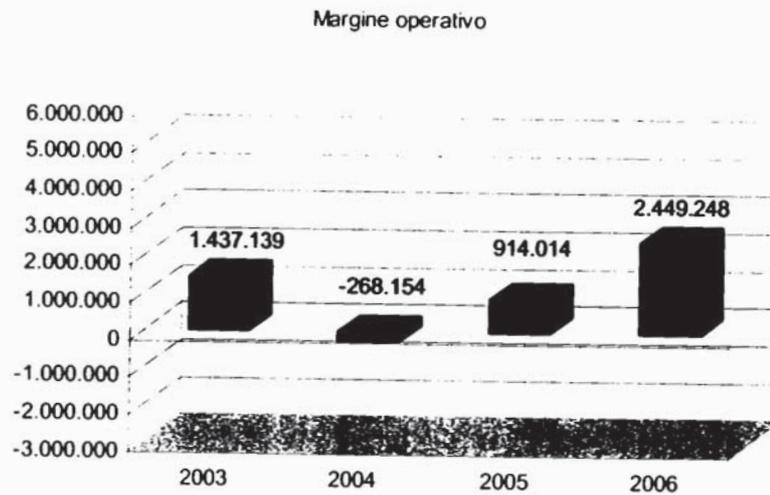
Si ribadisce, quindi, quanto già descritto nella relazione al preventivo 2007, in merito alla importanza della definizione del quadro complessivo delle risorse sia in termini quantitativi sia nell'individuazione dei soggetti eroganti.

Di seguito si riportano alcuni differenziali, rappresentativi dell'andamento, nel corso degli anni 2003 - 2006, delle gestioni:

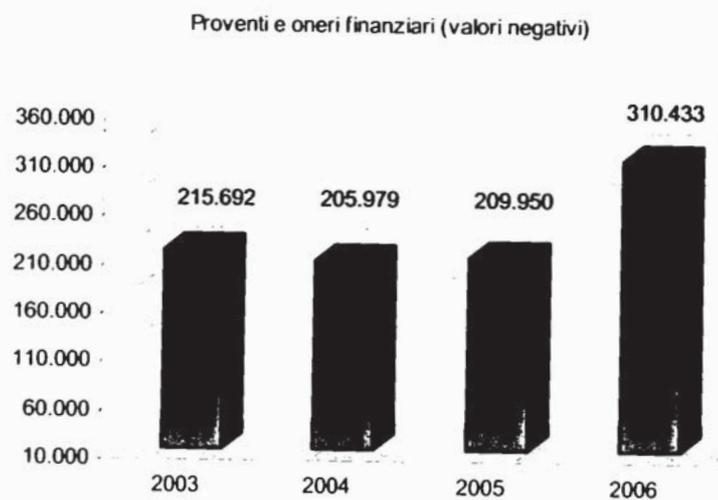
- caratteristica.
- finanziaria.
- straordinaria
- complessiva .

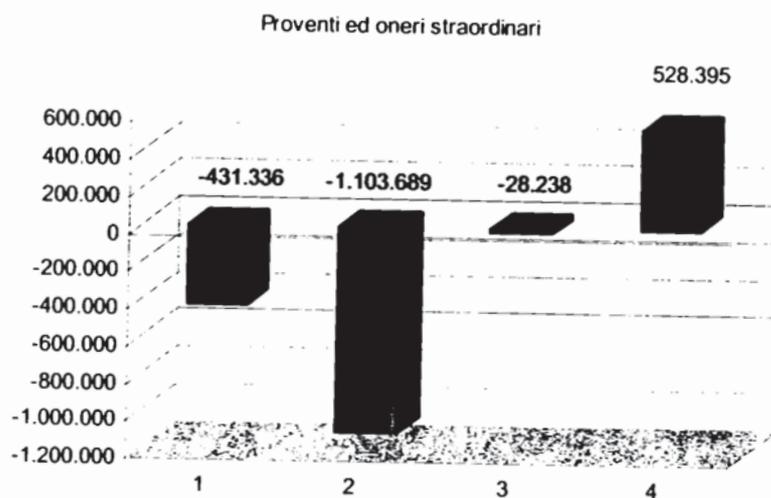
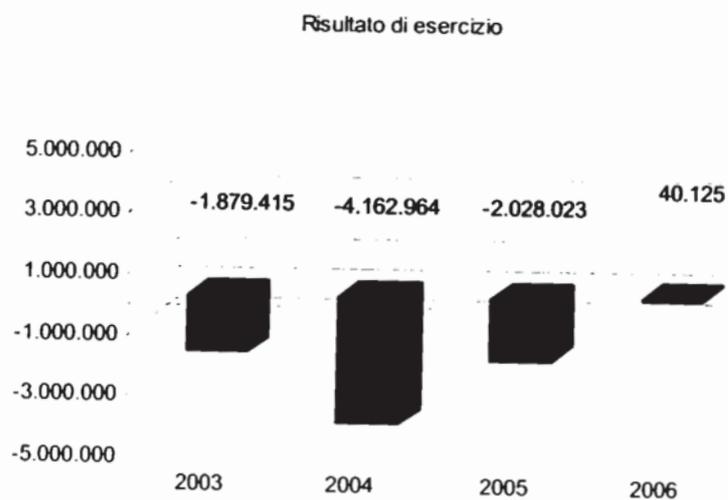
Il risultato della gestione caratteristica : il margine operativo (differenza tra valore della produzione e costi della produzione)

70812



Il risultato della gestione finanziaria:



Il risultato della gestione straordinariaRisultato di esercizio

7.1.2 Patrimonio, debiti e crediti

Riportiamo di seguito alcuni accenni sulle componenti più significative della situazione patrimoniale e sulle principali problematiche che ne derivano.

Patrimonio netto

Dalla tabella riportata sotto si evidenzia come nell'esercizio 2005 la somma delle perdite dell'esercizio e degli anni precedenti è superiore al totale delle riserve di utili accantonati, in tal modo intaccando il capitale di dotazione per un importo pari a 735.297. L'utile 2006 pari ad 40.125.42 permette di ridurre tale ammontare ad 695.171.

DESCRIZIONE	31/12/2006	31/12/2005	VARIAZIONI
I. Finanziamenti per investimenti	1.818.766	1.755.953	62.812
II. Donazioni e lasciti vincolati ad investimenti	0	0	0
III. Fondo di dotazione			
1.fondo di dotazione	10.164.807	10.323.612	-158.805
2.riserve di utili indisponibili	0	0	0
3.altre riserve di utili	5.455.690	5.455.690	0
<i>Totale fondo di dotazione</i>	0	0	0
IV. Contributo per ripiano perdite	0	0	0
V. Utile o perdita portati a nuovo	-6.190.986	-4.162.964	-2.028.023
VI. Utile o perdita dell'esercizio	40.125	-2.028.023	2.068.148
Totali	11.288.401	11.344.269	-55.868

Si segnala che la Regione Toscana non ha mai deliberato la copertura delle perdite mediante l'utilizzo della riserva di utili disponibili.

Pertanto, si richiede espressamente che la Giunta Regionale destini l'entità dell'avanzo di esercizio realizzato nell'anno 2006 alla riserva di utili disponibili e disponga la parziale copertura delle perdite pregresse con tale riserva.

Al fine di procedere ad una analisi delle varie componenti della situazione patrimoniale, si è proceduto ad una riclassificazione delle componenti del patrimonio, con riferimento agli anni 2004, 2005 e 2006:

IMPIEGHI /1000	2004	2005	2006	FONTI /1000	2004	2005	2006
Imm. Immateriali	1.983	1.775	1.672	Patrimonio	11.951	9.588	11.248
Imm. Materiali	26.442	24.603	23.232	di cui Capitale sociale	10.658	10.324	10.165
Imm. Finanziarie	4	4	9	Passività consolidate	3.015	8.059	7.196
Attivo fisso	28.429	26.382	24.913	Passività correnti	24.911	21.609	22.798
Disponibilità non liquide	290	302	261				
Liquidità differite	9.903	7.570	13.291				
Liquidità Immediate	1.255	5.002	2.777				
Attivo circolante	11.448	12.875	16.329				
Capitale investito	39.877	39.257	41.242	Capitale acquisito	39.877	39.257	41.242

Sulla base dei dati evidenziati si è provveduto a calcolare alcuni degli indici più significativi e a confrontare i risultati dei vari anni.

Indici di struttura degli impieghi

Tali indici forniscono informazioni sulla composizione delle voci dell'attivo. In particolare sono stati calcolati gli indici relativi alla elasticità e liquidità del capitale investito.

Elasticità del capitale investito	<u>Attivo circolante</u> Capitale investito	2004	2005	2006
		0,29	0,33	0,40

Tale indice evidenzia l'elasticità del capitale investito che risulta massima per valori = 1, e minima per valori = 0.

Dal 2004 al 2006 l'indice è andato migliorando ma comunque ben lontano da un sufficiente livello di elasticità : questo dato evidenzia una notevole difficoltà a far fronte agli impegni con risorse non disponibili in breve periodo.

Liquidità del capitale investito	<u>Liq. Investite + Liq. Immedieate</u> Capitale investito	2004	2005	2006
		0,28	0,32	0,39

Tale indice evidenzia la liquidità del capitale investito che risulta massima per valori = 1, e minima per valori = 0.

Anche questo indice evidenzia il trend del precedente.

Anche in questo caso si evidenzia che il capitale investito è difficilmente liquidizzabile e quindi non disponibile a far fronte ai debiti a breve termine.

Indici di struttura delle fonti

Tali indici forniscono informazioni sulla composizione delle voci del passivo, si è ritenuto opportuno calcolare due importanti indici relativi alla rigidità dei finanziamenti e all'indebitamento.

Rigidità dei finanziamenti	<u>Capitale investito</u> Passivo corrente	2004	2005	2006
		1,60	1,82	1,94

Tale indice evidenzia la massima elasticità dei finanziamenti per valori = 1, mentre indica un crescente livello di rigidità per valori maggiori di 1.

L'indice evidenzia, inoltre, un costante peggioramento rispetto al 2004 rendendo evidente una situazione di indebitamento a lungo termine preponderante rispetto a quello a breve termine.

Nel corso del 2006 non si è fatto ricorso ad ulteriori finanziamenti a lungo termine mentre le passività a breve (debiti verso fornitori) sono aumentate di un importo considerevole, generando notevoli ritardi nei pagamenti che ad oggi superano i nove mesi, con conseguenti problematiche in merito agli approvvigionamenti ed al pagamento di interessi di mora.

Indebitamento	<u>Capitale investito</u> <u>Patrimonio netto</u>	2004	2005	2006
		3,34	4,09	3,65

L'indice di indebitamento indica per valori = 1 la massima indipendenza finanziaria, e per valori superiori la dipendenza dal capitale di terzi.

I risultati di questo indice non lasciano dubbi circa le difficoltà finanziarie in cui si trova l'Agenzia a causa delle perdite pregresse. D'altra parte le riserve di utili dei primi anni, derivando dalla ripartizione degli acquisti in attrezzature e macchinari, non hanno impedito squilibri di liquidità acuiti dai successivi disavanzi di gestione.

Indice di struttura del patrimonio

Si è ritenuto opportuno evidenziare questo interessante indice che viene a confermare quanto prima descritto in merito alle riserve di utili.

Solidità patrimoniale	<u>Patrimonio netto</u> <u>Capitale sociale</u>	2004	2005	2006
		1,12	0,93	1,11

L'indice per valori = 1 evidenzia la mancanza di riserve e quindi per valori inferiori evidenzia una situazione di difficoltà (le perdite hanno aggredito il fondo iniziale di dotazione), mentre per valori superiori ad 1 l'indice indica la presenza di riserve.

Il risultato è chiaro e non necessita di commenti.

Indice di liquidità

Si riportano i risultati del calcolo dell'indice cosiddetto del "margine di tesoreria" che indica per valori maggiori di zero un equilibrio finanziario (con le liquidità si riesce a far fronte ai debiti a breve termine), mentre per valori minori di zero si è in una situazione di crisi di liquidità.

Dal 2004 al 2006 la situazione è andata migliorando lievemente, confermando, tuttavia, l'effetto negativo che sulla liquidità hanno le perdite pregresse.

Tali perdite se contabilmente possono trovare coperture nelle riserve di utili, dal punto di vista della liquidità hanno assoluta necessità di essere coperte con risorse liquide.

Margine di tesoreria	Liq.immediate+Liq. differite Passività correnti	2004	2005	2006
		0,45	0,58	0,76

E' evidente che il solo ricorso ad una oculata gestione che generi utili non può permettere il riequilibrio finanziario nei termini necessari ad evitare ulteriori forme di indebitamento a lungo termine (cosa tra l'altro non più possibile per il raggiungimento dei limiti di legge).

7.1.3 La gestione delle risorse umane

Nell'anno 2006 sono stati sottoscritti da parte dell'ARAN e delle OO.SS. Nazionali i CC.CC.NN.LL. del Personale di Comparto e del Personale della Dirigenza (II° biennio economico 2004-2005) Nel primo semestre 2006, è stato il periodo che ha visto l'applicazione del rinnovo del CCNL Personale di Comparto, sottoscritto il 5 giugno 2006 e precedentemente, nei primi mesi dell'anno è stato applicato, per personale della Dirigenza, parte del CCNL 1° biennio economico 2002-2003 sottoscritto, dalle parti, nel mese di novembre 2005. Nel secondo semestre 2006 dopo che è stato sottoscritto, dalla Direzione dell'Agenzia, il CCI Aziendale (agosto 2006) si è proceduto, nei mesi seguenti, all'attuazione della parte economica e sono state bandite le selezioni interne, scorrimento verticale tra categorie per ruoli di appartenenza; altresì è stato applicato il CCNL 2° biennio economico 2004-2005 per il personale della Dirigenza sottoscritto tra le parti in data 5 luglio 2006, assieme all'accordo aziendale che prevedeva un riequilibrio dell'indennità di posizione derivante da l'applicazione del CCNL prima rammentato. Non ultima ma, anch'essa importante, è stata la parte relativa alla "fatturazione" delle tabelle giuridiche - economiche relative al conto annuale (anno 2005) che ogni anno, periodicamente, vede impegnata tutta l'Area per il rispetto delle scadenze imposte.

La spesa del personale

La spesa del personale anno **2005** ammontava ad Euro **40.099.399,97**, al lordo degli oneri riflessi e dell'IRAP. Nell'anno **2006** ammonta ad Euro **38.808.154,00**.

Il decremento di Euro **1.291.245,97** è stato ottenuto fondamentalmente grazie all'effetto di contenimento dell'incremento dei fondi (altrimenti fisiologico per i meccanismi di revisione contrattuale) provocato sia dalla riduzione dei fondi delle dirigenza per effetto di alcune risoluzioni consensuali, sia della revisione di alcuni meccanismi di rivalutazione della loro entità.

Altri fattori di riduzione sono stati:

- la diminuzione nel numero del personale in servizio.

- l'abrogazione dell'indennità di trasferta sul territorio nazionale (riduzione pari a 156.408.00 rispetto alla stessa voce del 2005).
- le minori spese per indennità da risoluzione consensuale (229.773 nell'anno 2006. rispetto ad 664.487 nel 2005).
- azioni di revisione e rideterminazione di alcune voci accessorie dello stipendio, in vista di una più corretta imputazione (sui fondi contrattuali anziché sul bilancio).

Assunzioni effettuate nell'anno 2006

- 6 Collaboratore tecnico professionale CHIMICO
- 5 Collaboratore tecnico professionale BIOLOGO (di cui 1 unità di personale già in servizio a tempo indeterminato a seguito di trasferimento)
- 3 Collaboratore tecnico professionale FISICO
- 1 Collaboratore tecnico professionale BIBLIOTECARIO
- 1 assunzione ex L.68/99
- 2 assunzioni per trasferimento

Nel corso del 2006 sono cessate n. 26 unità di personale, per cui l'attuazione delle assunzioni di cui sopra non ha comportato aumento effettivo. Nel periodo 31/12/05 – 31/12/2006 il personale di comparto assunto a tempo indeterminato è calato di fatto da 619 a 614 unità; il personale dirigente a tempo indeterminato è diminuito da 123 a 119 unità.

Il numero delle Collaborazioni coordinate e continuative è passato dalle n. 67 unità, alla data del 31.12.2005, alle 64 unità al 31.12.2006, anche a seguito dell'utilizzo delle graduatorie ancora vigenti dei concorsi pubblici già espletati. Infatti, in applicazione di quanto previsto dal comma 100 dell'art 1 della Legge finanziaria 2005, con decreto del direttore generale n 18 del 16/02/2007 le graduatorie concorsuali valide sono state tutte prorogate fino al 31.12.2008.

Percorso assunzioni 2006

L'assunzione delle prime cinque unità con profilo di Collaboratore tecnico professionale ad indirizzo chimico (decreto del giugno 2006), delle prime due unità con profilo di Collaboratore tecnico professionale ad indirizzo biologico (decreto del luglio 2006) nonché dell'unità con profilo di Collaboratore tecnico professionale bibliotecario documentalista sono state effettuate in base alla previsione del Piano assunzioni per l'anno 2006 approvato nel maggio dello stesso anno.

I presupposti normativi a questa prima tranche di assunzioni è da trovarsi :

- nella Legge regionale n. 3 del 1 febbraio 2006 avente ad oggetto "Misure di razionalizzazione della finanza regionale al fine di concorrere alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica";
- nel Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 15.02.2006 avente ad oggetto "Fissazione dei criteri e dei limiti per le assunzioni di personale a tempo indeterminato per gli anni 2005, 2006 e 2007, per le Regioni e gli enti del Servizio sanitario nazionale, in attuazione dell'art. 1, commi 93 e 98 della Legge L. 30.12.2004 n. 311";

- nella successiva delibera della GRT n. 163 del 13.03.2006, con la quale venivano fornite agli enti regionali, tra i quali ARPAT, le direttive per l'applicazione della sopracitata L.R. 3/2006 e dell'art. 1, commi 93 e 98 della L. 311/2004 e veniva indicata per questa Agenzia la cifra massima provvisoria di Euro 262.118,98 quale somma disponibile su base annua per le assunzioni a tempo indeterminato per l'anno 2006 (ad esclusione delle assunzioni di cui alla quota obbligatoria della L.68/99 e di quelle per mobilità da Amministrazioni sottoposte a limitazione delle assunzioni).

L'assunzione delle n. 8 unità di personale, ha comportato un costo effettivo, al netto del costo per le nuove assunzioni di personale già in forza dell'Agenzia con rapporto di Collaborazione coordinata e continuativa, pari a circa Euro 43.000 per sei mesi.

L'assunzione di n. 1 unità di personale con profilo di Collaboratore tecnico professionale ad indirizzo biologico effettuata nel dicembre 2006 (decreto del dicembre 2006) è, anch'essa, da imputarsi agli stessi presupposti normativi della prima serie di assunzioni

Rispetto al suddetto tetto di spesa risultavano al momento ancora disponibili Euro 34.914,52 sufficienti per una ulteriore assunzione a tempo indeterminato.

Nel dicembre 2006 (decreto del dicembre) si è proceduto infine ad un ulteriore e conclusiva tranche di assunzioni: con delibera della GRT del 18.12.2006, ARPAT è stata autorizzata, entro la fine dell'anno 2006, ad effettuare assunzioni di personale a tempo indeterminato entro il limite massimo di spesa annua di Euro 210.000,00, cifra corrispondente al costo annuo di 6 unità di personale di categoria D. E' stata effettuata, quindi, a fine dicembre l'assunzione di n. 3 unità di personale con profilo di Collaboratore tecnico professionale ad indirizzo fisico, n. 1 unità di personale con profilo di Collaboratore tecnico professionale ad indirizzo chimico, 2 unità di personale con profilo di Collaboratore tecnico professionale ad indirizzo biologico.

Il personale in servizio alla fine dell'anno 2006 era composto, su un totale di 825 unità da:

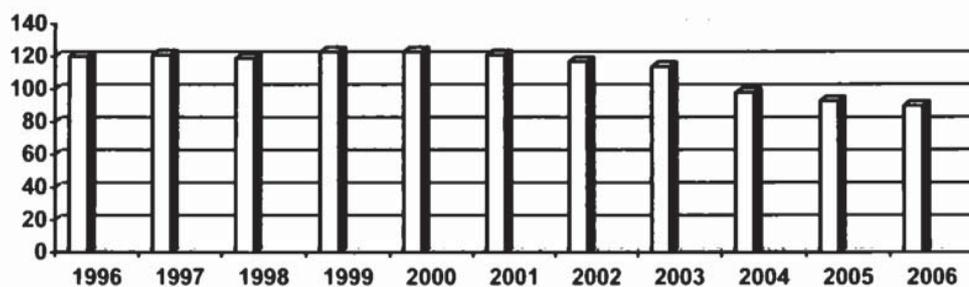
- 121 unità della Dirigenza (119 a ruolo e 2 a tempo determinato)
- 640 unità del Comparto (614 a ruolo e 26 a tempo determinato)
- erano altresì presenti 64 unità con contratto di Co.Co.Co.

Nel dettaglio e alla fine di ogni anno (al 31 dicembre di ogni anno), dalla nascita dell'Agenzia le scomposizioni numeriche Dirigenza, Comparto e Co.Co.Co.

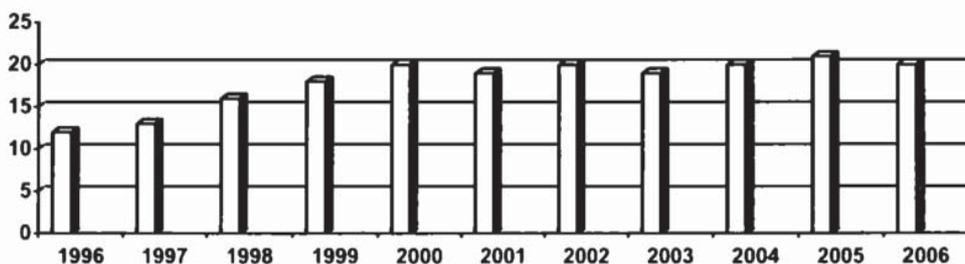
DIRIGENZA	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Medici	2	2	2	2	2	2	2	2	2	1	1
Biologi	25	25	24	27	29	28	26	25	17	16	15
Chimici	80	80	79	81	79	78	76	75	67	64	62
Fisici	13	14	14	13	13	13	13	12	12	12	12
Dirig Prof da Compart											
Agronomi											
Architetti				1	1	1	1	1	1	1	1
Oceanografo					1	1	1	1	1		
Geologi	2	2	2	2	2	2	2	1	1	1	1

DIRIGENZA	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Ingegneri	3	4	5	6	6	5	5	5	5	5	4
Ingegneri TD			1	1	1	1	1	1	1	1	1
Analisti								1	2	1	1
Educaz Amb.le							1	1	1		
Tec VIA									1	1	1
Dirigente Tec	7	7	8	8	9	9	9	8	7	1	1
Dirigente Tec Amb										10	10
Comunicazione											
Giornalista											
Amministrativi		2	5	7	8	9	9	11	10	10	10
Amministrativi TD										1	1
Totale dirigenza	132	136	140	148	151	149	146	144	128	125	121

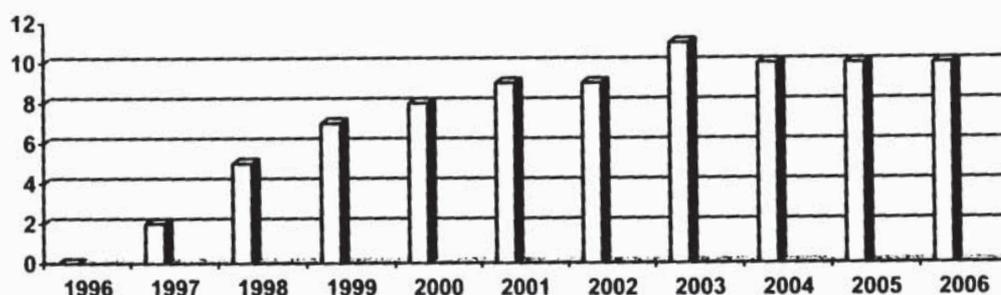
DIRIGENZA SANITARIA AL 31 DICEMBRE DI OGNI ANNO



DIRIGENZA TECNICA E PROFESSIONALE AL 31 DICEMBRE DI OGNI ANNO



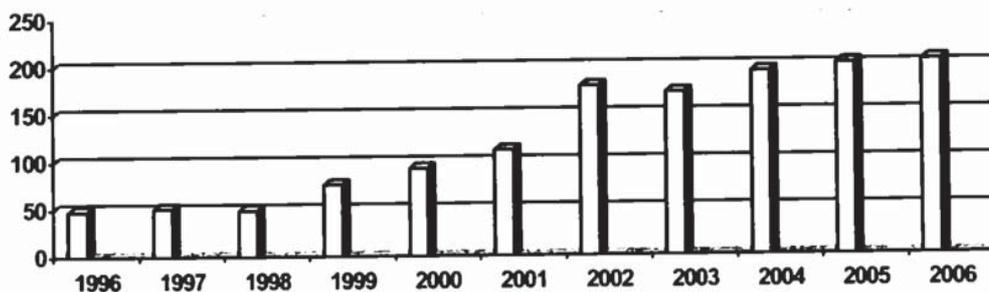
DIRIGENZA AMMINISTRATIVA AL 31 DICEMBRE DI OGNI ANNO



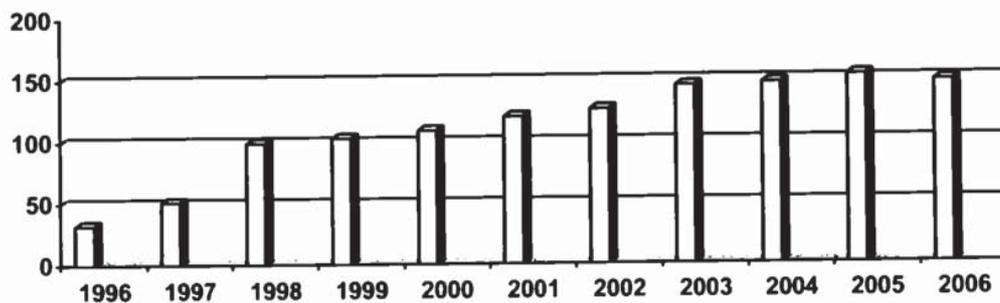
COMPARTO	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
COMP Amm.vi Ds	2	2	2	4	5	7	8	9	10	29	28
COMP Amm.vi D	3	4	4	13	12	25	27	49	56	35	33
COMP Amm.vi D TD							1			3	4
COMP Amm.vi C	13	13	35	40	41	45	46	74	66	67	62
COMP Amm.vi C TD									1	5	6
COMP Amm.vi Bs	1	1	1	5	5	7	7	4	4	4	4
COMP Amm.vi Bs TD								3	2		1
COMP Amm.vi B TD	2	16	21	4	4	2	1	1			
COMP Amm.vi B	5	8	34	36	39	33	35	5	8	10	10
COMP Amm.vi A TD		1	2								
COMP Amm.vi A	6	6		1	3	1	1				
COMP Tecnici Ds	3	4	7	10	11	13	12	13	11	52	50
COMP Tecnici D	4	3	5	10	14	34	52	77	111	73	88
COMP Tecnici D TD							24	18	10	22	13
COMP Tecnici C	3	3	6	6	6	9	20	36	36	37	37
COMP Tecnici C TD							9	7	6	2	2
COMP Tecnici Bs	3	3	11	14	14	6	7	7	6	4	3
COMP Tecnici B TD		3		10	2	2	2	1	1		
COMP Tecnici B	13	13	20	24	45	46	53	13	13	12	12
COMP Tecnici A TD				2		1					
COMP Tecnici A	22	22			1	1					
COMP Sanitari Ds	6	7	7	7	4	10	11	169	164	162	156
COMP Sanitari D	138	140	140	139	143	269	271	123	137	134	131
COMP Sanitari D TD							7	4			
COMP Sanitari C TD		1	2								
COMP Sanitari C	91	92	104	114	117						

Totale Comparto	315	342	401	439	466	511	594	613	642	651	640
Co. Co. Co.	-	-	-	-	55	46	38	64	58	67	64
Totale Gen.le	447	478	541	587	672	706	778	821	828	843	825

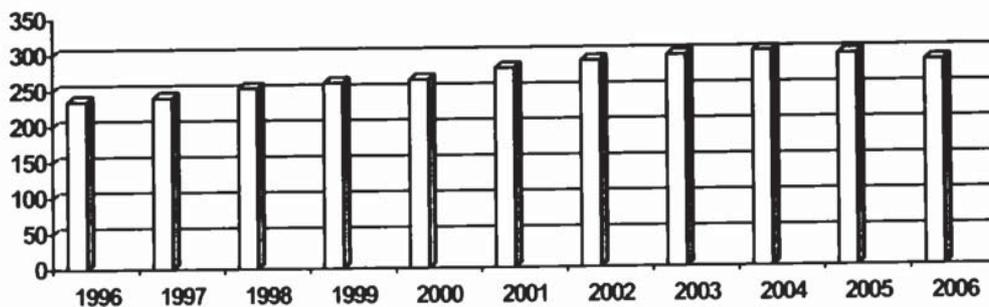
COMPARTO TECNICI AL 31 DICEMBRE DI OGNI ANNO



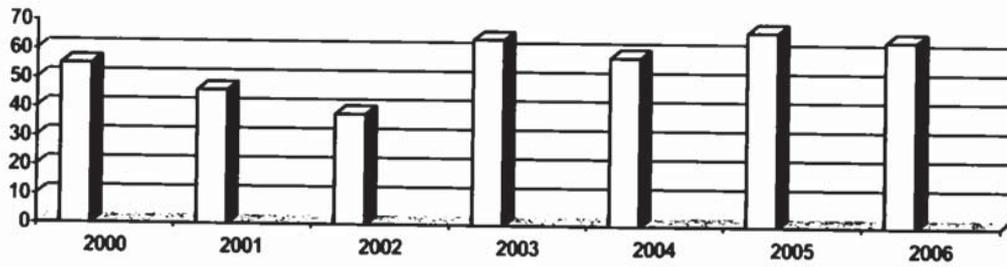
COMPARTO AMMINISTRATIVI AL 31 DICEMBRE DI OGNI ANNO



COMPARTO SANITARI AL 31 DICEMBRE DI OGNI ANNO

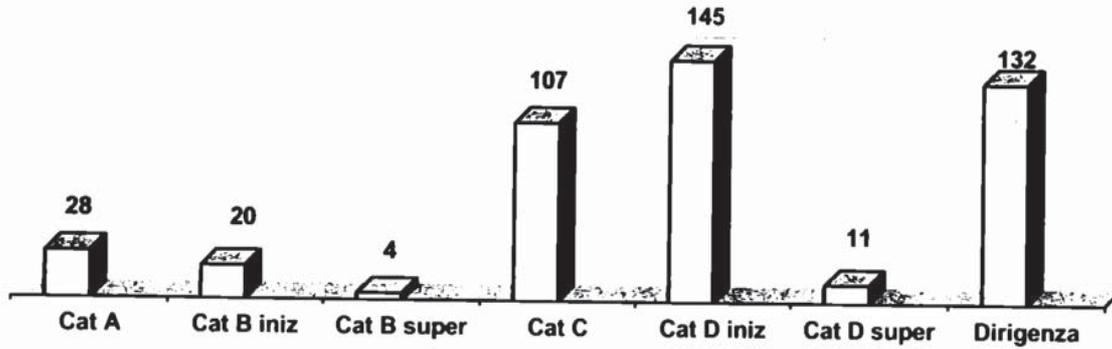


ANDAMENTO CO.CO.CO. DALL'ANNO 2000

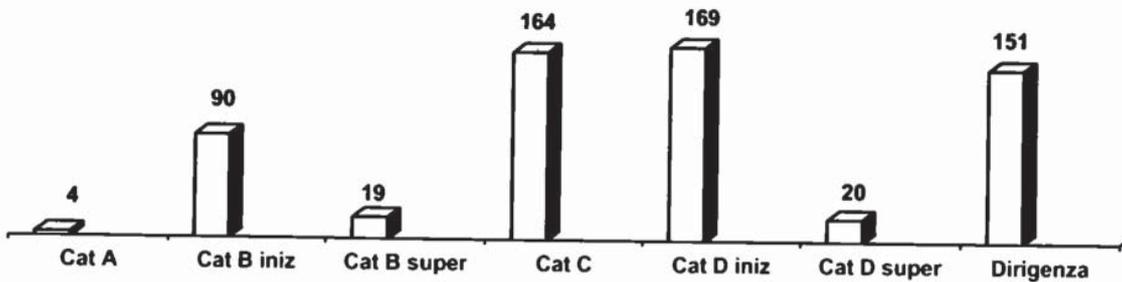


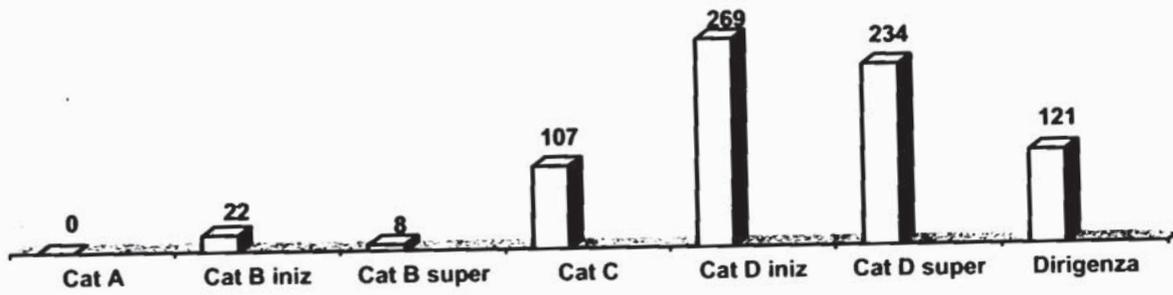
Dinamica dell'evoluzione del personale diviso per categoria

Personale al 31.12.1996: tot. 447



Personale al 31/12/2000: tot. 617



Personale al 31/12/2006: tot. 761

7.1.4 La gestione delle risorse strumentali

Come previsto dal Programma di attività per l'anno 2006, l'Agenzia ha proceduto alla gestione del proprio Patrimonio immobiliare sulla base delle priorità individuate e delle scelte impartite dalla Direzione: in particolare l'attività si è caratterizzata per l'attuazione ed il completamento degli interventi finalizzati alla sicurezza sugli immobili e sugli impianti in attuazione di quanto previsto dal programma annuale dei lavori, approvato unitamente al Bilancio Preventivo economico per l'anno 2006 (Decreto n. 657 del 23.12.2005). Il perseguimento degli obiettivi di sicurezza dei propri luoghi di lavoro costituisce da anni prioritario impegno della Direzione dell'Agenzia e rilevanti risorse in termini economici vengono investite nell'ambito delle disponibilità di Bilancio.

Gli interventi complessivamente realizzati sono risultati pari ad 826.248,79, lievemente inferiore a quelle inizialmente programmata (Euro 1.140.412,92).

Si descrivono sommariamente di seguito gli interventi realizzati:

- *Progetto "MONIQUA"* - Interreg IIIA Mis. 2.1 - Italia Francia "Isole" Sardegna - Corsica - Toscana, nell'ambito del quale è stata realizzata l'opera infrastrutturale "Unità dissuasive contro la pesca a strascico lungo la costa meridionale della Toscana", di elevata importanza per la sua finalità di tutela del mare e della pesca Toscana;
- *AREZZO*, sono stati realizzati i servoscala per consentire l'accesso dei disabili agli immobili del Dipartimento nonché realizzati rilevanti interventi di manutenzione straordinaria (ripristino di intonaci esterni, realizzazione di alcuni infissi atti a prevenire intrusioni a scopo di furto e/o danneggiamento, completamento del piano di calpestio del marciapiede circostante, adeguamento prevenzione incendi mediante fornitura di micropali e platea in cemento armato e successiva posa in opera di scala antincendio nella zona tergale a servizio dell'edificio principale e opere connesse: apertura porte per antincendio e ripristino, demolizione e ripristino bagno per via di fuga ai piani fuori terra; smaltimento copertura in amianto e ripristino della medesima; interventi elettrici finalizzati alla regolamentazione degli accessi carrabili alla sede dipartimentale.
- *FIRENZE*, sono stati realizzati i lavori finalizzati all'ottenimento della Certificazione della Prevenzione Incendi dell'edificio di via Ponte alle Mosse, iniziati nell'anno 2005, sono in corso di predisposizione gli atti per il rilascio da parte dei Vigili del Fuoco del Certificato Prevenzione Incendi dell'edificio (Corpo A); è stato realizzato un idoneo spazio per l'allocazione delle bombole dei gas tecnici con un nuovo impianto centrale automatico di decompressione per gas tecnici e relativi collegamenti alle linee esistenti a servizio dei laboratori posti nel nuovo edificio (Corpo C). Sono state installate pellicole atermiche sulle vetrate del locale, posto al quinto piano del nuovo edificio di via Petrella, ove ubicato il laboratorio "massa magnetica"; sono stati adeguati, in parte e nell'ambito del budget anno 2006, gli scarichi in atmosfera delle cappe dei nuovi laboratori del nuovo edificio di via Petrella.
- *GROSSETO*, è stata realizzata l'installazione di un nuovo generatore di calore alimentato a metano.
- *LIVORNO*, sono stati realizzati gli interventi di adeguamento del sistema fognario.
- *LUCCA*, sono stati completati i lavori per la fornitura e posa in opera dei nuovi Quadri Elettrici Generali e per la messa in sicurezza dell'edificio.

- *MASSA*, sono stati completati i lavori per opere di fabbro e completate le manutenzioni per opere edili e impiantistiche.
- *PISA*, sono stati completati i limitati interventi di impermeabilizzazione del tetto che causavano disagi ad alcuni laboratori sottostanti, nonché un intervento di risanamento dei cordoli esterni dell'edificio posti al piano di copertura, oggetto di pericolo ed è stato attuato un notevole intervento di tinteggiatura interna.
- *SIENA*, sono stati completati i lavori per la fornitura ed installazione di un climatizzatore per l'adeguamento della temperatura di un laboratorio e attuate manutenzioni straordinarie mediante spese in economia al piano copertura ed all'ex locale assorbimento atomico.

7.2 APPROVVIGIONAMENTO DI BENI E SERVIZI

Per quanto riguarda l'attività contrattuale relativa agli approvvigionamenti di Beni e Servizi prevista nel programma degli acquisti per l'anno 2006, nel quale sono state ricondotte le principali e ricorrenti categorie di beni e servizi necessari alle attività di ARPAT, sono state espletate tutte le procedure negoziali necessarie previste e sono state attuate tutte le ulteriori acquisizioni necessarie per la funzionalità dell'Agenzia a mezzo di spese in economia prevista dal vigente Regolamento degli acquisti di Beni e Servizi.

In particolare è stato implementato il percorso per la gestione unificata degli approvvigionamenti per il perseguimento degli obiettivi di contenimento della spesa e di razionalizzazione delle risorse, oltreché di semplificazione dei processi acquisitivi.

7.2.1 Razionalizzazione e contenimento della spesa

In merito alla strategia di razionalizzazione degli approvvigionamenti ed al contenimento della spesa, nel corso del 2006 sono state intraprese numerose iniziative, quali:

- a) **la costituzione di n. 8 gruppi di lavoro** per la razionalizzazione degli approvvigionamenti di ARPAT (Decreto D.G. n. 277/2006) con i seguenti obiettivi:
- razionalizzazione delle procedure di spesa
 - specializzazione della funzioni acquisti
 - conformità alla normativa in materia di gare
 - convenzione con gli ESTAV
 - economicità
 - uniformizzazione delle modalità acquisitive e realizzative e/o esecutive;
 - integrazione con considerazioni di carattere ambientale.

I dati e le elaborazioni ottenute dai gruppi di lavoro, hanno consentito successive valutazioni in termini di unificazione delle varie tipologie di beni e servizi all'espletamento di procedure acquisitive centralizzate, in corso di realizzazione.

b) **l'adesione al mercato elettronico.** attivato dal Comune di Firenze ai sensi del DPR n. 101/2002 (Decreto D.G. n. 390/2006), per acquisti sotto la soglia europea.

c) **convenzione con ESTAV**

In attuazione di quanto disposto dall'art. 15, comma 3, della Legge Regionale Toscana 30.12.2005, n. 70, in materia di approvvigionamento di beni e servizi, ARPAT ha sottoscritto in data 25.9.2006 con ESTAV-Centro specifica convenzione approvata con Decreto D.G. n. 404 del 13.9.2006. Nel corso del 2006 sono state individuate come procedure da espletare mediante il supporto di ESTAV-Centro, la fornitura di gas tecnici per tutte le strutture di ARPAT e i servizi di pulizia, lavaggio vetreria e servizi di carattere generale per tutte le strutture.

d) **la programmazione pluriennale degli acquisti**

ARPAT ha adottato un programma pluriennale di acquisiti di beni e servizi di durata pluriennale (approvato con Decreto del Direttore Generale n. 391/2006) con il duplice scopo di snellire le procedure di espletamento delle gare pluriennali che trovano nell'iter di approvazione regionale previsto dall'art. 10 della L.R.T. n. 66/1995 un appesantimento e ritardo burocratico, e di preconstituire l'ambito tematico entro il quale si svolgerà il lavoro dei gruppi per la razionalizzazione della spesa istituiti con Decreto n. 277/2006. Nella predisposizione delle procedure è stato tenuto conto della durata pluriennale nel predetto programma.

e) **l'eco-efficienza**

L'attività contrattuale finalizzata all'approvvigionamento dei beni e servizi ha dato evidenza, laddove possibile, alle considerazioni di carattere ambientali nell'ottica di una loro graduale integrazione, in coerenza con la Politica degli appalti di lavoro, forniture e servizi (Decreto D.G. n. 565/2004). In particolare di tale politica è stato tenuto conto in riferimento agli acquisti di stampati, di carta per fotocopie, di servizio di pulizia, per tutti gli acquisti di beni richiedenti l'uso di imballaggi, etc..

7.3 **L'ATTUAZIONE DEL PRINCIPIO EUROPEO "CHI INQUINA PAGA" PER IL FINANZIAMENTO DELLE ATTIVITÀ DI CONTROLLO DELL'AGENZIA**

Tra le azioni strategiche per il perseguimento dell'obiettivo di un complessivo riassetto della situazione economica e finanziaria dell'ente, era stata individuata, nell'ambito del programma di attività 2006, la più ampia promozione dell'attuazione del principio comunitario "chi inquina paga". Come è noto, il principio è diretto a reperire fonti di finanziamento per le attività pubbliche necessarie per la garanzia della protezione ambientale: le spese, per le istruttorie autorizzative ed i successivi controlli, devono essere poste a carico dei gestori degli impianti, sulla base del costo effettivo delle prestazioni e secondo tariffe predeterminate e pubbliche.

Dall'introduzione di tale principio, con portata programmatica, nelle più recenti Leggi comunitarie, si è passati, nel tempo, ad un parziale recepimento in norme nazionali e regionali di settore: anche il riordino della normativa ambientale, avvenuto con il D.lgs 152/06, non ha ampliato il principio ai vari settori della protezione ambientale, ma solo alle procedure di VIA. Ad oggi vari settori normativi nazionali permangono non coperti dal principio, con gravi problematiche di legittimità di leggi regionali che hanno tentato di estenderlo a procedimenti di competenza regionale locale (v. Corte Cost. n. 450 del 28 dicembre 2006). Problemi si riscontrano, inoltre, sul fronte dell'applicazione del principio anche laddove previsto dalle norme: in particolare, si sono

avute lentezze, sul fronte dell'adozione di tariffari sia a livello nazionale (v. impianti IPPC e impianti Seveso) che a livello regionale toscano (v. discariche, inceneritori, gestione di rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche e gestione di veicoli fuori uso).

Dal punto di vista delle Agenzie ambientali è apparso, invece, da sempre indispensabile che le entrate derivanti dal principio "chi inquina paga" venissero considerate (direttamente o attraverso flussi di compartecipazione) tra le componenti fondamentali del sistema di finanziamento delle ARPA/APPAs. Attualmente, per ARPAT, come per le altre ARPA, l'erogazione delle prestazioni avviene a fronte di bilanci non correlati alle effettive attività da svolgere (domanda teorica), poiché legati a parametri storicizzati e non in grado di tener conto delle dinamiche salariali ed inflattive reali, e delle necessità di investimento nelle strutture.

ARPAT, nel corso del 2006, ha seguito il processo di revisione del D.Lgs 152/06, sia nell'ambito di gruppi di lavoro del Sistema agenziale che a supporto della Regione Toscana, avanzando proposte di emendamento per assicurare questa possibile via di finanziamento (tali istanze non sono state recepite dalla Commissione ministeriale di revisione). L'Agenzia ha, inoltre, preso parte attivamente, insieme ad altre ARPA, alla redazione di proposte di emendamenti alla PdL n. 1561, sulla riforma del Sistema nazionale delle agenzie ambientali, cercando di introdurre previsioni normative per un'imputazione delle entrate del principio "chi inquina paga" a favore delle Agenzie.

Sempre a livello nazionale, ARPAT si è inoltre impegnata nel progettare, nell'ambito dell'Osservatorio Nazionale sull'organizzazione e sulla gestione delle ARPA-APPAs (ONOG), l'attivazione di un'apposita linea di ricerca (2007/2008), per proseguire il filone di analisi e proposta di modelli di compartecipazione alle entrate derivanti dall'applicazione del principio dell'onerosità dei controlli e delle istruttorie ed alle entrate di tasse/tariffe ambientali.

Infine, ARPAT ha avviato uno studio e un'analisi delle risorse necessarie per l'erogazione delle proprie attività di tipo istruttorio e di controllo, con l'obiettivo di mettere tali dati a disposizione della Regione Toscana, sia in vista dell'eventuale elaborazione di tariffari regionali, sia, più in generale, per la fissazione di eventuali criteri di ripartizione delle entrate, nonché per l'attivazione di meccanismi di compartecipazione ai gettiti di Tasse con finalità ambientale o di Tariffe per servizi pubblici. Si tratta, naturalmente, di prospettive che andranno a collocarsi nel contesto di una più ampia rivisitazione dei meccanismi di funzionamento e di finanziamento dell'Agenzia che deriveranno dal processo di riforma della legge istitutiva di ARPAT e dal processo di revisione normativa della L. 61/1994 sul Sistema agenziale per la protezione dell'ambiente.